



# I itinerari turistici integrati per la riqualificazione dell'isola Palmaria /

Scuola del Design  
Laurea Magistrale in Design di Interni  
a.a. 2013/2014  
Relatore: Prof. Silvia Piardi  
Elaborato di Tesi Giorgia Bertini 787228



# I Indice /

Indice delle figura	pag. 6
Indice allegati	pag. 8
Abstract	pag. 11
1.Introduzione	
1.1 Turismo	pag. 14
1.2 Turismo e paesaggio	pag. 16
1.3 Paesaggio culturale	pag. 17
1.4 Bene culturale	pag. 18
2. Turismo sostenibile	
2.1 Sostenibilità	pag. 22
2.2Itinerari turistici integrati	pag. 24
2.3 Casi studio	pag. 26
3. Turismo balneare	
3.1 Paesaggi costieri	pag. 33
3.2 Gestione e pianificazione delle zone costiere	pag. 34
3.3 Casi studio	pag.35
4. Insularità:	
4.1 Potenzialità e limitazioni	pag. 42
4.2 Le Isole minori italiane	pag. 43
4.3 Casi studio	pag. 45
5. L'Isola Palmaria:	
5.1 Inquadramento geografico	pag. 49
5.2 Isola Palmaria	pag. 55
5.3 Valenza paesaggistica	pag. 59
5.3.1 Storia dell'Area protetta:	pag. 63

5.3.2 Area di Tutela Marina	pag. 63
5.3.3 Rete Natura 2000 e Siti di Importanza Comunitaria	pag. 65
5.4. Centro di Educazione Ambientale	pag. 66
5.5 Forte Umberto I	pag. 68
5.6 Turismo ed eventi	pag. 71
<b>6. Concept di Progetto:</b>	
6.1 Obiettivi di progetto	pag. 75
6.2 Stato di fatto:	
6.2.1 Collegamenti	pag. 76
6.2.2 Analisi punti di interesse	pag. 79
6.2.3 Analisi collegamenti interni	pag. 83
6.2.4 Analisi dei flussi	pag. 88
6.2.5 Analisi territoriale	pag. 91
6.3 Suggestioni	pag. 93
<b>7. Il Progetto:</b>	
7.1 Il percorso lungomare	pag.105
7.2 Il percorso culturale	
7.2.1 Il sentiero culturale dei Forti	pag.130
7.2.2 Il sentiero paesaggistico e l'orto botanico	pag.137
7.2.3 Il birdwatching	pag.159

7.3 Il percorso ludico-sportivo

7.3.1 Il sentiero trekking

7.3.2 Il percorso vita

7.3.3 Il percorso ciclabile

pag.167

pag.173

pag.183

7.4 I Materiali

7.4.1 Corten

7.4.2 Legno di Pino

7.4.3 Legno di Larice

7.4.4 Oriented Strand Board

7.4.5 Cemento naturale

pag.197

pag.198

pag.200

pag.201

pag.202

pag.203

Bibliografia e sitografia

pag.207

# I Indice delle figure /

Fig.01\_Foto storica del Pozzale, pag.15

Fig.02\_Sostenibilità, pag.22

Fig.03\_Parco del Mincio, pag.27

Fig.04\_Itinerari di Sardegna, pag.28

Fig.05\_Landscape Expo Tour, itinerari, pag.29

Fig.06\_Esbjerg Beach Promenade, pag. 36

Fig.07\_The City Deck, pag.36

Fig.08\_Punggol Promenade, pag.37

Fig.09\_Porto di Tel Aviv, pag.37

Fig.10\_Sundspromenade di Malmoe, pag.38

Fig.11\_Isola di Alicudi, pag.44

Fig.12\_Isola di Filicudi, pag.44

Fig.13\_Isola di Favignana, pag.45

Fig.14\_Isola d'Elba, pag.45

Fig.15\_Inquadrimento geografico, pag.49

Fig.16\_La Spezia, il Golfo, pag.50

Fig.17\_Ponte Revel, La Spezia, pag.51

Fig.18\_Waterfront La Spezia, pag.51

Fig.19\_Portovenere dal mare, pag.52

Fig.20\_Portovenere, punti di interesse, pag.53

Fig.21\_Il porto di Porto Venere, pag.44

Fig.22\_Ortofoto Isola Palmaria, pag.54

Fig.23\_Fotoframe flora Palmaria, pag.56

Fig.56\_Fotoframe fauna Palmaria, pag.58

Fig.57\_Spiaggia La Maiella, pag.59

Fig.58\_Logo Parco NATurale Regionale di Portovenere, pag.59

Fig.59\_Logo Ancim, pag.59

Fig.60\_Logo Natura 2000, pag.59

Fig.61\_Logo UNESCO, pag. 59

Fig.62\_Logo World Heritage, pag.59

Fig.63\_Inquadrimento area protetta, pag.61

Fig.63\_Foto subacquea Posidonia, pag.62

Fig.65\_Inquadrimento Area di Tutela Marina, pag.63

Fig.66\_Foto della grotta Azzurra, pag.65

Fig.67\_Il Centro di Educazione Ambientale, pag.66

Fig.68\_Forte Umberto I, pag.68

Fig.69\_Vista dall'alto del Forte Umberto I, pag.69

Fig.70\_Foto storica dei cannoni militari, pag.69

Fig.71\_Evento Palmaria, pag.70

Fig.72\_Evento escursioni guidate sull'isola, pag.70

Fig.73\_Mostre culturali dentro al Forte, pag.71

Fig.74\_Matrimoni dentro al Forte, pag.71

Fig.75\_Schema dei collegamenti via mare per l'isola, pag.77

Fig.76\_Schema dei punti di interesse sull'isola, pag.80

Fig.77\_Fotoframe punti di interesse, pag.81

Fig.78\_Sentiero della Palmaria, l'anello, pag.84

Fig.79\_Variante di Punta Maiella, pag.85  
Fig.80\_Variante La Direttissima, pag.85  
Fig.81\_La Strada dei Condannati, pag.86  
Fig.82\_Pianta dei sentieri, pag.87  
Fig.83\_Pianta suddivisione territoriale, pag.90  
Fig.84\_Le case di portovenere, pag. 94  
Fig.85\_Mitilicoltura, pag.94  
Fig.86\_Particolare dei vivai, pag.95  
Fig.87\_la cava di Portoro, pag.96  
Fig.88\_Il molo e i resti delle strutture di lavorazione, pag.96  
Fig.89\_Resti delle lavorazioni, pag.97  
Fig.90\_Pianta dei nuovi percorsi di progetto, pag.103  
Fig.91\_Particolare pianta lungomare, pag.104  
Fig.92\_Il percorso lungomare nel dettaglio, pag.108  
Fig.93\_Pianta del percorso con materiali, pag. 110  
Fig.94\_Particolare passerella, pag.111  
Fig.95\_Render seduta, pag.112  
Fig.96\_render illuminazione, pag.113  
Fig.97\_render sistema di protezione, pag.113  
Fig.98\_L'area relax in pianta, pag.115  
Fig.99\_render del progetto, pag.116  
Fig.100\_Prospetto frontale area relax, pag.117  
Fig.101\_Prospetto laterale area relax, pag.117

# I Indice degli allegati /

Tavola 01 \_ PALMARIA\_INQUADRAMENTO GENERALE

Tavola 02 \_ PALMARIA\_LITORALE

Tavola 03 \_ PALMARIA\_SPORT\_PERCORSO CICLOESCURSIONISTICO

Tavola 04 \_ PALMARIA\_SPORT\_PERCORSO BENESSERE

Tavola 05 \_ PALMARIA\_PERCORSO CULTURALE\_ORTO BOTANICO







## I Abstract /

Il progetto affronta il tema della riqualificazione dei sentieri dell'Isola Palmaria come punto focale per il rilancio dell'isola dal punto di vista turistico.

Obiettivo del progetto è incrementare l'offerta turistica per attrarre un bacino di utenza più vasto; in questo modo, infatti, non solo si avrà una decongestionalizzazione dell'affluenza dai principali punti di balneazione, durante in periodo estivo, ma anche la destagionalizzazione, ovvero la possibilità di offrire un prodotto turistico non per forza legato al periodo estivo, ma presente tutto l'anno.

L'idea è quella di generare percorsi diversi, differenziandoli per tematiche che siano legate non solo al paesaggio costiero, ma anche alle possibilità che può offrire l'entroterra.

Vista l'importanza delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito, si è pensato ad un intervento non invasivo, di rispetto delle normative vigenti, che possa però rivitalizzare l'area.

Il percorso principale, il periplo della Palmaria e le sue varianti sono state studiate per poter progettare tratti di percorsi diversi, da poter percorrere sia unitariamente che singolarmente. Ogni tratto, infatti, sarà dotato di relativo approdo marino per far sì che l'utenza possa scegliere di intraprendere solo il tratto di sentiero che corrisponde alla tematica di suo interesse.

Il progetto prevede, inoltre, lo studio di una nuova linea di taxi boat, che permetterà di raggiungere l'approdo desiderato, direttamente dal porto di Portovenere.

, passando per gli stabilimenti, fino all'area relax.





**cap 1 | Introduzione /**

## 1.1 Il turismo

Il termine turismo - una parola relativamente recente (risalente al 1711) - deriva dal latino tornare e dal greco tornosche significa “movimento attorno ad un punto centrale” e descrive viaggi per piacere, svago, tempo libero, attività culturali o devozionali.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa del coordinamento delle politiche turistiche e promuove lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile, definisce i turisti come “persone che viaggiano e soggiornano in località al di fuori del loro ambiente abituale per non più di un anno consecutivo per svago, affari o altro”.

Il turismo definito come “viaggio organizzato” è una pratica risalente al Medioevo; chiamato pellegrinaggio, spingeva migliaia di persone da varie parti d'europa e del Vicino Oriente, verso i luoghi sacri della Cristianità. Nel Settecento si sviluppa il fenomeno del “Grand Tour” considerato un viaggio di conoscenza e di formazione per alcune privilegiate élites, che consideravano di grande importanza fare esperienza nel mondo. Fenomeno europeo, in particolare inglese, era considerato il viaggio come lezione di vita necessario soprattutto per chi si apprestava a diventare classe dirigente.

Con l'Ottocento, grazie alla modernizzazione dei trasporti, si esce dai confini europei dando vita al turismo inteso in termine moderno come viaggio organizzato e fenomeno di massa.

Siamo nel 1842, quando Thomas Cook, sfruttando le possibilità del treno, organizza un viaggio da Leichestera a Loughborough al quale parteciparono 570 persone.

Con il Novecento, fatta eccezione per i momenti di arresto riguardanti i conflitti mondiali, il turismo cresce e diventa accessibile a un numero sempre più elevato di persone, provenienti da varie classi sociali; diventa una possibile risorsa economica e, per questo motivo, ne viene promosso lo sviluppo.



In particolare a partire dagli anni Cinquanta, con lo sviluppo economico insieme a quello tecnologico e alle condizioni sempre migliori di lavoro, con possibilità di tempo libero, si afferma il turismo di massa di concezione moderna.

Il turismo moderno viene praticato in diverse categorie di località: siti architettonici, archeologici ed artistici; città di riconosciuto valore artistico e culturale; città commerciali; località sede di strutture dedicate allo svago e alla ricreazione; parchi nazionali, aree protette e monumenti naturali; località di mare, lago, campagna, montagna, terme e stazioni di villeggiatura; persino aree note per le qualità culinarie ed enologiche.

## 1.2 Turismo e paesaggio

Il turismo non costituisce soltanto un settore dell'economia, ma è un fenomeno complesso e mutevole che implica relazioni sociali, culturali e ambientali di grande interesse.

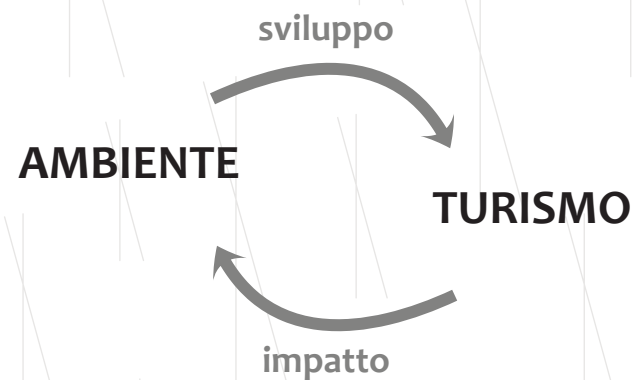
Studi recenti hanno messo in evidenza come questo settore stabilisca delle relazioni forti tra l'ambiente naturale ed antropico nel quale si sviluppa. Le relazioni tra turismo e ambiente sono complesse: da un lato la scelta di una meta turistica avviene per la specificità dei luoghi; dall'altro questi luoghi sono soggetti a trasformazioni dovute alla frequentazione dei turisti stessi, o dalla pianificazione dell'offerta turistica.

Risulta necessario analizzare la complessità del contesto territoriale, con le sue identità e peculiarità, per poter garantire uno sviluppo turistico rispettoso degli equilibri territoriali.

Creare una destinazione turistica e dare visibilità ad un territorio significa soprattutto conoscerlo e conoscerne risorse e servizi di cui dispone.

Le relazioni tra turismo e ambiente sono molteplici e interconnesse tra loro: è possibile, infatti, valutare

l'impatto del turismo sul contesto paesaggistico, come evidenziare l'importanza dell'ambiente sullo sviluppo del turismo.





### 1.3 Paesaggio culturale

Il termine “paesaggio” deriva dal latino tardomedioevale *pagensis*, aggettivazione del latino classico *pagus*, “pietra di confine”, quindi “villaggio”, cioè parte di territorio naturale colonizzato e abitato permanentemente dall’uomo, il quale lo localizza come proprio territorio. Il paesaggio non è infatti solo l’ambiente naturale, ma anche il luogo dove la storia umana si è sviluppata ed ha lasciato le sue tracce; in questo senso il paesaggio può essere definito come territorio a cui si è aggiunto lavoro umano, “natura cui si è aggiunta cultura”.

Per quanto riguarda il nostro paese, dove il paesaggio è stato originato soprattutto dall’azione dell’uomo, è però la definizione di paesaggio culturale data da Carl Sauer del 1926, che si addice in modo particolare al nostro territorio. Per Sauer la cultura è l’agente modificatore, l’ambiente naturale il substrato su cui tale azione si esplica, ed il paesaggio culturale è il risultato. “Il paesaggio culturale è forgiato da un paesaggio naturale ad opera di un gruppo culturale. La cultura è l’agente, gli elementi naturali sono il mezzo, il paesaggio culturale è il risultato.”

Tra le numerose iniziative internazionali sorte per fronteggiare il costante processo di degrado cui nell’ultimo secolo è stato sottoposto il patrimonio culturale e naturale, l’attività certamente più prestigiosa è quella che discende dalla Convenzione UNESCO per la tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale, adottata nel 1972 dalla Conferenza Generale degli Stati Membri dell’UNESCO (Legge nazionale di ratifica n.184 del 06.04.1977).

Scopo della Convenzione è il riconoscimento condiviso che i beni culturali e naturali di valenza eccezionale, ovunque siano localizzati, costituiscono un patrimonio universale dell’intera comunità internazionale. Ne consegue che gli Stati firmatari la Convenzione dovranno concorrere “all’identificazione, protezione, conservazione e valorizzazione” di questo patrimonio, nonché a cooperare e prestare assistenza agli Stati che si impegnano a preservarlo. Nel 1995, gli Orientamenti Applicativi sono stati revisionati ed ampliati ed hanno esplicitato alcuni tipi specifici di beni” che possono SCO, che, infatti, si rivolge ai soli beni di “valore universale eccezionale”: “Il valore universale eccezionale

significa un'importanza culturale e/o naturale talmente eccezionale che trascende le frontiere nazionali e che presenta gli stessi caratteri inestimabili sia per le generazioni attuali che per quelle future dell'intera umanità. Per questo motivo la protezione permanente di questo patrimonio riveste la più elevata importanza per l'intera comunità internazionale”

Dei quaranta beni, ad oggi dichiarati in Italia patrimonio mondiale dell'umanità, circa un quarto si può dire che riguarda ambiti di prevalente carattere paesaggistico e tra questi, alcuni sono esemplari delle differenti forme che può assumere il paesaggio nazionale.

Il territorio ligure che si estende dalle Cinque Terre a Porto Venere è dichiarato patrimonio UNESCO nel 1997, in quanto sito di un valore eccezionale esemplare dell'interazione armoniosa tra uomo e natura che ha prodotto un paesaggio in cui la qualità panoramica è assolutamente rilevante. Tale paesaggio esprime un modo di vita legato a tradizioni millenarie che continua a giocare un ruolo di primo piano nella vita delle comunità locali.

#### 1.4 Bene culturale

*“Tutto ciò che costituisce una testimonianza, storicamente significativa, della civiltà umana”*

Il termine “Beni Culturali”, assieme all'altro equivalente di “Patrimonio culturale”, è molto diffuso, usato in molte occasioni.

Le principali leggi in materia di tutela, almeno fino alla Testo Unico sui beni culturali del 1999, non hanno fornito una definizione esauriente di tali termini.

In campo internazionale, nell'art.1 della legge 1089 del 1° giugno del 1939 “Tutela delle cose di interesse artistico e storico” si parlava di “cose di interesse storico, artistico, archeologico e le bellezze ambientali”; nel 1954, durante la Convenzione dell'Aja sulla protezione dei beni culturali in caso di guerra, il termine veniva sostituito da “patrimonio culturale”.

In Italia nel 1967 apparve questa dizione per la prima volta in un atto ufficiale. La “Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio” meglio nota come “Commissione Franceschini”, nel documento conclusivo propose per la prima volta la definizione di

“patrimonio culturale” e quindi in definitiva di bene culturale. “Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà”

Con questa definizione il concetto viene esteso a gran parte delle cose che ci circondano che sono, in qualche modo, testimonianza di civiltà.

Lo stesso concetto di “testimonianza di civiltà” è stato ripreso nel D.L. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 1998 - Supplemento Ordinario n. 77 dove al Capo V “Beni e attività culturali” art. 148 viene data la seguente definizione di beni culturali:

*“Si intendono “beni culturali”, quelli che compongono il patrimonio storico, artistico, monumentale, demoetnoantropologico, archeologico, archivistico e*

*librario e gli altri che costituiscono testimonianza avente valore di civiltà.”*

Da una espressione iniziale qual era quella del 1939 “cose d interesse storico, artistico e archeologico” si arriva quindi al concetto molto ampio di bene culturale, definizione che abbraccia tutto ciò che acquista significatività documentaria di civiltà. Ecco quindi che può essere accettata, a questo punto anche la seguente definizione, anch’essa in senso onnicomprensiva come le precedenti.

**IDENTIFICAZIONE  
PROTEZIONE  
CONSERVAZIONE  
VALORIZZAZIONE**





## cap 2 | Turismo sostenibile /

## 2.1 Sostenibilità

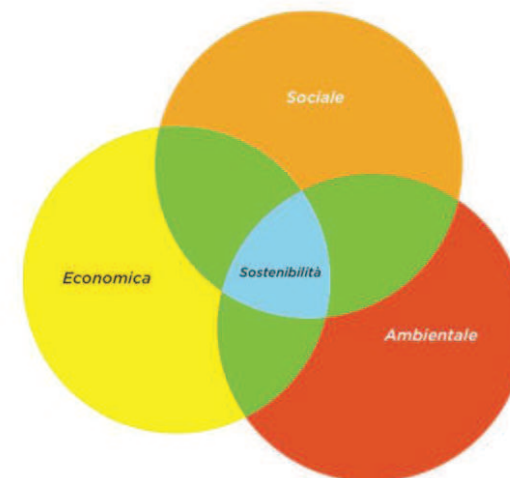
Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, si definisce turismo sostenibile "quel turismo capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'area in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico."

Il turismo sostenibile si fa carico della tutela dei diritti delle persone, degli ecosistemi, della biodiversità e della promozione di uno sviluppo economico delle destinazioni.

La sostenibilità si basa su risorse che vengono definite "non riproducibili". Particolare importanza, tra queste, assumono le risorse naturali ed ambientali, oltre a quelle culturali e storico-artistiche.

Negli ultimi anni la tendenza è quella della progettazione

sostenibile, ovvero puntando sull'obiettivo di generare un turismo realmente in grado di garantire adeguate possibilità di reddito e occupazione per la popolazione e locale, di tutelare l'ambiente e di offrire maggior benessere alla popolazione residente, valorizzando al contempo la cultura, la storia e le tradizioni, ovvero che sia in grado di gestire le componenti economico, ambientale e sociale in maniera integrata.



Le principali azioni per lo sviluppo del turismo sostenibile si basano su una maggior collaborazione sia a livello internazionale che regionale, che consentirebbe la circolazione di idee innovative, di buone pratiche da attuare, di nuove tecnologie. Inoltre si deve intervenire anche a livello locale secondo strategie diverse.

Una prima strategia riguarda la costruzione di un approccio rivolto ai singoli attori coinvolti nello sviluppo del settore turistico, in grado di generare una visione condivisa in grado di superare gli eventuali conflitti tra industria turistica e comunità locale.

Una seconda scelta riguarda l'attivazione di una pianificazione economica che abbia obiettivi realmente perseguibili.

Infine, strategia di grande importanza è l'analisi della composizione turistica: capire come il turismo si diversifichi e secondo quali tendenze, può essere lo strumento per migliorare l'offerta turistica stessa, con tutti i vantaggi che ne conseguono, anche per il territorio.

Perché il turismo sia definito sostenibile deve avere le seguenti caratteristiche:

**DUREVOLE:** non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio lungo termine del modello turistico adottato.

**DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE:** dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi.

**INTEGRATO E DIVERSIFICATO:** l'offerta turistica deve essere integrata alle ricchezze culturali ed economiche del luogo e proporre modelli diversificati sfruttando la diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforzata, come attrattiva dell'offerta.

**PIANIFICATO:** attento e rispettoso delle condizioni presenti e delle prospettive future.

**ECONOMICAMENTE VITALE:** modello che porta sviluppo economico e benessere della comunità locale.

**PARTECIPATO:** coinvolgendo tutti i soggetti nei processi decisionali e collaborare alla realizzazione.

## 2.2 Itinerari turistici integrati

Nel turismo le tendenze della domanda, fino ai tempi recenti orientata verso prodotti altamente standardizzati ed un turismo di massa, stanno progressivamente cambiando. Vi è una ricerca non solo di nuove destinazioni, ma anche di una gamma diversa di prodotti, che siano portatori di contenuti e significati. Per questo motivo, l'offerta turistica necessita di modelli flessibili che possano essere personalizzati a seconda delle esigenze del consumatore. Personalizzare e differenziare l'offerta è il mezzo attraverso cui poter creare valore aggiunto. Non basta; di pari passo, il prodotto deve essere concepito per valorizzare e potenziare quelle che sono le specificità del contesto per poter attrarre il turista. (Gianluca Goffi, "Percorsi di Economia e Turismo. Prospettive per lo sviluppo di sistemi locali integrati. Senigallia e le Valli del Misa e del Nevola.")

Conoscere il territorio e le risorse di cui dispone significa attuare un'attenta analisi dal punto di vista storico, culturale, geografico e produttivo, oltre che in termini di servizi all'utenza.

Solo in questo modo, infatti, è possibile creare percorsi turistici integrati in grado di rispondere alle varie esigenze dei turisti e realizzare un sistema turistico di base.

La realizzazione o il recupero di una rete coerente di sentieri naturalistici può, insieme alla riqualificazione costiera, contribuire alla valorizzazione turistica dei territori e allo sviluppo delle attività e iniziative locali.

Progettazione e promozione di itinerari turistici locali significa trasformare le risorse storiche, culturali e ambientali del territorio in "prodotto turistico" di valore, per far sì che il turismo diventi il nucleo strategico per la riqualificazione del paesaggio. Significa anche guidare il visitatore alla scoperta del territorio e delle sue peculiarità.

Gli itinerari turistici integrati prevedono la progettazione di specifici percorsi che coniugano aspetti legati alla vacanza attiva con la valorizzazione del paesaggio e delle specificità territoriali.

Possono essere di varie tipologie: escursioni naturalistiche e ambientali, itinerari archeologici, storico-culturali, enogastronomici e artigianali, ma



La progettazione di questi itinerari porta con sé altri obiettivi più specifici come, ad esempio, la destagionalizzazione: allargare la stagione turistica tradizionale significa potenziare le tipologie turistiche soggette alle condizioni della relativa stagione, ma anche lavorare su percorsi o territori che poco hanno a che fare con la connotazione della stessa; valorizzare il patrimonio naturalistico tramite un approccio al turismo sostenibile ed ecocompatibile; potenziare i flussi turistici in quelle zone che si trovano ad un grado meno elevato di sviluppo turistico, soprattutto nell'entroterra.

La ragione per cui si pensa a itinerari integrati è legata al fatto che occorre rendere molto più flessibile l'offerta turistica, consentendo al turista di intraprendere quei percorsi che più sono conformi ai propri interessi; ci sono siti turistici in cui sono stati attivati servizi didattici, altri che assicurano soddisfazione estetica; in altri siti sono percepibili valori simbolici, in altri ancora è enfatizzata la funzione ludica o evasiva.

Ciò significa che, a partire dalle risorse che un territorio può offrire, si possono configurare funzioni diverse e

integrate che possono consentire al turista di conoscere e vivere il territorio attraverso una ricca varietà di esperienze. Tali attività offrono ai turisti prospettive diverse, diversi approcci al territorio, consentendo di sperimentare percorsi tematici diversi persino sui medesimi siti.



## I Casi studio /



### **Parco del Mincio, Mantova**

L'area protetta è stata istituita dalla Regione Lombardia e comprende il territorio dei tredici comuni lombardi che si trovano lungo il fiume Mincio, emissario del Garda.

Il progetto “Terre del Mincio waterfront dal Garda al Po” prevede azioni per il recupero delle emergenze ambientali e il potenziamento dei percorsi e della fruizione sostenibile:

- Percorso naturalistico ciclopedonale dai Molini della Volta al centro storico di Volta Mantovana. (Volta Mantovana)
- Percorso culturale, “percorso del Principe”, attraverso il viale storico-monumentale che collega i punti nodali di interesse storico. (Mantova)
- Intervento di valorizzazione del sito di importanza comunitaria Vallazza con la creazione di aree di sosta per il ristoro degli escursionisti ma anche punto informativo culturale e paesaggistico. (Virgilio)
- Realizzazione pontile per attracco di piccole imbarcazioni e canoe potenziando il turismo via acqua. (Rivalta)



## “Itinerari di Sardegna”

La strategia regionale ha come scopo la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale sardo come momento centrale della programmazione, con l'obiettivo di sviluppare l'economia turistica agendo sia sulla domanda che sull'offerta ricettiva e culturale -ricreativa, con una particolare attenzione all'obiettivo dell'allungamento della stagione turistica e dell'aumento dei flussi turistici nelle aree interne. I percorsi proposti sono i seguenti:

- Itinerario del Vino: sette “strade del vino” sulle zone con produzioni a marchio Doc/Docg, per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole e agroalimentari, in particolare: il Cannonau, il Vermentino, il Carignano, il Nuragus, la Malvasia e la Vernaccia.

- Itinerario del Cavallo: obiettivo specifico è quello di incrementare l'attrattività dei territori rurali caratterizzati da una consolidata tradizione equestre favorendo la valorizzazione della filiera del cavallo, l'attivazione di tutte le attività di tipo ricreativo ad essa associate e l'integrazione delle componenti di offerta di natura ambientale e culturale. - Itinerario delle Miniere:

le attività umane lungo questi sentieri. associati al turismo culturale e ambientale valorizzando l'attività mineraria ha modellato il paesaggio creando un' ambiente in cui il fascino della storia accompagna il visitatore tra le splendide testimonianze di archeologia industriale, tra suggestivi villaggi operai, pozzi di estrazione, migliaia di chilometri di gallerie.

- Itinerario dei Nuraghi e dell'Archeologia: da Cagliari a Nuoro alla scoperta delle testimonianze dell'antica civiltà nuragica, dei loro usi e costumi e, in particolare delle loro strutture tipiche che erano forse fortezze, forse regge o templi.

- Itinerario della Transumanza: l'idea è quella di integrare gli aspetti legati alle attività pastorali tradizionali e quelli associati al turismo culturale e ambientale valorizzando le attività umane lungo questi sentieri.

- Itinerari della Bicicletta: cinque itinerari proposti costruiti sulla base della bellezza dei luoghi da attraversare. Le 24 tappe che li costituiscono hanno un senso di percorrenza suggerito dal vento dominante nell'isola: il Maestrale che soffia da Nord-Ovest.



## LET (Landscape Expo Tour), Milano

Il lavoro progettuale si concretizza in un progetto di valorizzazione dell'esistente, ovvero del territorio stesso, dei suoi valori e del suo paesaggio: progetto di conoscenza dell'area destinato agli stessi abitanti e ai cittadini metropolitani, prima ancora di avere come destinatari finali i visitatori dell'Expo 2015. Il progetto propone una serie di itinerari che assumono presto la denominazione di LET – Landscape Expo Tour: percorsi ciclo-pedonali che, progettati ad anello, consentono la conoscenza e l'apprezzamento dell'ambiente costruito con centri storici, ville e cascine e nel contempo percorsi che mettono in forte risalto la piacevolezza e la rilevanza dell'ambiente agricolo che per larga parte caratterizza anche oggi il territorio a ovest di Milano che circonda l'area Expo, in assoluta coerenza con i temi delle risorse agro-alimentari posti sul tappeto dalla prossima esposizione internazionale.

Alla prima fase di individuazione di 10 LET è seguita la fase di lavoro e verifica puntuale di quattro LET:

- LET n. 1 “Ville storiche e Groane”, circuito che mette in relazione le più belle ville della città di Milano
- LET n. 2 “Mulini e fiume Olona”: il percorso che costeggia

il fiume Olona offre una varietà di paesaggi sia urbani sia naturali, con un territorio agricolo e boscato punteggiato da vari mulini.

-LET n. 3 “Arte storia e agricoltura”: un viaggio a piedi o in bici, in cui poter sostare davanti ai palazzi, alle ville, ai giardini, alle torri, alle chiese che ne raccontano la storia, prima di uscire tra i campi e i coltivi e lungo le rogge in un tipico paesaggio della nostra pianura coltivata.

-LET n. 4 “Terre d'acqua e cascine”: il percorso si snoda in ambiente agricolo, nell'orizzonte piatto della pianura coltivata, ma straordinariamente abitata di edifici legati all'agricoltura e alla storia del territorio. A cominciare dal Naviglio Grande per proseguire di cascina in cascina verso i laghi Carcana.

LET 5 - Il circuito dei 3 fiumi

LET 6 - Il circuito delle oasi di Vanzago

LET 7 - Il circuito dei fontanili

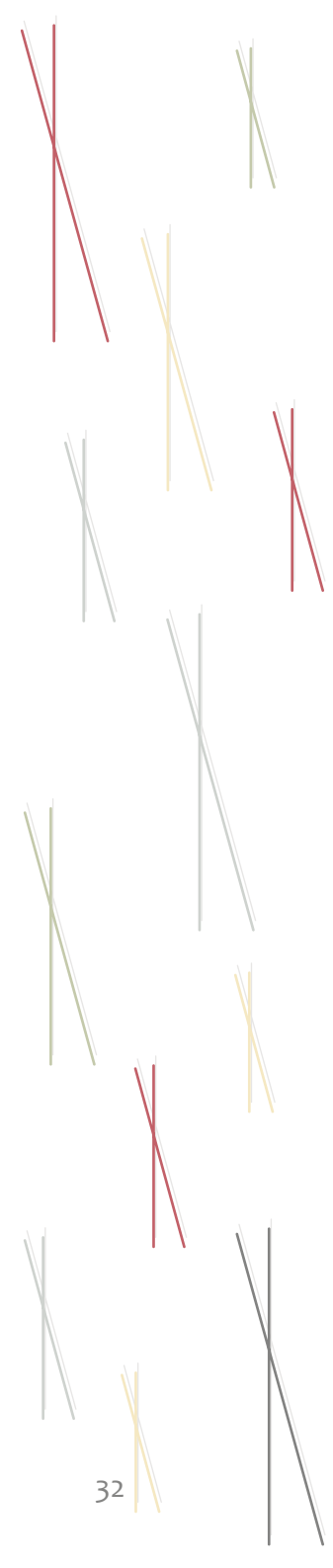
LET 8 - Il circuito della biodiversità

LET 9 - Il circuito della Storia

LET 10 - Il circuito dell'agricoltura



**cap 3 | Turismo balneare /**



Il turismo balneare si può far risalire all'epoca romana, epoca in cui grande importanza risultano le terme, che svolgono non solo la loro funzione di spazi dedicati alla cura del corpo, ma divennero i principali luoghi di socializzazione e d'incontro. Il turismo termale si è successivamente evoluto nel XVIII secolo, quando la scienza medica evidenziò i benefici apportati dalle cure con acque dolci e più avanti anche di quelle marine; in questo periodo gli aristocratici iniziano ad investire nella cura del corpo.

Il turismo balneare, più in particolare, ha le sue radici nell'Inghilterra dell' '700, parallelamente al processo di industrializzazione, epoca in cui l'affermarsi dei risultati della medicina spingono gli aristocratici a praticare non solo il turismo termale ma anche e soprattutto il bagno marino. È la prima forma di turismo balneare, non solo come forma di attrazione e svago del tempo libero, ma come pratica legata a motivazioni scientifiche di benessere. È il concetto stesso di benessere che spinge l'uomo alla pratica turistica balneare.

Solo alla fine dell'800 si sviluppa il concetto di turismo balneare moderno: non più solamente legato ad attività terapeutiche ma anche come attività ludica e di svago; la spiaggia diventa il punto in cui passare il tempo libero

a diretto contatto con la natura.

Solo nel primo dopoguerra, grazie al culto dell'elioterapia, il turismo balneare cambia direzione: il flusso turistico si riversa nelle mete dell'Europa Meridionale anziché le località balneari dei mari del Nord, poiché contraddistinte da un periodo più lungo per poter prendere il sole. Sono sempre le spinte mediche a mettere in luce i benefici che il corpo umano può trarre da una corretta esposizione ai raggi solari.



### 3.1 Paesaggi costieri

La riqualificazione degli spazi è un processo che porta con sé l'attenzione all'aspetto ambientale del progetto. L'ambiente è definibile sia come ambiente dell'uomo, quindi lo spazio fisico sottoposto ad antropizzazione, sia quello non soggetto ad interventi umani, ovvero l'ambiente naturale.

In particolare, l'ambito costiero è un ambito di transizione, fra l'acqua e la terra ferma, che determina dinamiche evolutive e trasformazioni complesse.

I paesaggi costieri sono zone in costante equilibrio tra tutela della natura, sviluppo urbano della città ed evoluzione del turismo, sono inoltre sottoposti ad attività antropiche che interagiscono con i processi naturali.

Le attività antropiche hanno determinato impatti spesso irreversibili sulle dinamiche naturali; gli impatti sono stati tali che vaste zone costiere sono oggi completamente artificializzate, con ecosistemi alterati o completamente distrutti.

Il ridisegno dei waterfront, delle linee urbane sull'acqua, assume un importante ruolo strategico, in quanto la sua riqualificazione ha rimesso in gioco zone della città

molto più ampie di quelle immediatamente interessate. Il sistema costiero appare oggi in bilico tra la volontà di preservare l'ambiente originario e il tentativo di strutturare il territorio per finalità turistiche ed economiche. Si crea la necessità al tempo stesso di assegnare maggiore qualità urbana, tutelare un sistema ambientale compromesso e richiamare un maggior numero di turisti.

Nei casi delle grandi aree metropolitane, la tendenza di recupero del fronte a mare è incentrata sul carattere pubblico del luogo; diventa, quindi, uno spazio multifunzionale, in cui si alternano spazi verdi a spazi per il tempo libero, a zone di sosta e passeggio, ovvero uno spazio a completa fruizione dell'uomo.

A differenza dei casi analizzati delle grandi aree metropolitane, nelle città di grande valenza paesaggistica, domina la tematica del recupero della spiaggia come habitat naturale, come la ricostruzione, ove presenti, delle dune paesaggistiche, o la rimozione di edifici incongrui al contesto paesaggistico.

### 3.2 Gestione e pianificazione delle zone costiere.

L'approccio legato alla gestione e alla pianificazione delle zone costiere ha mosso i primi passi e interessanti esperienze pilota sui litorali europei. Questi progetti hanno come obiettivo la protezione del paesaggio, il miglioramento della qualità ambientale e il recupero del patrimonio esistente.

Dall'analisi delle scelte progettuali dei casi di studio presi in considerazione emergono punti chiave dalle diverse strategie. In primo luogo esistono strategie istituzionali che coinvolgono comuni, provincia, regione e stato per il finanziamento della rigenerazione urbana e della gestione delle coste. Inoltre i progetti propongono la "trasversalità" nel rapporto "città-mare" e in quello più specifico tra "entroterra-costa"; ; nel primo caso riconnettendo la città con la sua facciata marittima attraverso la riqualificazione degli assi urbani in parchi litorali e promenade, nel secondo caso attraverso la fruizione delle connessioni che portano all'entroterra e promuovendo attività legate allo sviluppo del paesaggio, associando elementi come l'agricoltura ad infrastrutture per il tempo libero e lo sport.

Le zone costiere sono tra le aree più produttive del mondo , offrendo una vasta gamma di preziosi habitat ed ecosistemi. La bellezza e la ricchezza delle zone costiere li hanno resi popolari zone di insediamento e destinazioni turistiche.

Le zone costiere sono, però, anche tra le zone più vulnerabili ai cambiamenti climatici e rischi naturali . I rischi includono inondazioni, erosione , aumento del livello del mare.

Risultano necessario per questi luoghi strumenti di gestione a lungo termine per migliorarne la protezione e l'utilizzo delle risorse territoriali.

Un approccio di grande utilità è la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) che ha lo scopo di individuare le criticità a tutti i livelli, ambientale, economico e sociale, per agire in una direzione unitaria e integrata.



**I Casi studio /**



### **Esbjerg Beach Promenade, Danimarca**

Il ponte del lungomare poggia sulla parte superiore delle rocce e diventa spazio per l'interazione sociale, l'esercizio fisico, il gioco e la contemplazione: lungo 700 metri, offre la possibilità di sedersi e ammirare l'orizzonte. Lungo la passeggiata troviamo interventi con pali e punti luce che, raggruppati tra di loro quasi come fossero alberi caratterizzano l'intera area. Questi svolgono funzioni diverse: alcuni gruppi diventano strutture per i giochi come il beach volley, altri possono diventare amache. La presenza del molo galleggiante si interpone tra il mare e la terra ferma, svolgendo a seconda delle maree la funzione di ponte oppure di una vera e propria isola galleggiante.



### **“The City Deck”, Green Bay, USA**

Il progetto si sviluppa come una semplice passerella distribuita sul margine tra la città e il fiume.

La passerella di legno si articola in strutture pieghevoli che si adattano alla figura umana, creando situazioni differenti, da sedute a panche o lettini che permettono alla zona una grande flessibilità. Alcune vicino all'acqua, altre più indietro ma comunque vi si affacciano; alcune raggruppate, altre più isolate, offrono alla gente la possibilità di scegliere dove fermarsi, a seconda della propria volontà.



### **Punggol Promenade, Singapore**

Il sito, patrimonio nazionale, è composto dalla zona del parco, comprendente all'estremità un percorso pedonale in legno lungo tre miglia, un parco giochi e una piattaforma di osservazione sulla spiaggia.

Il legame con l'ambiente naturale è molto forte, lo sguardo del visitatore è guidato verso l'orizzonte, oltre la barriera protettiva in acciaio e calcestruzzo nero. Una struttura in acciaio e alluminio avvolge le panchine offrendo zone di relax e di riparo, mentre un padiglione in acciaio arrugginito ospita i bagni pubblici.



### **Tel Aviv Port, Israele**

Situato in uno dei litorali più affascinanti di Israele, il porto cessa la sua funzione nel 1965 diventando spazio di abbandono e degrado. Il progetto riqualifica la zona creando una vasta area ondulata in cui è possibile svolgere le più svariate attività. Divenuto Landmark urbano, oltre a riconnettere la città con il suo waterfront, diventa uno spazio pubblico di grande attrattiva, in cui dar vita a iniziative pubbliche, politiche e sociali.



### **Sundspromenade, Malmo, Svezia**

Nel 2001 è nato a Malmo un quartiere completamente nuovo, con l'intento di integrare il paesaggio circostante per un progetto di architettura sostenibile. In particolare la sponda occidentale si presenta come una passeggiata pubblica, con un percorso lungomare in legno. Grandi rampe di scale che si impongono sulle rocce sottostanti, conducono verso il mare offrendo piattaforme di balneazione.









**cap 4 | Insularità /**

### 3.1 Potenzialità e limiti

Parlare di waterfront significa comprendere anche le città porto insulari che, per questo motivo, necessitano di uno studio particolareggiato. Sono contesti particolari, in cui alle peculiarità paesaggistiche si aggiunge una fragilità ambientale estrema.

Le realtà isolate non possono, infatti, prescindere dall'essenza stessa del loro contesto, ovvero l'insularità. Questa implica una serie di limiti, in quanto rappresenta un contesto chiuso, definito e spesso di dimensioni limitate, in cui convivono caratteristiche ambientali e paesaggistiche di notevole pregio, con una limitata presenza di risorse. È dunque evidente il limite di sviluppo a cui queste zone sono sottoposte, a cui si sommano ulteriori limiti legati alla scarsa accessibilità.

Analizzare questi luoghi permette di focalizzare il tema della riqualificazione dei waterfront legato a caratteri specifici di contesto e di territorio.

In questi ambienti, il rischio di omologazione è elevato, ma si ha soprattutto in contesti insulari di grandi dimensioni, in cui il contesto insulare rappresenta una realtà simile a quella della terraferma. Le città di dimensioni inferiori, rappresentano invece situazioni di

maggior isolamento e ancora più limitata disponibilità di risorse.

Per la riqualificazione di questi territori è necessario trasformare i punti di criticità come fattori di vantaggio e opportunità, piuttosto che di svantaggio, attraverso la valorizzazione di quelli che sono i limiti dell'insularità: scarsità di risorse, fragilità ecologica, dimensioni ridotte e svantaggi posizionali.

Solitamente i contesti insulari sono caratterizzati da un patrimonio ambientale e culturale di pregio, con habitat unici rispetto alla terraferma, e tradizioni e culture immateriali specifiche, che spesso sopravvivono alla modernità. Ciò che va a formare l'identità propria dell'isola, sono i principali elementi su cui puntare per il rilancio dell'isola stessa.

### 3.5 Le Isole Minori Italiane

I territori delle Isole Minori italiane sono, caratterizzati da una straordinaria presenza di risorse naturali e storico-culturali di richiamo internazionale, ma anche da un'intensa attività di carattere agricolo e attività di pesca. Anche in questo caso, il punto di partenza nella ricerca di interventi atti non solo alla popolazione residente, ma anche ad accogliere un turismo variegato, è l'individuazione delle criticità e dei caratteri di forza del luogo.

Come vedremo, i processi mirano tutti al fenomeno della “destagionalizzazione”, per attrarre turisti non solo durante i periodi estivi, come nel caso del turismo balneare, ma durante tutte le stagioni.

L'ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori) nasce come progetto per risolvere i problemi e le esigenze di ogni singolo contesto, anche se, in realtà sono simili per tutte le isole; sono quasi sempre dovuti alla mancanza di continuità con la terraferma :i trasporti, i rifornimenti idrici, la salute, la scuola, le comunicazioni, i rifiuti urbani, etc etc.

Il comune di Porto Venere è entrato da alcuni anni a far parte dell'ANCIM, anche se la modesta espansione territoriale dell'isola, i pochi abitanti residenti e la vicinanza alla terraferma pongono la Palmaria in una situazione marginale rispetto ai problemi delle più grandi isole italiane.

L'importanza dell'inserimento in questa rete offre una grande opportunità per il parco.



### **\_ALICUDI, Arcipelago delle Eolie**

Alicudi è una delle isole più piccole e lontane dell'Arcipelago Eoliano, estesa appena 5 kmq, raggiunge l'altitudine massima di 675m.

È' abitata d'inverno da appena una sessantina di persone, mentre in estate, con il grosso afflusso turistico, si arriva fino a 600 presenze.

L'isola è priva di strade carrozzabili: esistono solo sentieri e mulattiere che, come una ragnatela, salgono lungo i pendii e congiungono i vari insediamenti di case sparse situate sul versante Sud-Est nel grande pianoro ai piedi della montagna.

Progetto: Un tempo l'isola era coltivata a vigna e ulivo; ora i sentieri, una volta utilizzati dai contadini, sono abbandonati e spesso addirittura persi nella vegetazione. Il campo prevede la pulizia e la sistemazione di alcuni sentieri abbandonati dell'isola, ma di grande utilità per la comunità locale.



### **\_FILICUDI, Arcipelago delle Eolie, Parco Nazionale**

L'arcipelago, densamente popolato e coltivato fino alla prima metà del novecento, presenta oggi una netta inversione di tendenza; la vegetazione spontanea ha occupato gradualmente gli antichi terrazzi che un tempo venivano usati per la coltivazione di cereali e legumi, ricostituendo pregevoli aspetti di macchia mediterranea o praterie di graminacee. A differenza della flora la fauna terrestre è relativamente più povera, come del resto è lecito attendersi nelle piccole isole di origine vulcanica.

Progetto: Filicudi Wildlife Conservation organizza campi di eco-volontariato aperti a tutti finalizzati al ripristino dei sentieri dell'isola di Filicudi. In alcune delle sessioni di campo sarà presente un esperto botanico che darà la possibilità di trascorrere una giornata alla scoperta del mondo vegetale, studiandone le caratteristiche morfologiche ed anatomiche, gli adattamenti e gli utilizzi nella cultura popolare. L'attività si svolgerà all'aperto, lungo i vari sentieri dell'isola e si avrà modo di conoscere ed apprezzare le fantastiche essenze della macchia mediterranea insulare.



### **FAVIGNANA, Isole Egadi, Area Marina Protetta**

L'arcipelago delle Egadi è composto da Favignana, Marettimo, e Levanzo. L'Area Marina Protetta è la più grande d'Europa.

Progetto: il progetto prevede la restituzione di un luogo, il "Giardino dell'Accoglienza", spoglio e povero di contenuti, ai bimbi delle scuole e delle nuove generazioni. La dedica del giardino ai migranti rappresenta un primo importante gesto verso la realizzazione di uno spazio di condivisione e partecipazione di cui i volontari del campo saranno i fautori.

Gli interventi riguarderanno la pulizia, il recupero e ripristino ambientale. Verranno piantumati degli alberi e costruite panchine per arredare il parco pubblico.

Scopo del progetto è la pulizia e la sensibilizzazione per recuperare in tutta la sua bellezza luoghi trascurati e abbandonati al suo destino.



### **ISOLA D'ELBA, Arcipelago Toscano, Parco Nazionale**

L'Isola d'Elba insieme alle altre isole (Pianosa, Capraia, Gorgona, Montecristo, Ciglio e Giannutri) fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Le sue coste variano dal materiale roccioso a quello sabbioso ed offrono specchi d'acqua di grande bellezza. Inoltre, la sua conformazione, la rende un luogo ideale per fare vela, grazie alle sue numerose insenature che consentono riparo sicuro in qualsiasi condizione meteorologica.

Progetto: L'obiettivo del campo è promuovere la tutela del territorio marino e contemporaneamente sviluppare il senso della bellezza che la vita a bordo di un'imbarcazione può trasmettere. Il campo vuole realizzare interventi concreti per migliorare la qualità ambientale, mostrando all'equipaggio come vivere sul mare e come il mare sia un'esperienza unica e indimenticabile. La pulizia delle spiagge inaccessibili a piedi e il monitoraggio dei materiali inquinanti nelle acque dell'Arcipelago sono integrati dall'avvistamento dei cetacei.





cap 5 | Area di Progetto /







## 5.1 Inquadramento geografico



## \_LA SPEZIA

La Città di La Spezia rappresenta uno scalo marittimo di grande importanza sia a livello mercantile che turistico. I porti principali che permettono l'ormeggio sono: Porto Lotti, Porto Mirabello, Porto di Le Grazie, Porto di Portovenere.

Grazie alla sua posizione strategica, tra Toscana e Liguria, la città può essere considerato punto di snodo del turismo marittimo da e per Firenze, Pisa e la Toscana. Area focale del waterfront spezzino e attualmente oggetto di riqualificazione, è Calata Paita, punto di attracco per le navi da crociera ma anche e soprattutto, punto di partenza per i collegamenti ai punti più importanti della riviera spezzina: Portovenere; Palmaria, Cinque terre.

Nel 2007 è stato decretato vincitore del concorso internazionale di idee per la progettazione del nuovo Waterfront il progetto dell'architetto José Llavador, che non si limita al recupero di Calata Paita con nuove aree verdi, ma interessa tutto il tratto da San Cipriano al Porto Mirabello.



Se entriamo nel merito del progetto, l'aspetto più curioso del nuovo fronte a mare, è "l'isola" artificiale tra Calata Paita e il Molo Garibaldi per il terminal delle navi da crociera; l'architetto ha infatti previsto la realizzazione di un terminal crocieristico, che permetterà lo sbarco di 4.000 passeggeri al giorno diretti oltre che in città, verso le Cinque Terre, Portovenere, la Palmaria, Pisa e Parma; la realizzazione di un nuovo bacino per la nautica da diporto (300 posti barca); il recupero e riqualificazione degli spazi urbani e verdi di tutto il lungomare cittadino (circa 2 Km); e il parziale interrimento di Viale Italia all'altezza di piazza Europa e del Centro Allende.

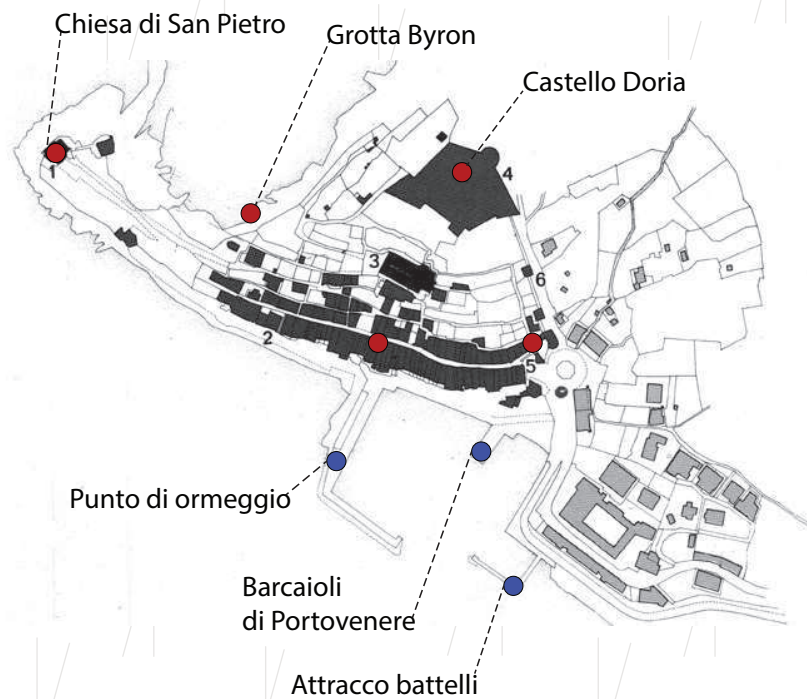


## \_PORTOVENERE

Porto Venere è conosciuto soprattutto per le sue peculiarità paesaggistiche: le case-torre addossate l'una all'altra in un'unica variopinta palazzata, costruite nella prima metà del XII secolo dai Genovesi per fare dell'antico 'portus' romano il baluardo fortificato dei loro confini orientali, gli conferiscono quel carattere di unicità che lo ha reso celebre e ambita meta turistica.

Questa particolare configurazione del borgo con la piccola chiesa di S. Pietro arroccata al culmine del promontorio roccioso a picco sul mare, inserite in una cornice naturale di indiscutibile bellezza, hanno da sempre affascinato poeti, artisti e viaggiatori.

Uno dei luoghi più suggestivi di Portovenere è la Grotta Byron, dedicata al famoso poeta inglese del XIX secolo. Da questo punto si può imboccare il carruggio, una stradina stretta e tortuosa, che attraversa la parte alta del borgo. Alla base delle case dipinte con i caratteristici colori liguri, la Calata rappresenta la parte più popolata del paese, dove si trovano ristoranti, bar e negozi.

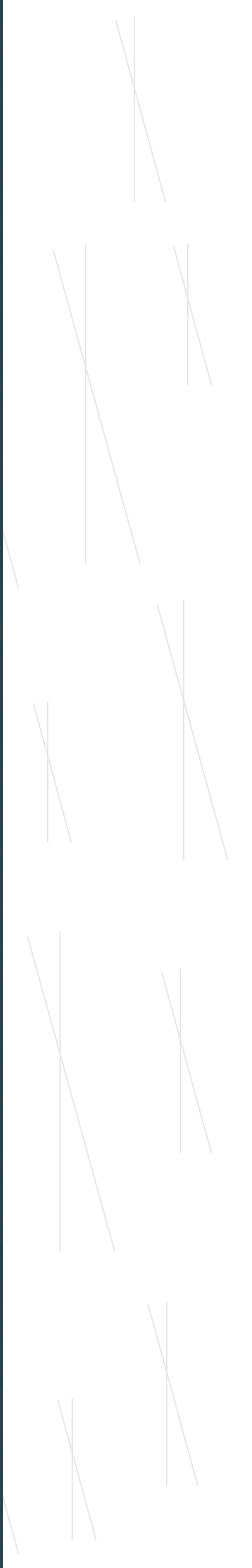
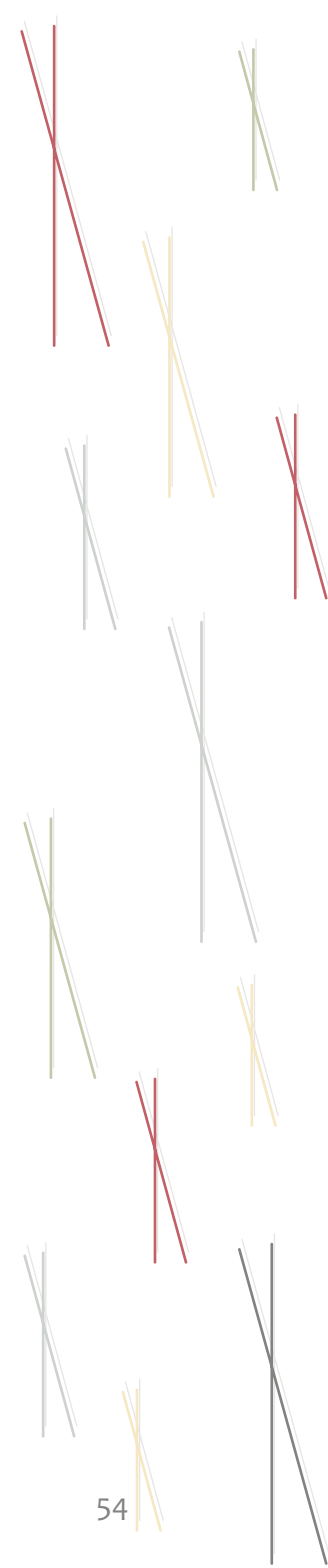


## \_PORTO VENERE

IL porticciolo di Portovenere, racchiuso da due moli banchinati a gomito, offre un approdo ai diportisti, ma i posti barca sono pochi rispetto alla richiesta. Offre vari servizi per la nautica, tra cui assistenza, riparazione motori, con un cantiere per imbarcazioni fino a 5 tonnellate.

L'Approdo Turistico di Portovenere ha ottenuto anche per il 2013 la Bandiera Blu, un premio di qualità ambientale per gli approdi che si impegnano nella gestione ambientale, nell'ottica del rispetto dell'ambiente locale e della natura.





## 5.2 L'isola Palmaria

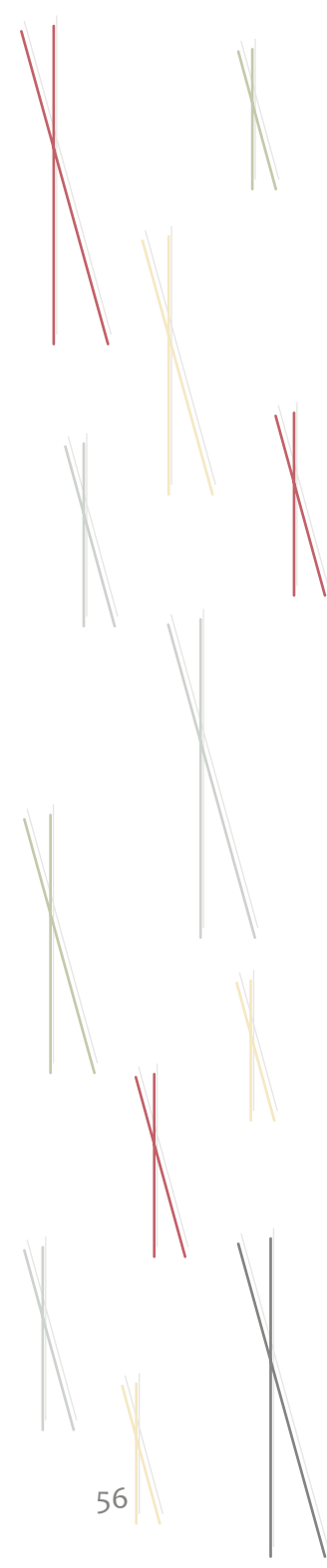
L'isola Palmaria si trova di fronte all'antico borgo di Portovenere, separata da uno stretto braccio di mare di circa 100 m detto "Le Bocche". Insieme alle isole minori del Tino e del Tinetto, costituisce un prolungamento del promontorio di Portovenere che delimita il Golfo della Spezia sul lato Sud-Est.

Unica isola abitata della Liguria con i suoi 54 residenti, ha un perimetro di 6,5 km, il punto più elevato raggiunge i 188 metri e ha una distanza massima dalla terraferma di 1000 metri.

Ad ovest ha inizio la costa delle Cinque Terre: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso.

Probabilmente il nome dell'isola ha origine dal termine dialettale ligure "barma" o "balma" che significa "roccia sporgente" o "grotta". Infatti il versante più ripido che si trova a Sud-Ovest è ricco di grotte ed insenature tra cui la famosa Grotta Azzurra, la Cala Grande e la Caletta. In linea con tutta la parte occidentale del Golfo di La Spezia, l'isola è caratterizzata da alte falesie che si affacciano a sud-ovest, e da un dolce pendio verso nord-est. Queste caratteristiche hanno portato l'uomo a

La parte occidentale mostra uno spaccato di vita passata, con la presenza ad oggi delle cave di portoro, pietra ampiamente cavata fino alla metà degli anni Ottanta. Molte sono le costruzioni di carattere militare presenti su di essa e di grande interesse storico, come il forte Conte di Cavour (o forte Palmaria), la batteria Semaforo, la torre corazzata Umberto I dotata all'epoca di 2 cannoni Krupp da 400 mm. e in seguito adibita a carcere militare e i resti della batteria Albini. Molti i bunker e postazioni di artiglieria e contraerea della II guerra mondiale sparsi per l'isola ora abbandonati e sommersi dalla rigogliosa vegetazione. Nella parte meridionale denominata Pozzale è presente la cava abbandonata per l'estrazione del pregiato marmo nero con striature dorate detto portoro con i resti delle abitazioni dei minatori, delle gru e dei paranchi utilizzati all'epoca. Nel 2009 con un totale di 50 chili di esplosivo è stato abbattuto l'ecomostro detto Scheletrone che deturpava la vista dell'isola da Portovenere.





## La fauna

Il caratteristico clima mediterraneo, con alte temperature e piogge ridotte nei mesi estivi, ha caratterizzato la copertura vegetazionale. Inoltre, la morfologia dei versanti e l'esposizione ai venti hanno creato una netta differenziazione dei versanti: mediterraneo ad occidente, contrapposto ad una zona più umida verso il Golfo di La Spezia.

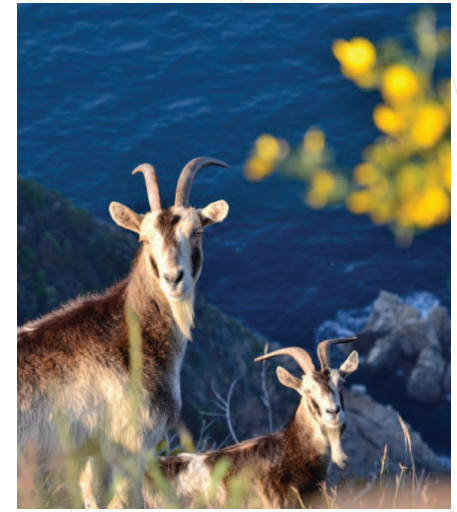
La vegetazione presenta, lungo la fascia costiera meno influenzata dalle attività antropiche, fasce formate da sclerofille mediterranee, piante sempre verdi, caratterizzate da foglie coriacee. A stretto contatto con il mare troviamo formazioni a carattere rupestre, che riescono a sopportare elevati tenori di salinità, come il Finocchio Marino (*Crithmum maritimum*), la Cineraria marina (*Senecio cineraria*) e l'endemismo più importante, il Fiordaliso di Porto Venere (*Centaurea veneris*).

Andando verso l'entroterra troviamo formazioni della "gariga", composta da specie arbustive che riescono a svilupparsi su terreni molto aridi e su rocce affioranti. Sono per lo più piante aromatiche che, stimolate dal calore solare del periodo estivo, emanano i tipici aromi

mediterranei: Timo (*Thymus*), la Ruta (*Ruta sp.*) e il Trifoglio Bituminoso (*Bituminaria bituminosa*).

Altra formazione, molto più estesa è quella caratterizzata dalla presenza dell'*Ampelodesma* (*Ampelodesmos mauritanica*), che cresce su terreni di natura calcarea, determinando una rapida copertura fino all'evoluzione nella macchia mediterranea.

Troviamo quindi come estensione vegetazionale la lecceta, affiancata da tratti di Pineta, costituiti da Pino Marittimo (*Pinus pinaster*) o di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).



## La fauna

Sull'isola Palmaria si trovano alcune delle maggiori emergenze faunistiche rettili, quali il tarantolino *Phyllodactylus europaeus*, il più piccolo dei gechi europei, facilmente riconoscibile per l'assenza di tubercoli sul lato dorsale. Proprio per la rara presenza sul territorio italiano il Parco ha ottenuto un finanziamento dalla Regione per il ripristino degli ambienti favorevoli per la popolazione del Tino.

Oltre alle specie tipiche della fauna isolana, come le capre selvatiche e i cinghiali, sono presenti numerose specie di rettili e anfibi, dai gechi alle lucertole, a rospi e raganelle.

La fauna isolana è per lo più composta da uccelli: l'isola è presa d'assalto da gabbiani reali, specie nel periodo della riproduzione.

Come specie protette troviamo il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica sulle falesie, il corvo imperiale (*Corvus corax*) e il passero solitario (*Monticola solitarius*).



### 5.3 Valenza paesaggistica

Il territorio dell'isola ha valenza paesaggistica molto forte, testimoniata dai numerosi riconoscimenti di cui è stata insignita. L'isola fa parte, insieme a Portovenere, alla lista dei siti del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO; è definito Sito di Interesse Comunitario (SIC), e ha aderito all'Accordo di Programma quadro per lo Sviluppo locale delle Isole Minori.

### 5.3.1 Storia dell'area protetta: Parco Naturale Regionale di Porto Venere e Patrimonio Unesco



Il primo inserimento del territorio in un'area parco risale al 1977, quando la Regione Liguria approva la Legge Regionale 12 settembre 1977, n. 40 in cui si trovano le "Norme per la salvaguardia dei valori naturali per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria."; vengono così identificate quattro aree protette tra cui le Cinque Terre, La Spezia e Porto Venere.

Nel 1999 si ha la scissione del territorio che viene inserito nel Parco Nazionale delle Cinque Terre e, la costituzione del Parco naturale regionale dei promontori e delle isole di Levante.

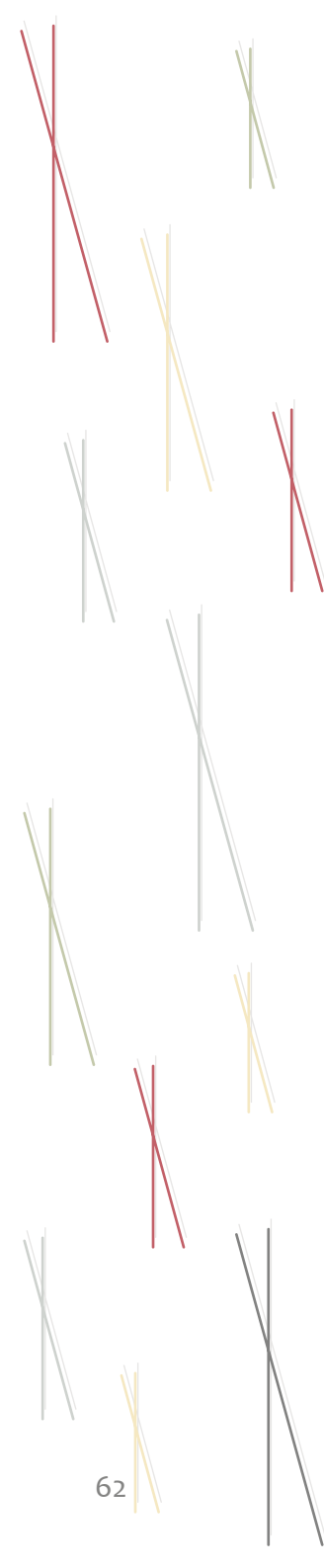
Nel 2001, con la legge regionale n. 30 nasce il Parco Naturale Regionale di Porto Venere, che in continuità con il Parco Nazionale delle Cinque Terre, include il borgo di Porto Venere, le Isole Palmaria, Tino e Tinetto. Il Parco Naturale Regionale di Porto Venere, comprensivo di un'Area di Tutela Marina, occupa l'area più pregiata dell'estremo Levante ligure, sviluppandosi su una superficie complessiva di circa 400 ettari. L'Ambiente Terrestre comprende il centro storico di Porto Venere, le isole Palmaria, Tino e Tinetto e il tratto di fascia costiera che si estende dal borgo fino alla Valle dell'Albana.

L'intera area, dichiarata nel 1997 Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO attraverso l'istituzione del Sito "Porto Venere Cinque Terre e Isole", è inclusa in 3 aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva CE 92/43 Habitat) a sottolineare l'importanza della biodiversità presente nell'Area Protetta.

***"La costa ligure tra le Cinque Terre e Portovenere e un paesaggio culturale di grande valore scenico e culturale. La configurazione e la disposizione delle piccole città e la forma del paesaggio circostante, superando gli svantaggi di un terreno ripido, accidentato, racchiudono la storia continua dell'insediamento umano in questa regione durante lo scorso millennio."***



AP\_Area Protetta  
RIS\_Riserve Naturali



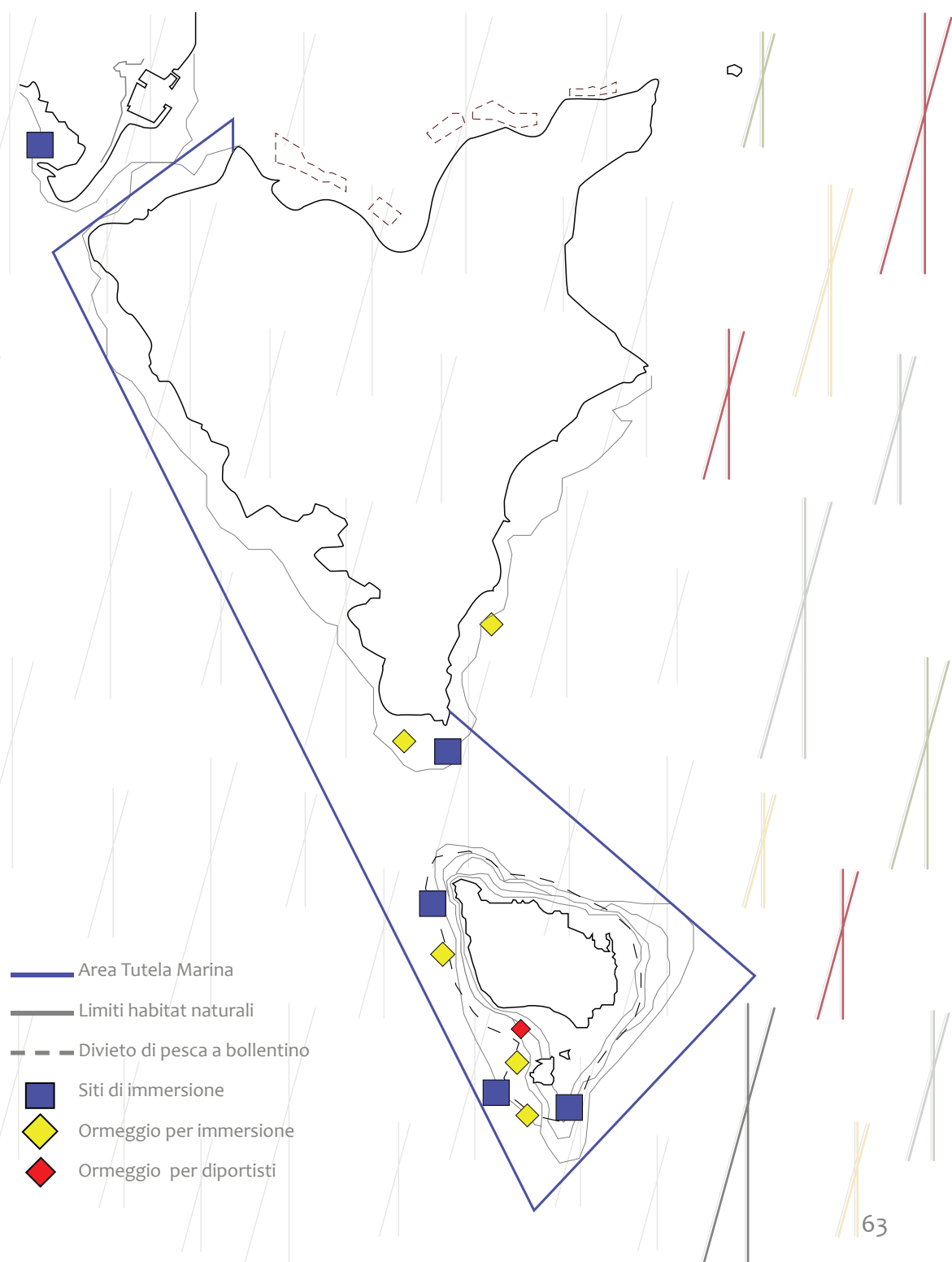
### 5.3.2 Area di Tutela Marina


L'isola Palmaria presenta habitat di grande interesse comunitario, altamente vulnerabili e con elevato livello naturalistico, per cui richiedono protezione, tutela e salvaguardia.

L'area, sottoposta a tutela per la particolarità degli habitat e la ricchezza di emergenze biologiche presenti, si estende per 3 kmq a partire dal canale di Porto Venere, dove è presente un posidonieto e, attraverso 'le Bocche', il punto più stretto del canale tra il borgo e l'isola Palmaria, lungo tutta la costa sud-occidentale dell'isola fino a comprendere il tratto di mare che circonda le Isole del Tino e del Tinetto.

In questa fascia di mare è possibile ritrovare i principali ecosistemi del Mar Mediterraneo costituiti sui diversi tipi di fondale: sabbioso, roccioso e a prateria di posidonia. I fondali sono quindi ricchi di specie animali e vegetali legate ai diversi aspetti morfologici presenti: substrati rocciosi, fangosi e sabbiosi. Scendendo in profondità si susseguono grotte marine, zone di precoralligeno e coralligeno.

Molte le specie protette presenti sia tra le alghe, le spugne, i molluschi, i crostacei ed i pesci.





La piccola prateria di Posidonia (*Posidonia Oceanica*) del Canale offre cibo e rifugio a una grande quantità di organismi marini e pesci i quali spesso compiono al suo interno il loro intero ciclo vitale come il tordo (*Labrus viridis*), il pesce ago (*Syngnathus acus*), il cavalluccio marino (*Hippocampus ramulosus*), il sarago sparaglione (*Diplodus annularis*). Un tratto di mare che presenta quindi un elevato livello naturalistico per la ricca biodiversità dei fondali, visitati ogni anno da subacquei provenienti da tutta Italia e anche per questo altamente vulnerabili. A tal proposito il Parco sta provvedendo a regolamentare le diverse attività effettuate all'interno di questa area.





### 5.3.3 Rete Natura 2000 e Siti di Importanza Comunitaria

La Rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 denominata "Habitat" e finalizzata alla conservazione della diversità biologica e alla tutela di habitat e specie particolarmente rari. La Direttiva prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica Natura 2000, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione

Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, create per la tutela dell'avifauna.

Ogni sito assicura la conservazione di un complesso di habitat, biotopi, specie e valori naturalistici che permettono il mantenimento di un alto grado di biodiversità. Il Parco Naturale Regionale di Portovenere ospita tre SIC: Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto, Isola Palmaria e isole Tino - Tinetto.



#### 5.4 Centro di Educazione Ambientale

Essendo l'Isola Palmaria per tutta la sua estensione compresa nell'area del Parco Naturale Regionale di Porto Venere, il Comune si è attivato per la realizzazione di importanti azioni volte alla sua tutela, ma soprattutto alla definizione di un progetto finalizzato ad una fruizione intelligente delle sue bellezze naturali e paesaggistiche. In questo ambito propositivo è stato costituito nel 1994 il C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale). La struttura, ubicata in quella che una volta era la Batteria Sperimentale della Marina Militare, consente il soggiorno in camerata con uso di cucina ed ha ampi spazi al coperto ed all'aperto – per attività di studio e ricreative.

Meta di gruppi di specialisti ma anche di studenti e di un gran numero di giovani che sono interessati alle tematiche ambientali che il centro sviluppa.

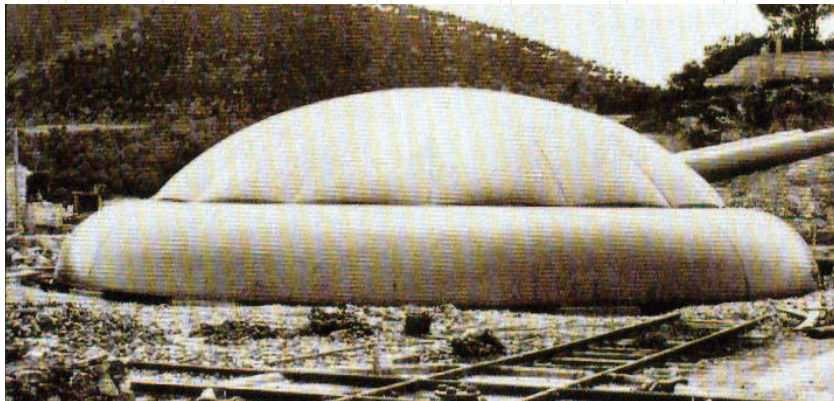
In quest'ottica il CEA rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la fruizione del Parco, soprattutto da parte dei ragazzi, e si avvia a divenire un centro di turismo consapevole, di educazione ai valori dell'ambiente, di sperimentazione, di studio e di ricerca.





## 5.5 Forte Umberto I

Costruita alla fine del XIX secolo come batteria anti-nave e successivamente utilizzata come carcere, la Fortezza Umberto I, è stata da pochi anni restaurata e presa in gestione dalla Fondazione Marenostrum Onlus divenendo un Centro di Cultura della Civiltà del Mare che contiene spazi espositivi, congressuali e laboratori didattici di archeologia subacquea e scienze del mare. La Fortezza del Mare è il luogo di riferimento per le iniziative promosse dalla Fondazione per la cultura e lo sviluppo. Come batteria anti-nave, la peculiarità è che, seguendo l'andamento del terreno, rimane nascosta quasi in una nicchia, tanto che dal mare risulta assolutamente invisibile, rimanendo completamente celata alla vista delle navi.





## 5.6 Turismo ed eventi









**cap 6 | Concept progetto /**



## 6.1 Obiettivi del progetto

Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione della sentieristica dell'isola e delle aree in stato di degrado. La volontà è quella di portare al luogo uno sviluppo economico legato al turismo, che è la fonte principale dell'economia stessa dell'isola, attraverso la destagionalizzazione dei flussi turistici, sia temporalmente, ovvero creando un prodotto turistico che non sia strettamente legato alla balneazione, sia spazialmente, poichè nei periodi estivi, il flusso si riversa nelle aree a diretto contatto con il mare.

Obiettivo di progetto è l'aumento della fruibilità del patrimonio culturale presente e del grado di attrattività generale, non solo turistica ma anche residenziale, per far sì che anche gli abitanti possano trarne vantaggio. Particolare attenzione è posta sulla tematica ambientale, tenendo presente la componente sostenibile, motivo per cui anche i materiali scelti giocano un ruolo importante. Il progetto, più nello specifico, vuole svilupparsi come intervento non invasivo, quasi puntuale, se non nelle zone particolarmente degradate, che richiedono maggiore attenzione.

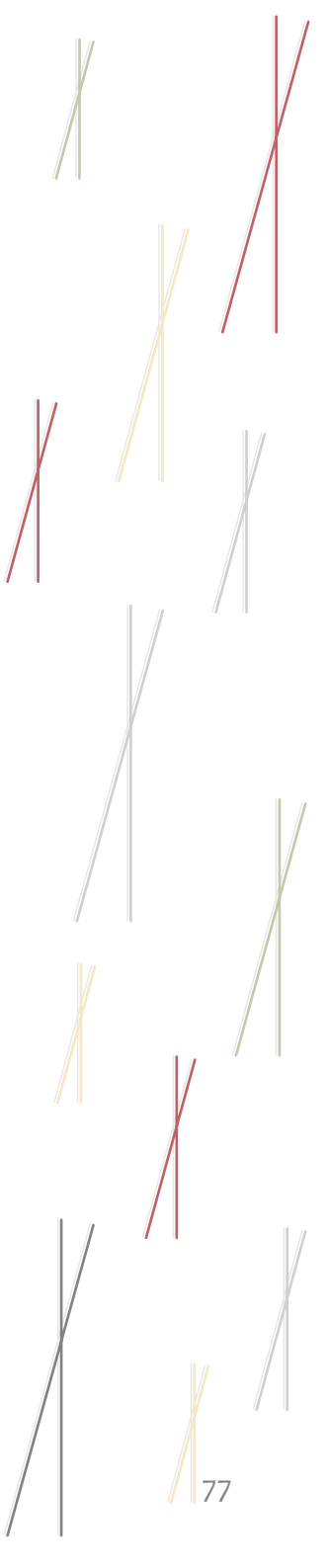
## 6.2 Stato di fatto

### 6.2.1 Collegamenti

L'isola è raggiungibile via mare a partire da La Spezia, Lerici oppure direttamente da Porto Venere.

I punti di attracco dell'isola sono due: uno il località Terrizzo, di fronte al borgo di Porto Venere, l'altro si trova a est, in località Pozzale.

Da La Spezia, più precisamente dalla Passeggiata Morin e da Lerici, il servizio di trasporto sull'isola è garantito dal Consorzio Marino "5 Terre Golfo dei poeti". Le linee di collegamento sono, La Spezia-Palmaria Terrizzo, La Spezia- Palmaria Pozzale, La Spezia- Porto Venere. Da Porto Venere il collegamento marittimo è effettuato dalla Cooperativa barcaioli di Portovenere, che con il barchino da nove posti garantisce il trasferimento da e sull'isola quasi ogni ora, a completa disposizione soprattutto dei residenti; ma anche dal servizio traghetti che dal Molo Doria raggiunge l'approdo sia del Terrizzo che del Pozzale.





### 6.2.2 Analisi punti di interesse

L'isola è meta prediletta da molti turisti soprattutto per la qualità paesaggistica e gli scorci panoramici che offre. Molto spesso la conoscenza del luogo è superflua: i più, infatti, raggiungono l'isola solo nei periodi estivi per fare il bagno nelle acque cristalline del luogo.

La Palmaria ha molto da offrire, che non sia solo attività legate alla balneazione. Al suo interno, infatti, presenta resti di importanti fortezze e batterie militari che erano di fondamentale importanza per lo scopo difensivo del Golfo: il Forte Umberto I, la Batteria Semaforo, la Batteria Albini, la Batteria Sperimentale e Cala Fornoni. Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute.

Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato. ma anche più recenti attività, come la

"Casa del Pescatore" che rimane frontale al borgo di Portovenere, o ancora "La Casa del Frate" di recente costruzione, offre la possibilità ai turisti di affittare la casa per i periodi estivi, su un punto paesaggistico davvero affascinante il località Maiella.







APPRODO



1\_Terrizzo



2\_Pozzale



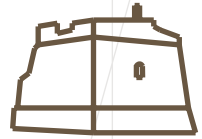
PAESAGGISTICO



1\_Grotta Azzurra



2\_Grotta dei Colombi



CULTURALI



1\_Torre Scuola



2\_Fortezza Umberto I



3\_Forte Cavour



4\_Cava di Portoro



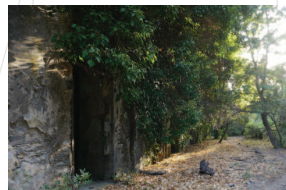
BATTERIE MILITARI



1\_Sperimentale



2\_Semaforo



3\_Cala Fornace



4\_Albini



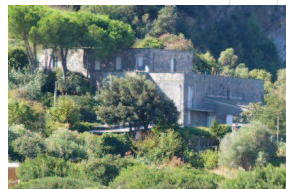
RISTORO



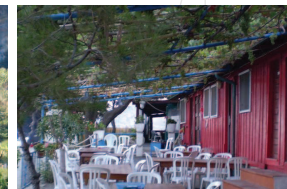
1\_Ristorante B&B  
"Locanda Lorena"



2\_Bar stabilimento  
"Gabbiano Beach"



3\_B&B  
"LaCasa del Pescatore"



4\_Bar Ristorante  
"Il Pozzale"



5\_Casa Vacanze  
"La Casa del Frate"



### 6.2.3 Analisi collegamenti interni

L'isola presenta un percorso principale e tre possibili varianti, oltre alle numerose deviazioni secondarie.

Sono prettamente sentieri di montagna di tipo turistico o escursionistico. Il sentiero principale è l'anello dell'Isola, itinerario più conosciuto e frequentato dell'isola Palmaria, è il circuito che consente il periplo dell'isola in poco più di due ore.

Sia il periplo che le sue varianti offrono una passeggiata relativamente facile, se non per alcuni tratti, e soprattutto, molto interessante sia da un punto di vista naturalistico, che sotto il profilo storico e panoramico.

Itinerario I \_L' anello dell'isola.  
Terrizzo - Terrizzo: tempo 2,30h; dislivello 150 m

Il sentiero ha inizio su di una strada sterrata che sale dolcemente in quota costeggiando la parte dell'isola rivolta verso il Golfo della Spezia e che permette di scorgere la Fortezza Umberto I, la Torre Scola e le numerose spiaggette della Cala della Fornace. Una deviazione, in salita sulla destra del percorso, conduce all'ex stazione-postelegrafica, in località il Roccio. Proseguendo lungo il sentiero di mezza costa, che percorre il lato rivolto a sud dell'isola, attraverso una zona di macchia mediterranea alternata a zone di gariga e di lecceta, si effettua una ripida discesa che permette di raggiungere la spiaggia del Pozzale e l'altro attracco della Palmaria. Una piacevole passeggiata lungomare collega le spiagge con la zona limitrofa caratterizzata dalla presenza di una cava di "marmo" Portoro. Lasciando alle spalle l'Isola del Tino, si intraprende la salita attraverso la parte più selvaggia che conduce alla sommità della Palmaria. Giunti sulla strada, dalla quale si distaccano alcune varianti, svoltando a sinistra si arriva al Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.).

Proseguendo si raggiunge la strada sterrata da cui si diparte il sentiero più impervio dell'isola di fronte al promontorio dell'Arpaia dove si eleva la chiesetta di San Pietro di Porto Venere. Arrivati a livello del mare un semplice percorso tra spiaggia e sentiero, profumi di mare e carezze di vento, sciabordio di onde e stridio di gabbiani, conduce alla località di partenza del Terrizzo.



La variante 1\_Punta Mariella.

Corrisponde al sentiero che, in località il Roccio, devia per scendere fino al livello del mare, alla Punta della Mariella, meta di bagnanti che amano la tranquillità, raggiungibile solo tramite questo sentiero o con la propria imbarcazione.



La variante 2\_la Direttissima.

Terrizzo - Semaforo: tempo 0,30h; dislivello 200 m

Non è un sentiero vero e proprio, ma coincide con l'unica strada asfaltata della Palmaria che dall'attracco del Terrizzo conduce in località Semaforo. Il percorso è contraddistinto da una serie di tornanti che salgono sotto un bosco di lecci e pini.



La variante 3\_ La Strada dei Condannati.  
Terrizzo - Forte Cavour: tempo 1,30h; dislivello 180 m

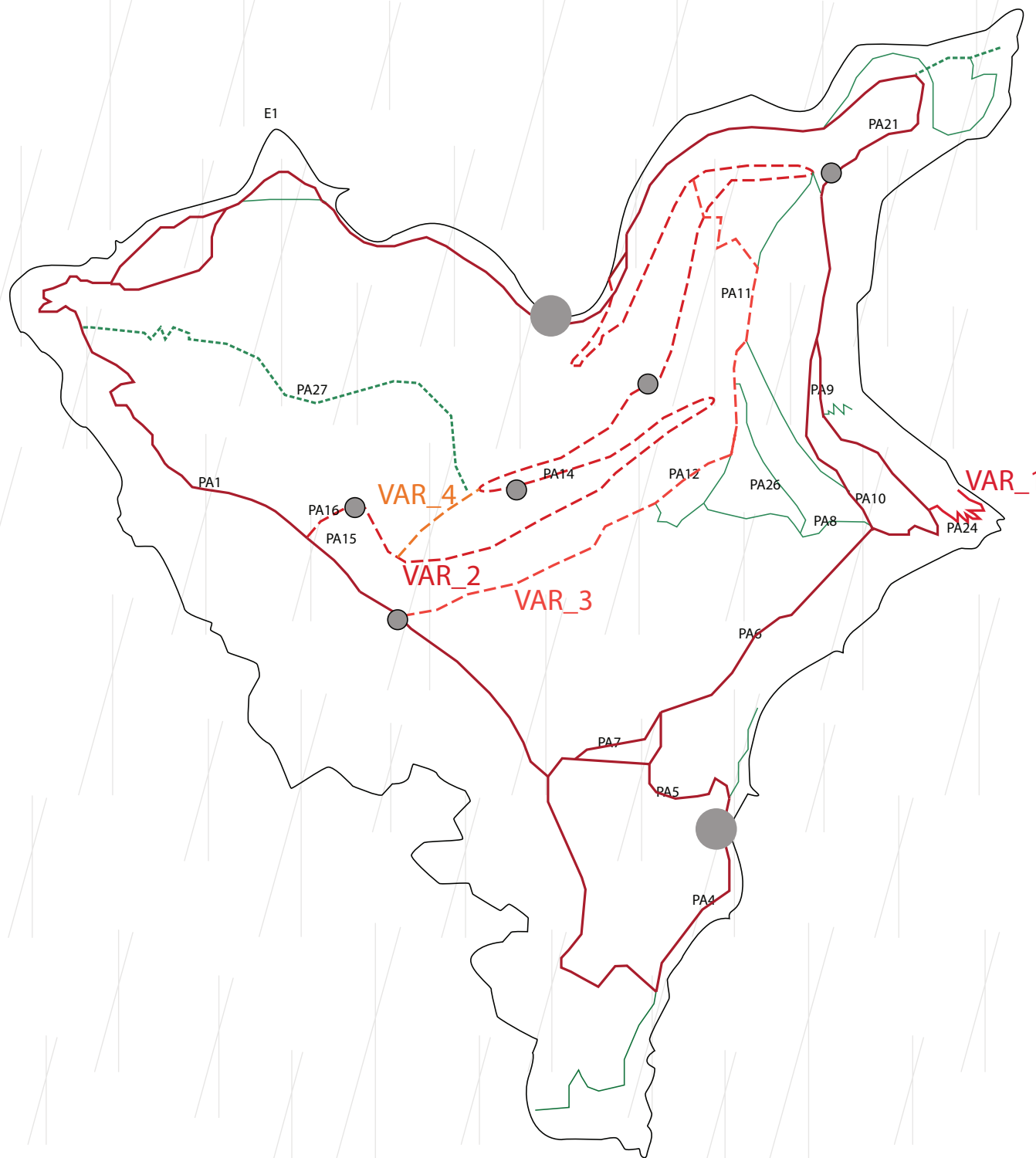
Collega il Terrizzo alla vetta dell'isola. Il suo appellativo principale deriva dal fatto che, nel XIX secolo, veniva percorso dalle maestranze addette alla costruzione della fortezza Cavour, in gran parte costituite da carcerati.



Foto Parco Naturale Regionale Par

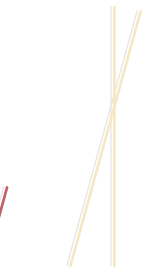
La variante 4\_ La Scorciatoria.  
C.E.A. - Terrizzo

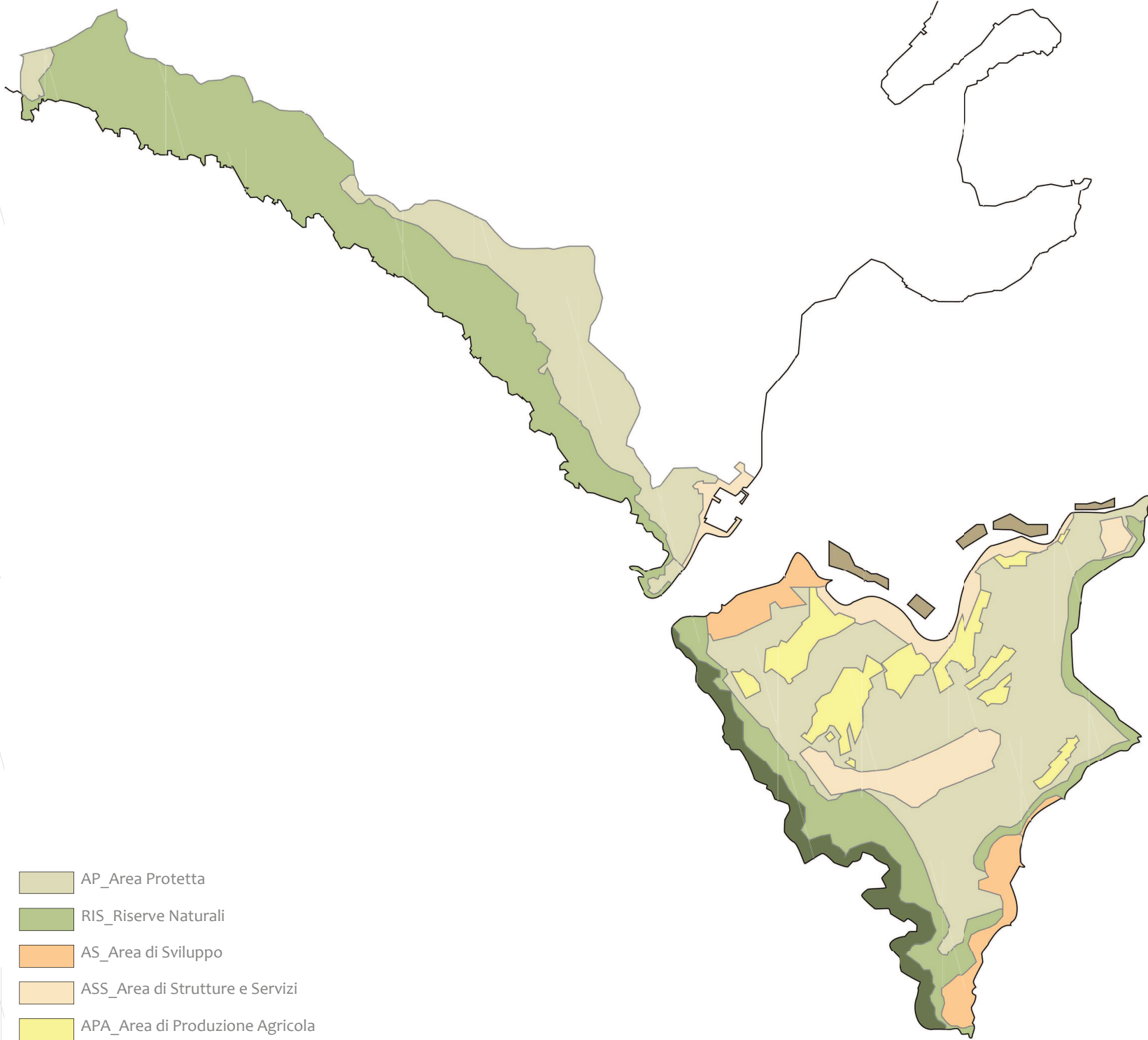
E' il sentiero che scende lungo la scalinata che conduce alla "Casa dell'Ammiraglio", si segue la strada e dopo un paio di tornanti si riprende il sentiero della strada carrozzabile.



## 6.2.4 Analisi dei flussi







- AP\_Area Protetta
- RIS\_Riserve Naturali
- AS\_Area di Sviluppo
- ASS\_Area di Strutture e Servizi
- APA\_Area di Produzione Agricola
- CPS\_Centro Produttivo Speciale (mitilicoltura)

**6.2.5 Analisi territoriale**



### 6.3 Suggestioni

## Mitilicoltura



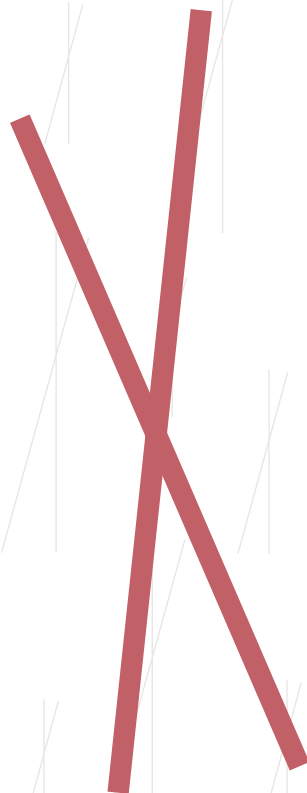
L'aspetto formale per la definizione delle strutture che integrano i diversi percorsi si sono ispirate al contesto paesaggistico di riferimento.

In particolare Portovenere e l'isola Palmaria sono importanti siti per la Mitilicoltura, ovvero l'allevamento dei mitili, molluschi commestibili molto apprezzati.

I vivai si presentano come zone chiamate pergolati, formati da pali sistemati a 5m di distanza l'uno dall'altro, sporgenti per 1,50m dal livello del mare e piantati sul fondale marino. A pelo dell'acqua sono uniti tra di loro da corde di nylon a cui sono legate le "reste" su cui crescono i mitili, in origine i pali erano di legno di castagno mentre oggi sono stati sostituiti da tubi in ferro zincato da 6cm di diametro, conficcati sul fondo del mare ed uniti a circa due metri di altezza da ferri trasversali che frenano lo sprofondamento.

La mitilicoltura nel Golfo di La Spezia rappresenta un'attività più che centenaria, già praticata agli inizi del diciannovesimo secolo. I mitili divennero cibo apprezzatissimo delle colonie inglesi stabilitesi nell'800 nel Golfo, delle quali furono rappresentanti i poeti Byron e Shelley.

Tutt'oggi sono molto apprezzati sia nella cucina locale che dai turisti.



### 1\_ Elemento verticale “Paesaggistico”

La struttura è composta da due elementi verticali di cui uno dritto e l’altro inclinato, a ricordare i pali dei pergolati.

Costruito in acciaio corten, per motivazioni che vedremo in seguito, la struttura oltre ad assolvere le funzioni principali, si inserisce nell’ambiente quasi a segnare il territorio, come un landmark visivo.

## Lavorazioni estrattive locali



Il Portoro è un pregiatissimo marmo nero dalle striature giallo-dorate.

La sua estrazione ha origine in epoca romana e si è rapidamente sviluppata nei territori di Porto Venere e nell'Isola del Tino e della Palmaria.

Su quest'ultima di ebbe una delle cave più efficienti, Cava Merlini, che occupava numerosi cavatori sia locali che provenienti dalle località vicine.

All'inizio dell'Ottocento si iniziò a esportare il marmo in molti paesi dell'Europa e successivamente anche in America.

L'estrazione del marmo sull'isola era però difficoltosa in quanto la cava era situata sotto il livello del mare, per cui ogni giorno era necessario svuotare le gallerie dall'acqua che entrava durante la notte.

Ad oggi la cava risulta inattiva, come la maggior parte delle cave.

Lo scavo si trova nel versante occidentale, a 150 metri a strapiombo sul mare; una spettacolare parete verticale con intagliato un piano per la lavorazione e l'invio dei massi che dovevano essere imbarcati.





## 2\_ Elemento strutturale “Culturale”

La struttura ha una forma che può assolvere a diverse funzioni.

Sono state concepite due dimensioni base per assolvere a funzioni diverse: elementi di appoggio sia per eventuali elementi di arredo urbano, possono, tramite il loro assemblaggio, dare vita a strutture nuove come ad esempio strutture per l'informazione.

Il riferimento alla lavorazione produttiva si ha attraverso l'utilizzo del materiale corten che, grazie alla sua speciale tinta, sembra ricordare le strutture abbandonate dell'epoca.





**cap 7 | Il Progetto /**



Dall'analisi effettuata in precedenza, si pongono le basi per lo sviluppo del progetto che verte su due punti principali: la destagionalizzazione e la diversificazione del turismo. Ciò significa pensare ad una strategia che garantisca all'isola attrazioni legate non solo alla balneazione, ma anche alle possibili attività dell'entroterra.

Per tutti questi motivi, il progetto si fonda sulla differenziazione per tematiche dei percorsi.

I percorsi sono stati suddivisi in tre grandi categorie principali:

- 1\_ il percorso lungomare
- 2\_ il percorso culturale
- 3\_ il percorso ludico e sportivo.


Il Percorso lungomare prevede lo studio del litorale, con relative zone di balneazione, zone prendisole e relax, e strutture di appoggio per gli sport acquatici. Una lunga passerella in teak guida il turista dalla zona di approdo, passando per gli stabilimenti, fino all'area relax.

Il percorso culturale è suddiviso a sua volta in quello culturale "dei Forti", che collega tutte le fortezze abbandonate e non presenti sull'isola, e quello

quello paesaggistico, dedicato allo studio della vegetazione e delle specie animali caratteristiche dell'isola e più in generale della macchia mediterranea; quest'ultimo è formato da una parte dedicata al birdwatching, per poter osservare le specie volatili, e l'orto botanico.

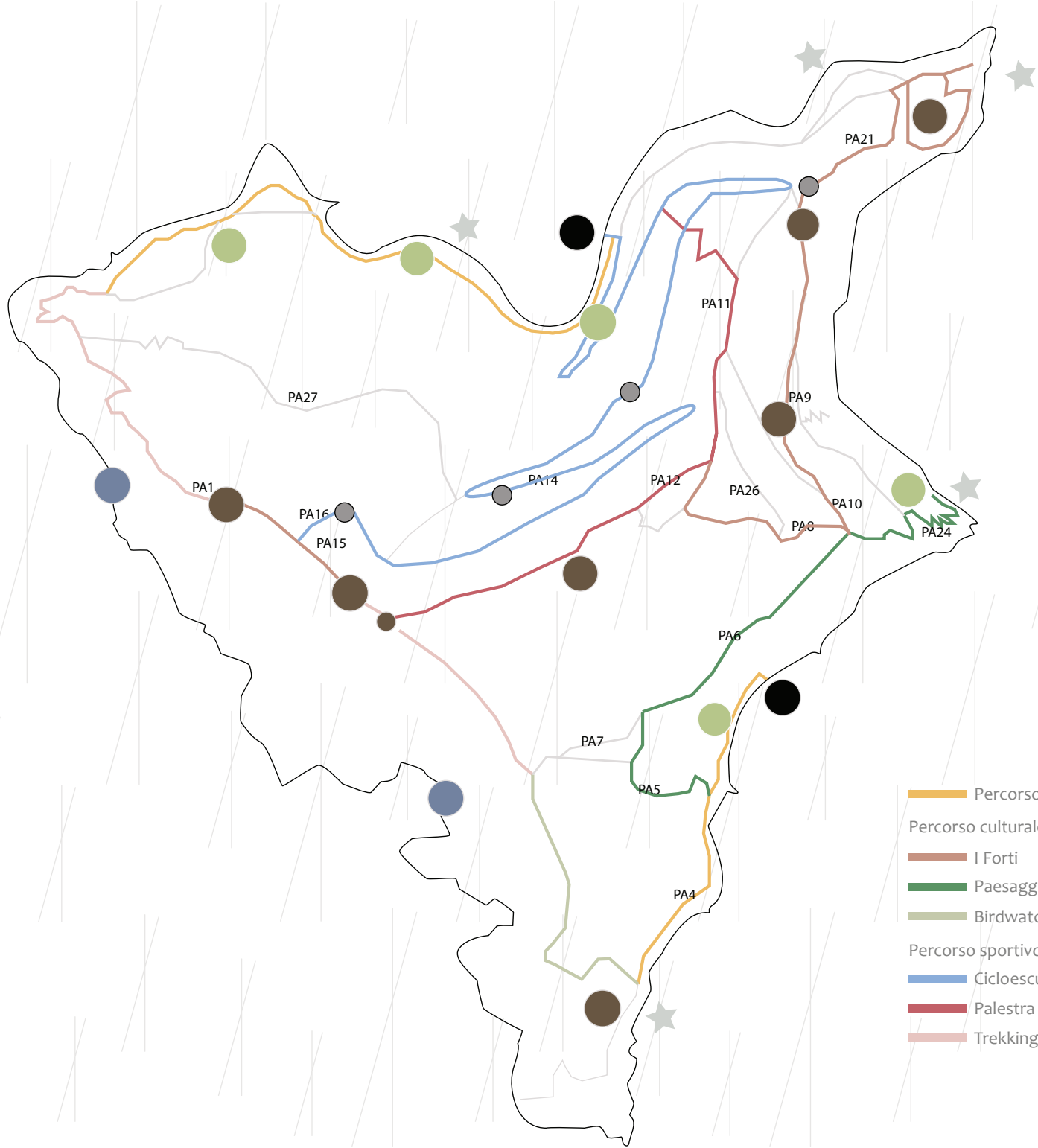
L'orto botanico si sviluppa su tre terrazzamenti individuati lungo il sentiero, attualmente lasciati incolti. Ogni terrazzamento riguarda una specie vegetazionale diversa: dalla macchia mediterranea, alla gariga, fino ai fiori e agli endemismi tipici dell'isola.

Il percorso ludico e sportivo prevede il sentiero da trekking già esistente, integrato con il percorso vita e la pista ciclabile. Il percorso vita si sviluppa lungo l'attuale "Strada dei Condannati", indicato come sentiero da trekking difficile. La scelta è ricaduta su questa variante poiché caratterizzata da una grande scalinata antica con un grado significativo di ripidità. Lungo il sentiero sono stati individuati punti strategici per la creazione di stazioni in cui posizionare gli attrezzi per i diversi esercizi. In conclusione, una grande area inutilizzata, prevede la creazione di un ampio spazio ludico.

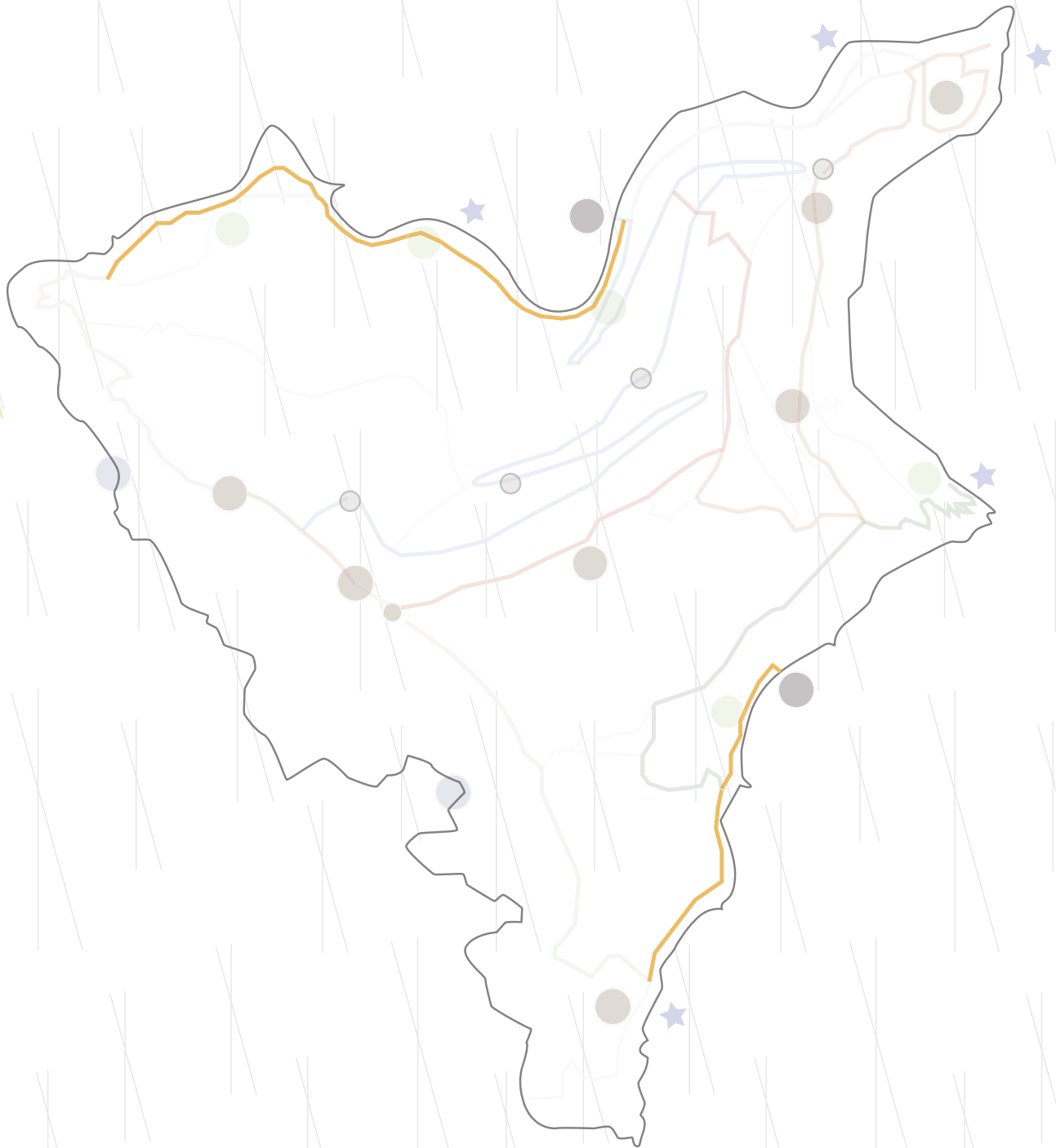


Il percorso ciclabile è stato pensato lungo l'attuale strada carrabile, che, visto il numero ridotto di abitanti, rimane poco utilizzata. Anche in questo caso, in alcuni punti già esistenti in cui la strada si allarga, sono previsti ostacoli, in modo da creare un sentiero che richiami il mondo del mountain-biking.

In questo modo, quindi, il progetto offre nuove e diverse attrazioni che possono dare una motivazione in più al turista di visitare l'isola durante tutto l'anno.



- Percorso litorale
- Percorso culturale
- I Forti
- Paesaggistico
- Birdwatching
- Percorso sportivo
- Palestra nel verde
- Trekking





## 7.1 | Il Percorso lungomare /

## Stato di fatto

L'isola presenta due punti principali di balneazione: in località Carlo Alberto, dove è presente lo stabilimento balneare "Gabbiano Beach" e in località Pozzale, nella parte occidentale dell'isola.

In località Carlo Alberto, il territorio presenta una spiaggia sabbiosa-ciottolosa chiamata Punta Secca, che si interpone lungo la linea di costa prevalentemente rocciosa. Nelle vicinanze esiste un pontile che però, attualmente, viene utilizzato solo come approdo secondario dagli abitanti dell'isola.

Verso l'interno la zona è caratterizzata da un grande vuoto lasciato dalla demolizione del cosiddetto "Scheletrone", edificio incompiuto che costituiva un elemento di grande contrasto con tutto il contesto paesaggistico.

Il sentiero che corre lungo la costa, a partire dalla località terrizzo, fino al punto più estremo di fronte alla chiesa di San Pietro, è poco curato, non ci sono indicazioni di percorrenza e mancano i sistemi di sicurezza in quei tratti dove il percorso rimane rialzato rispetto alla scogliera sottostante.

Mancano punti di sosta e di relax, oltre a servizi per la balneazione, se si toglie l'offerta esclusivamente estiva dello stabilimento Carlo Alberto, o dello stabilimento del C.R.D.D., ad uso esclusivo della marina.

Sul lato occidentale troviamo Cala del Pozzale, nota anche col nome di Spiaggia dei Gabbiani.

L'ambiente è più selvaggio e meno esposto all'attività antropica, caratterizzato da una spiaggia ciottolosa e da parti più rocciose, con scogliere ricoperti da pinete. In questo paesaggio l'intervento dell'uomo è riscontrabile dalla creazione di un accampamento militare e di un piccolo bar-ristoro.





## Intervento progettuale

Il progetto prevede innanzitutto la pulizia e la riqualificazione del percorso litorale che, non solo durante i mesi invernali, ma anche quando l'affluenza di bagnanti è al suo picco, rimane in stato di degrado con rami e piante che invadono il percorso stesso.

La creazione di una passerella in legno ad integrazione di quella esistente nel tratto iniziale, offre maggiori benefici all'utenza, oltre ad assumere il ruolo di indicatore e guida visiva del percorso lungomare.

Lungo questo tratto verranno posizionati quelli che possiamo definire i sistemi di arredo urbano, quali sedute e punti luce, inoltre, per la messa in sicurezza dei tratti difficili, sono previsti sistemi di protezione, a completamento del percorso.

Dall'analisi del territorio sono stati individuati due ampie aree attualmente inutilizzate, che possono essere un punto strategico per l'approccio progettuale; nella parte occidentale è stato individuato il vuoto lasciato dall'abbattimento dello Scheletrone, dall'altra l'ampio spazio inutilizzato davanti alla ormai abbandonata cava di portoro.

Si è pensato di creare in questi "vuoti" delle aree di sosta e relax, ad integrazione del percorso litorale.

Sono previste, infatti, sistemi di sedute e sdraio per l'utente che può fermarsi a godere del panorama offerto dall'isola. Sistemi di gazebo offrono tratti di ombra da poter sfruttare, oltre a quelli che sono stati studiati per andare a coprire i bagni chimici, posizionati nelle aree ad integrazione dell'abitabilità locale.

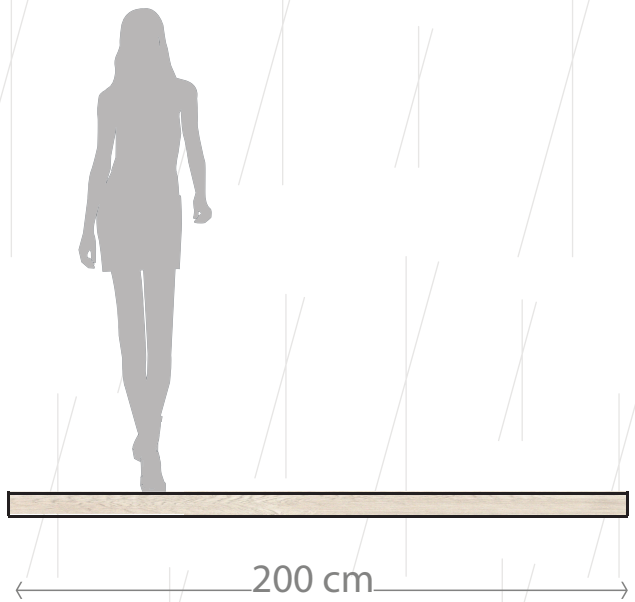
A completare la riqualificazione, il progetto propone una serie di piattaforme da posizionare lungo i tratti più rocciosi della costa, in modo da poter offrire al turista un ulteriore punto per poter rilassarsi e prendere il sole. Queste piattaforme, potranno essere sfruttate durante tutto l'anno come zone di attività ludico-ricreative ma anche per eventi e installazioni.

## Il percorso

PIANTA  
scala 1:50



PARTICOLARE PASSERELLA



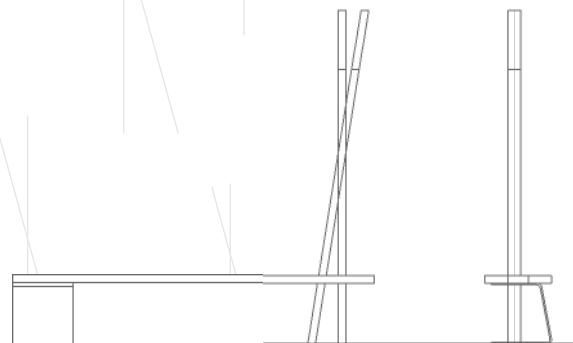
## Strutture per il percorso

### SISTEMA SEDUTA

Composto dal pianale in legno, la base strutturale in corten e l'elemento verticale di sostegno, il quale ha anche funzione di punto luce.

Dimensioni: 240 x 45 x 220 cm

Materiale: Legno di pino  
Corten

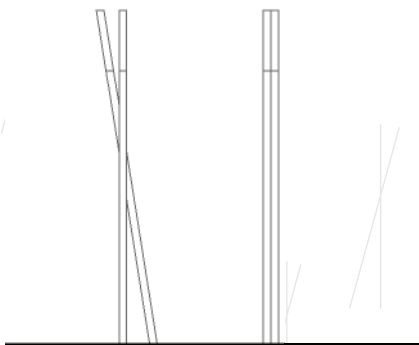




#### SISTEMA ILLUMINAZIONE

Struttura verticale composta da due elementi, uno diritto, l'altro obliquo. L'elemento verticale è composto, nella parte più alta da una parte che ha funzione di illuminazione.

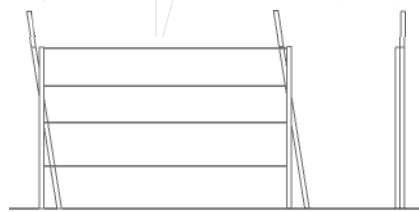
Dimensioni: 240 h x raggio 5cm  
Materiale: Corten



#### SISTEMA PROTEZIONE

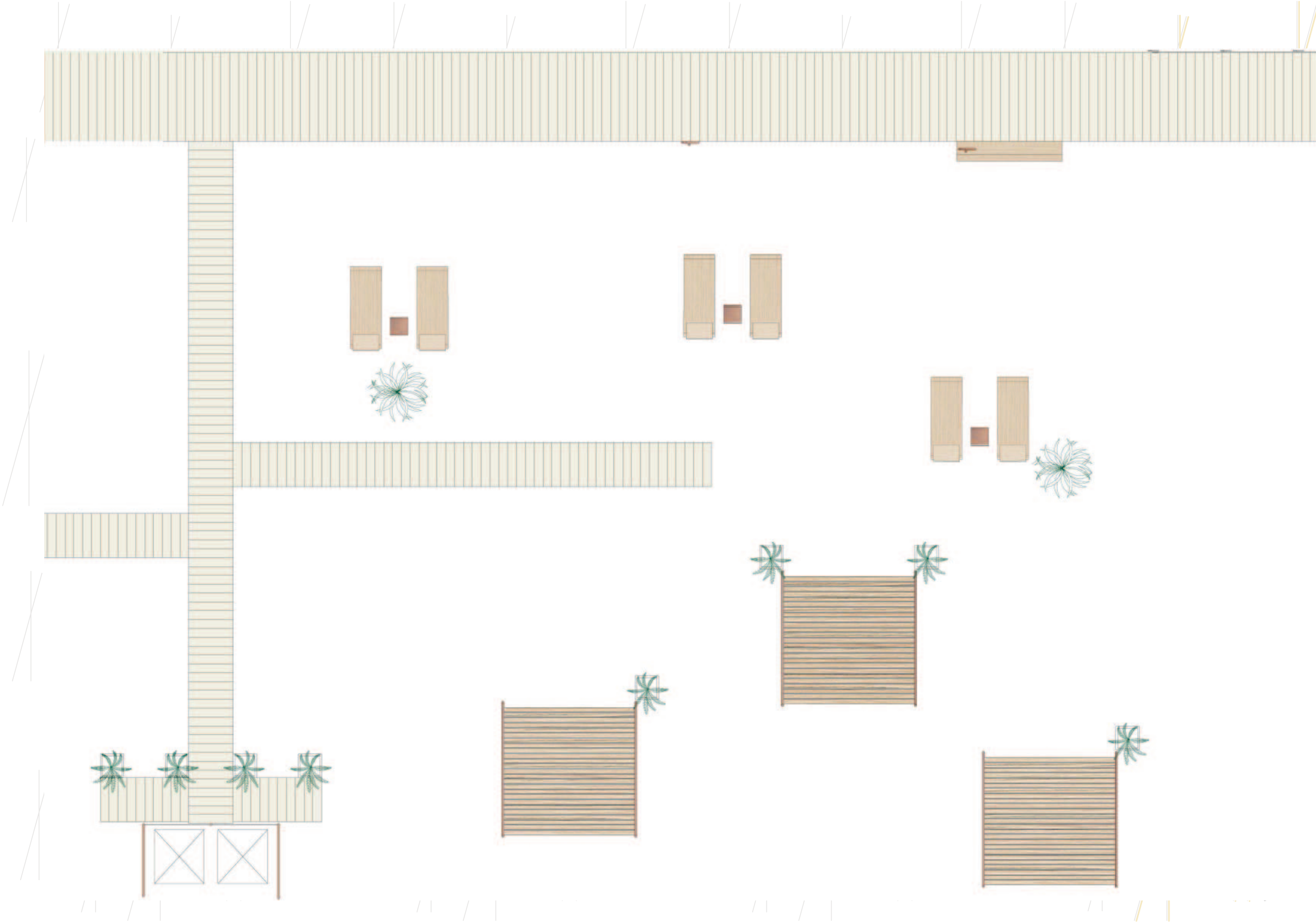
La ringhiera protettiva è composta da due elementi verticali che riprendono la struttura del "sistema illuminazione", in scala ridotta. Questi sono collegati da cavi di acciaio inox di 4mm.

Dimensioni: 180 totali x 130h  
Materiale: Corten  
Acciaio inox



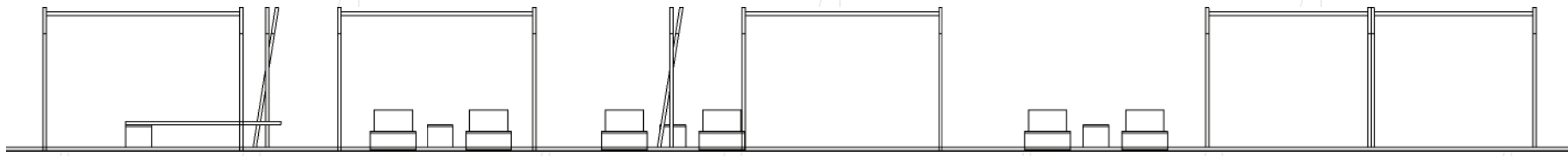
**L' Area Relax**

PIANTA scala 1:100



Prospetto e vista laterale







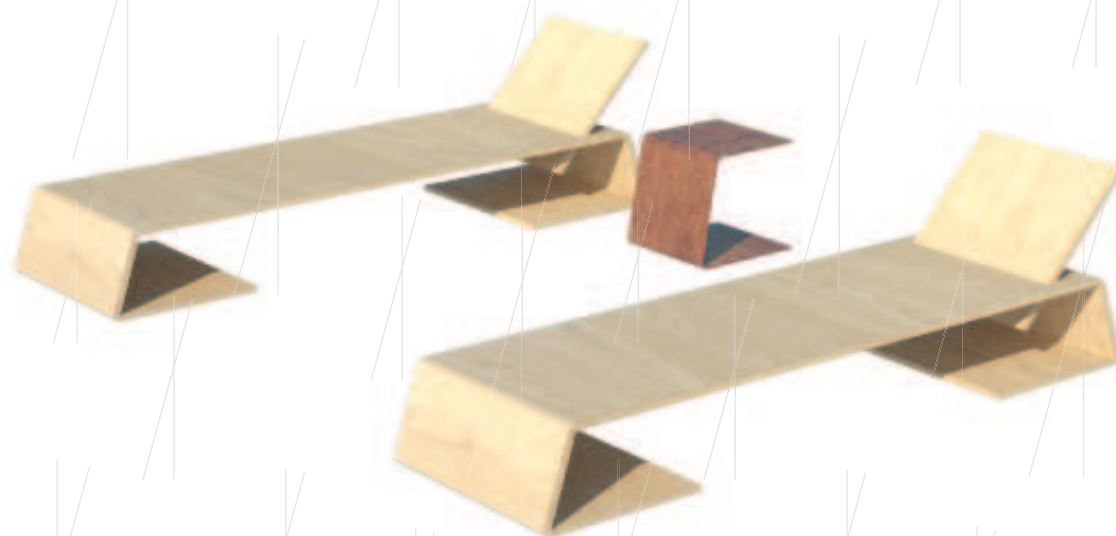
**Strutture per il percorso e l'area relax**

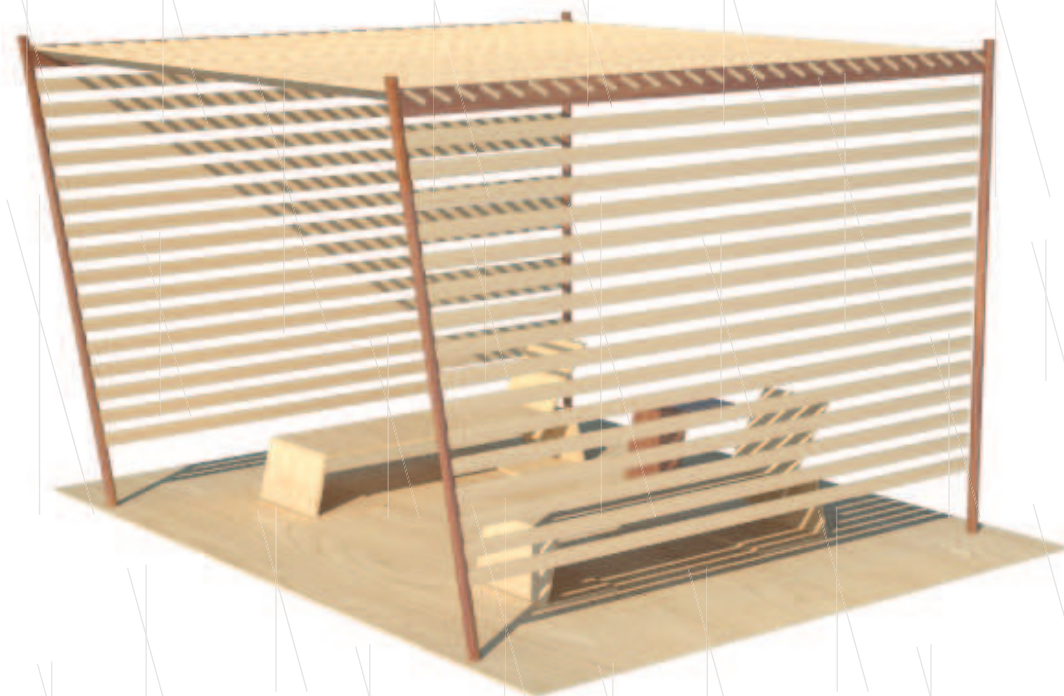
### SISTEMA SDRAIO

Struttura in legno composta dalla parte orizzontale in cui si incastra lo schienale verticale.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm  
Materiale: Legno di pino

Ogni coppia di sdraio ha un elemento d'appoggio in corten che funziona da tavolinetto.  
Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm  
Materiale: Corten





#### GAZEBO

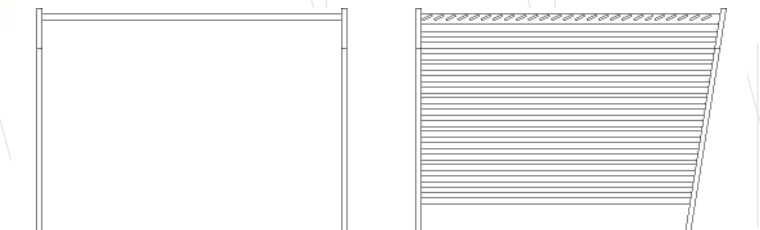
Struttura composta da elementi verticali che riprendono il “sistema illuminazione” a sostegno dei listelli orizzontali in legno.

In alto i listelli sono inclinati per favorire l’ombreggiamento.

Il gazebo è dotato di una pedana in legno su cui l’utente può camminare. L’ampio spazio permette di dotarlo di due sdraio con relativo tavolinetto.

Dimensioni: 300 x 300 x 220 cm

Materiale: Legno di pino  
Corten



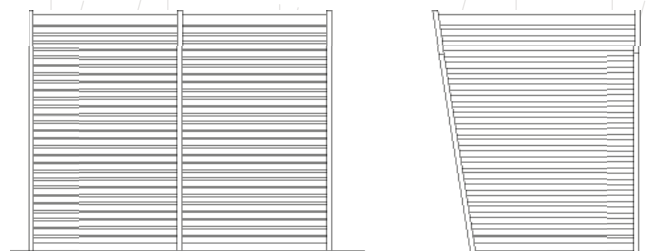


### GAZEBO PER BAGNO CHIMICO

La struttura riprende l'idea del gazebo esi declina per la copertura dei bagni chimici. Frontalmente è chiuso dai listelli di legno mentre la parte posteriore permette l'accesso ai bagni.

Dimensioni: 300 x 240 x 240 cm

Materiale: Legno di pino  
Corten













## Riferimenti progettuali

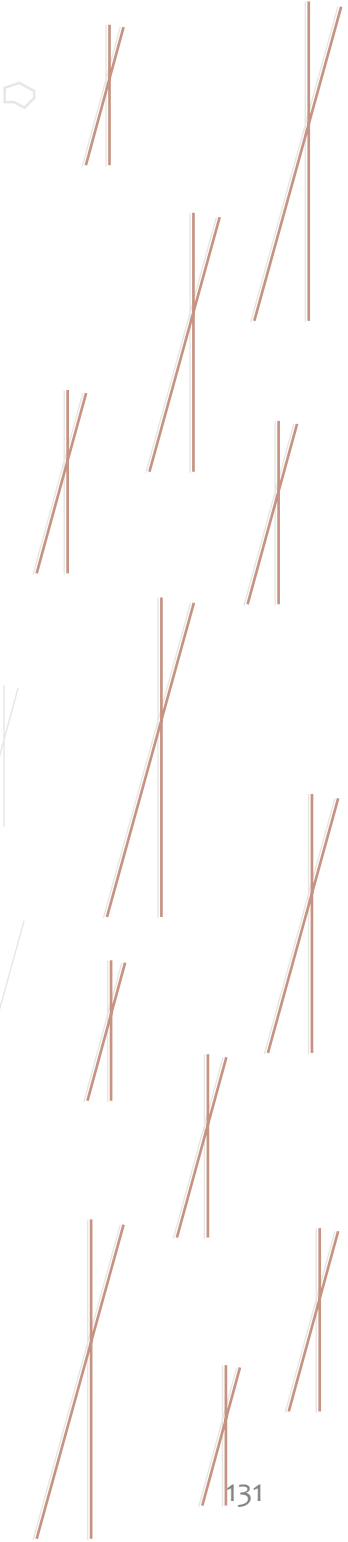
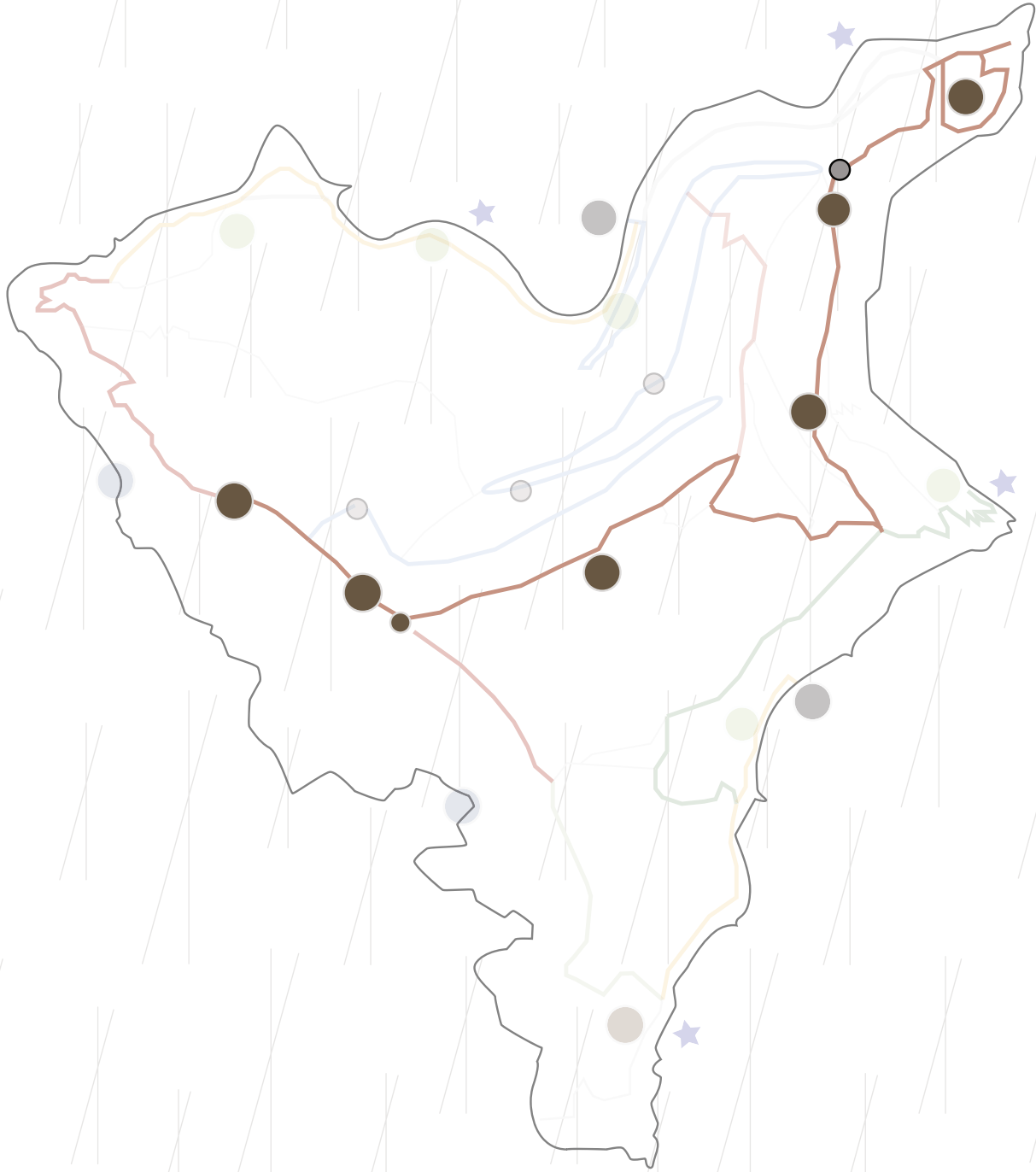






## 7.2 | Il Percorso culturale /

## 7.2.1 Il Sentiero dei Forti/





Il sentiero dei Forti identifica ed unisce concettualmente tutti i sentieri che conducono alle fortificazioni e ai resti militari che, come abbiamo visto dall'analisi territoriale, sono presenti sull'isola.

In questo caso l'intervento progettuale non opera sul sentiero, se non prevedendo un'opera di pulizia generale e di manutenzione.

Risulta piuttosto un intervento puntuale di segnaletica e informazione.

Partendo dal **Forte Umberto I**, da cui si può ammirare Torre Scola, il sentiero sale verso la **Batteria Albini**, una vecchia spianata in muratura che originariamente si trovava tre metri sotto il livello del terreno.

Proseguendo verso il pozzale, l'itinerario corre lungo il percorso che è stato indentificato come percorso paesaggistico, in cui, come vedremo sorgerà l'orto botanico.

Arrivando sulla punta della Maiella, invece che proseguire, si sale sulla destra costeggiando e raggiungendo il **Forte Cavour**. Il Forte, detto anche

Forte Palmaria, attualmente chiuso al pubblico, rappresenta un importante fonte storica poiché rivela le stratificazioni e sovrapposizioni avvenute in un secolo di evoluzione nella costruzione dei forti.

Passato il Forte, l'itinerario giunge alla **Batteria Semaforo**, oggi sede del Centro di Educazione Ambientale, situata sulla cima dell'isola.

Costruita ad integrazione del sistema protettivo offerto dal Forte, deve il suo nome alla presenza in passato di una stazione semaforica per l'avvistamento.

Oltre il Centro, si prosegue verso l'ultima tappa rappresentata dalla **Batteria Sperimentale**, sistema di tre contraeree a supporto del centro contraereo sperimentale.

L'intervento prevede il posizionamento di strutture per l'indicazione del percorso e di totem informativi nei pressi delle fortificazioni che contengano informazioni culturali su ognuna delle fortificazioni, in modo da offrire al turista la possibilità di conoscere la storia delle strutture che altrimenti rimarrebbero solo un elemento del contesto paesaggistico.

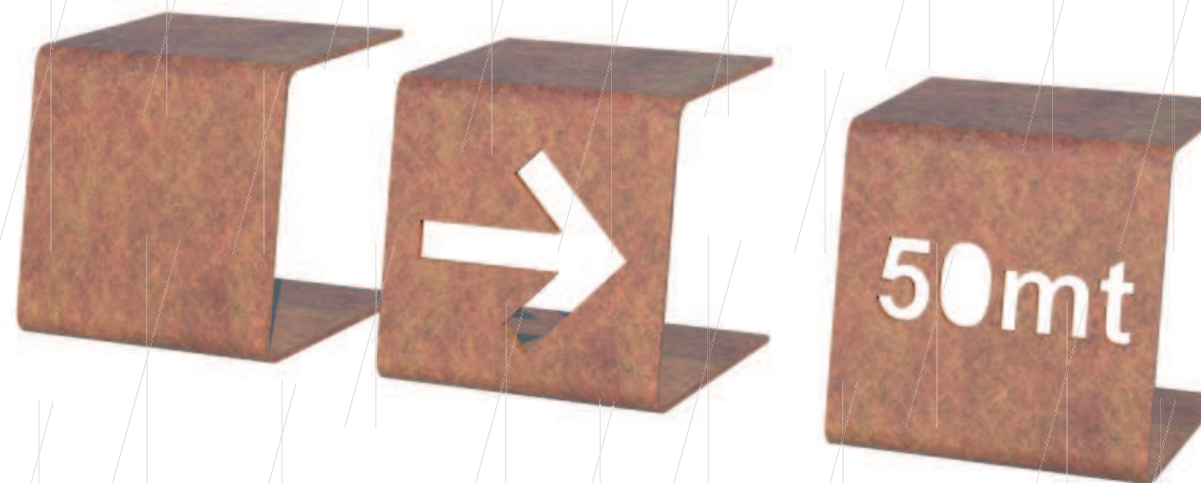


L'intervento prevede il posizionamento di strutture per l'indicazione del percorso, concepiti come elementi in corten, posti lungo i sentieri, nei punti di intersezione, ad indicare la strada da percorrere.

Queste possono essere utilizzate anche come sedute; in questo modo si offre al turista dei micro-punti di sosta, evitando di intervenire con elementi di arredo che intaccherebbero lo stato naturale della zona.

#### STRUTTURA PER SEGNALETICA

Dimensioni:



L'intervento prevede il posizionamento di strutture per l'indicazione del percorso e di totem informativi nei pressi delle fortificazioni che contengano informazioni culturali su ognuna delle fortificazioni, in modo da offrire al turista la possibilità di conoscere la storia delle strutture che altrimenti rimarrebbero solo un elemento del contesto paesaggistico.

Per quanto riguarda le strutture per l'indicazione, sono elementi in corten, posti lungo il percorso, nei punti di intersezione dei sentieri, ad indicare la strada da percorrere.

Queste possono essere utilizzate anche come sedute; in questo modo si offre al turista dei micro-punti di sosta, evitando di intervenire con elementi di arredo che intaccherebbero lo stato naturale della zona.





red

yellow

red

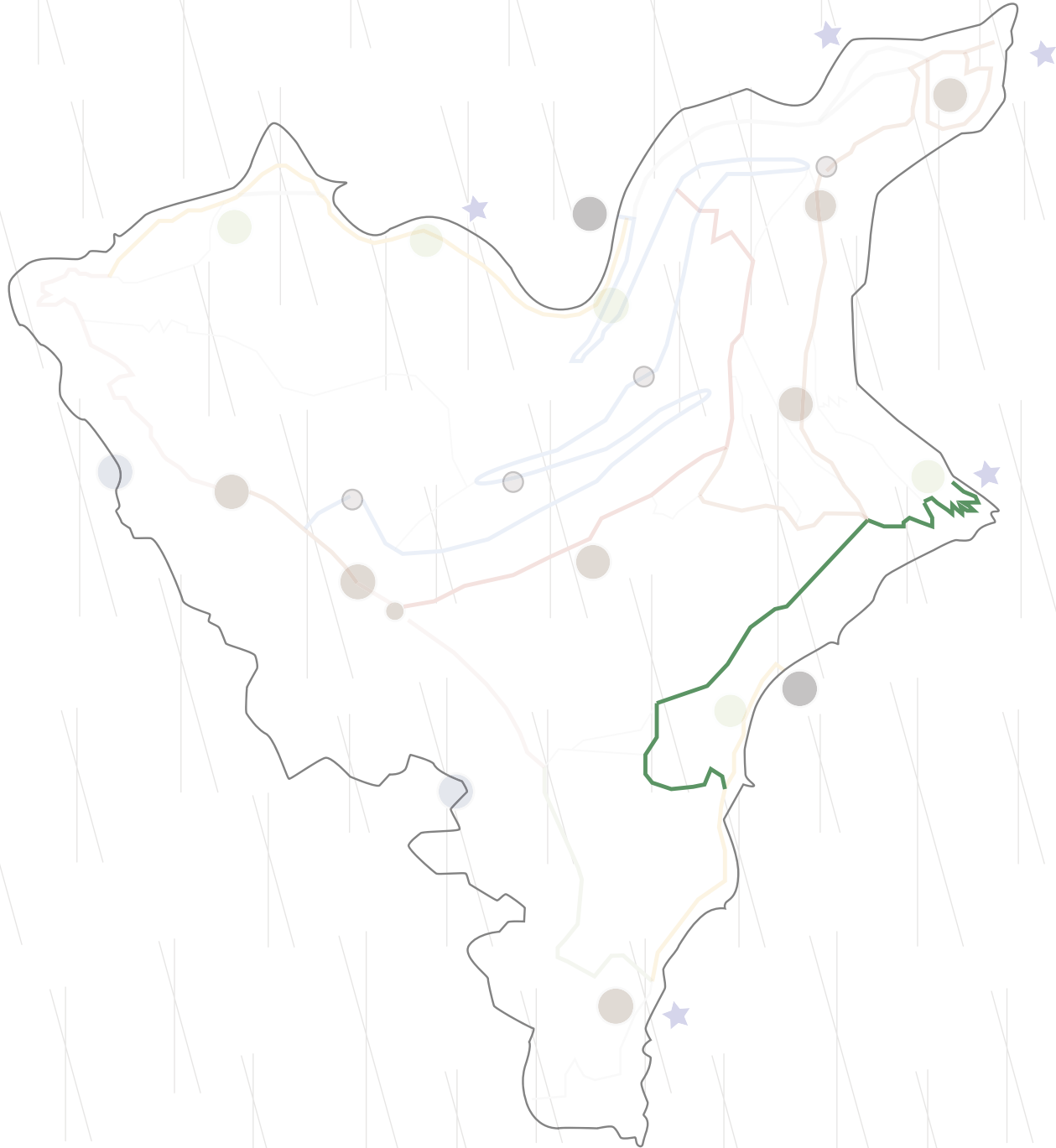
gray

yellow

red

black

yellow







## 7.2.2 | Il percorso paesaggistico e l'orto botanico/

## Gli orti botanici

L'orto botanico, secondo la definizione fornita dal Botanic Garden Conservation International (BGCI) , “è una struttura aperta al pubblico che conserva una collezione catalogata e documentata di piante vive a scopo di ricerca scientifica, di didattica e di educazione ambientale, di conservazione della biodiversità vegetale e di esposizione al pubblico dei visitatori.”

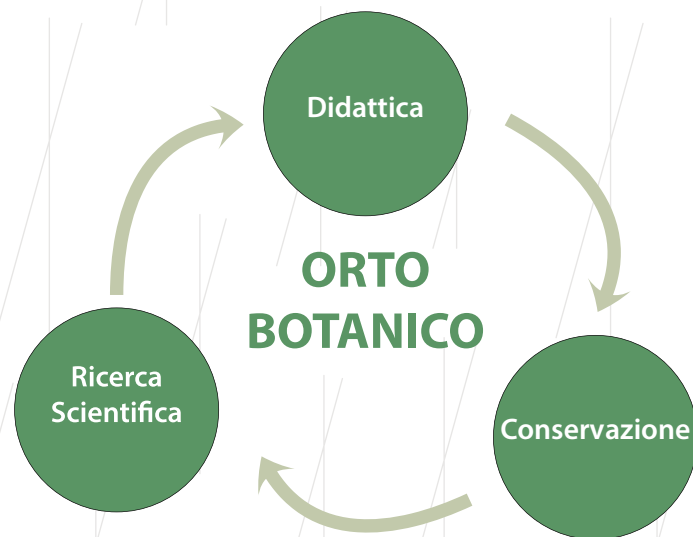
Luogo naturale, ricreato artificialmente dall'uomo, in cui vengono coltivate e raccolte specie vegetali in via d'estinzione, ha infatti come scopo principale quello di conservare la specie stessa. Lo sviluppo delle attività umane, insieme con i cambiamenti climatici hanno portato alla scomparsa di interi ecosistemi, mettendo continuamente a rischio estinzione diverse specie vegetali. La coltivazione della specie “ex situ” (in cattività) permette quindi non solo di conservarla ,ma anche la possibilità di reinserirla nel suo habitat naturale. Questa deve comunque essere affiancata dalla conservazione “in situ”, in natura, applicata tramite l'istituzione di Aree Protette, e che permette l'evoluzione naturale della specie oltre che la

conservazione stessa.

Un orto botanico può essere pensato dunque come un vero e proprio laboratorio, utilizzabile per ricerche scientifiche ma anche per la didattica e la divulgazione delle scienze botaniche. Gli studi sulle piante non riguardano solo l'aspetto sta ecologico e paesaggistico, ma anche quello medico e alimentare; la scomparsa di specie che non sono mai state studiate rappresenta una grande perdita per l'uomo stesso, a cui rimarrà sconosciuta l'importanza, l'utilità e il potenziale della pianta.

L'orto botanico è una struttura aperta al pubblico che svolge attività di identificazione e coltivazione delle specie vegetali, caratterizzato da un ragionevole grado di permanenza, di continuità delle collezioni e di un adeguato supporto scientifico per le collezioni stesse.

Ogni pianta presente facente parte dell'orto botanico deve essere adeguatamente controllata ed etichettata: ad ognuna, infatti, sarà affiancato un cartellino di identificazione, su cui verrà riportato la specie ed il genere della pianta, in modo da identificare la specie vegetale e di poterla raggruppare e/o comparare ad altre con caratteristiche simili. Il cartellino può, inoltre, contenere caratteristiche più dettagliate, come il nome



volgare della pianta, il numero di codice identificativo, l'anno di impianto, l'origine geografica, caratteristiche particolari e anche l'eventuale uso che l'uomo ne fa. Un'altra fondamentale attività degli orti botanici è la raccolta e conservazione dei semi, che vengono anch'essi, come le piante, catalogati per formare un "Index Seminum", l'elenco dei semi prelevati da piante in coltivazione o in natura, che permette lo scambio e la collaborazione tra i vari orti.

I più antichi orti botanici risalgono al 1500 a. C., periodo in cui riscontriamo esempi di giardini dei templi destinati principalmente alla produzione alimentare. L'orto a carattere scientifico di studio delle piante risale invece all'epoca di Aristotele, con la sua realizzazione a Teofrasto. Successivamente lo sviluppo degli orti si è orientato verso la coltivazione di piante a scopo medicinale e, intorno al XVI se. troviamo le prime realizzazioni in Italia precisamente a Padova, Pisa, Firenze. Da questo momento in poi le piante diventano il vero oggetto di interesse mentre prima venivano coltivate nei giardini solamente con criteri estetici. Ogni orto ha un criterio architettonico che si evolverà nel tempo secondo le mode e i gusti del tempo, fino a quelli più attuali e moderni.

## I primi orti botanici

Il Giardino Botanico dell'Università di Valencia è stata fondato nel 1567 per la conservazione e allo studio delle piante medicinali. Divenuto uno dei principali luoghi di studio della botanica e della sperimentazione su piante di interesse agrario. Dopo aver subito un lungo periodo di abbandono durante il XX secolo, è stato oggetto di restauro completo grazie all'Università di Valencia. Attualmente dedica la sua ricerca alla conoscenza e allo studio della diversità vegetale, alla conservazione delle rarità floreali endemiche o minacciate del Mediterraneo e alla conservazione di habitat naturali.



Il giardino botanico di Berlino, è uno dei più importanti giardini botanici a livello mondiale. Con 22.000 specie di piante, offre ai visitatori la possibilità di effettuare lunghe passeggiate. Diviso in tre settori, l'arboreto, l'esposizione di formazioni di piante provenienti da tutto il mondo e il reparto sistemico. Un grande giardino che si può ammirare con il tatto e con l'olfatto, quindici serre da esposizione e il Museo Botanico completano l'offerta del giardino. Il Museo Botanico rappresenta l'unico museo botanico in tutta Europa, con una vastissima raccolta di piante di interesse scientifico.



L'Orto Botanico di Roma è uno dei Musei del Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza Università di Roma. L'Orto Botanico di Roma è collocato nell'attuale sede, adiacente al Palazzo Riario-Corsini di cui riflette l'assetto del giardino storico, dal 1883. Le collezioni principali sono: le ginospeme, i bambù, il bosco mediterraneo, le palme, il roseto, il giardino degli aromi, la valletta delle felci, l'orto dei semplici, la serra monumentale e la serra Corsini, gli alberi monumentali e il giardino giapponese.



## Intervento progettuale

Lungo il sentiero che dal pozzale si collega al Terrizzo, passando per la Batteria Albini, il progetto prevede la creazione del percorso dedicato allo studio e all'osservazione paesaggistica.

Come è risultato dall'analisi territoriale, la parte orientale è quella meno antropizzata e più selvaggia, presentando lungo il tratto considerato, tutte le varie specie vegetali che caratterizzano l'isola.

L'idea è quella di creare un percorso lineare in cui verranno riutilizzati i terrazzamenti lasciati incolti e non curati per creare orti botanici tematici.

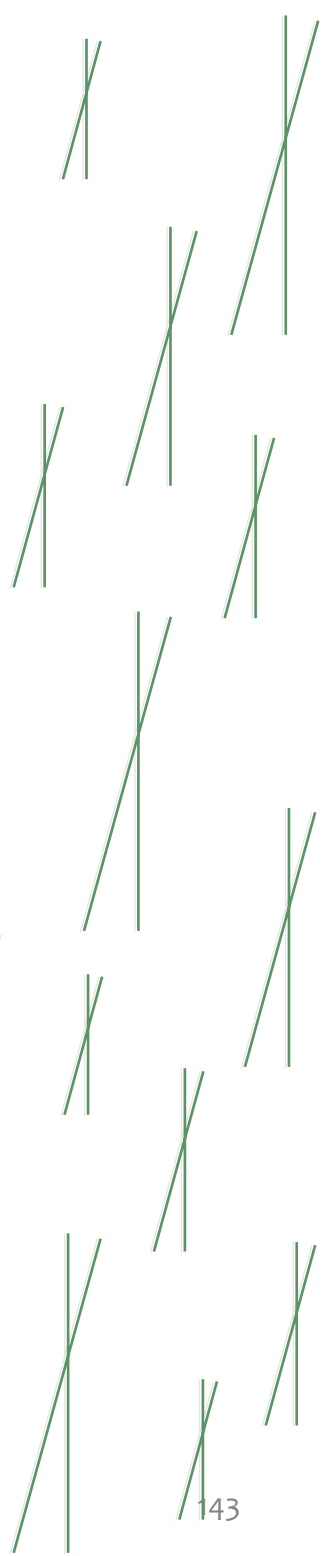
Il percorso parte dal Centro di Educazione Ambientale, che è il punto di riferimento di tutto il percorso paesaggistico. Qui il turista verrà istruito e informato su quello che troverà, quali regole rispettare, come comportarsi, come negli orti botanici analizzati in precedenza.

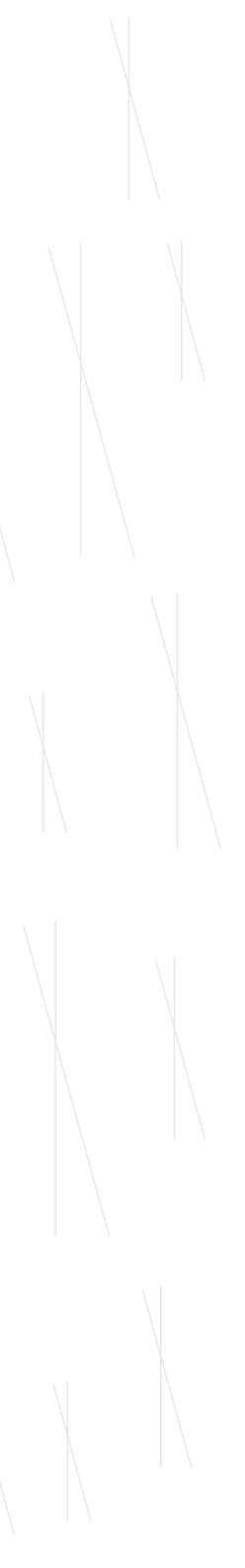
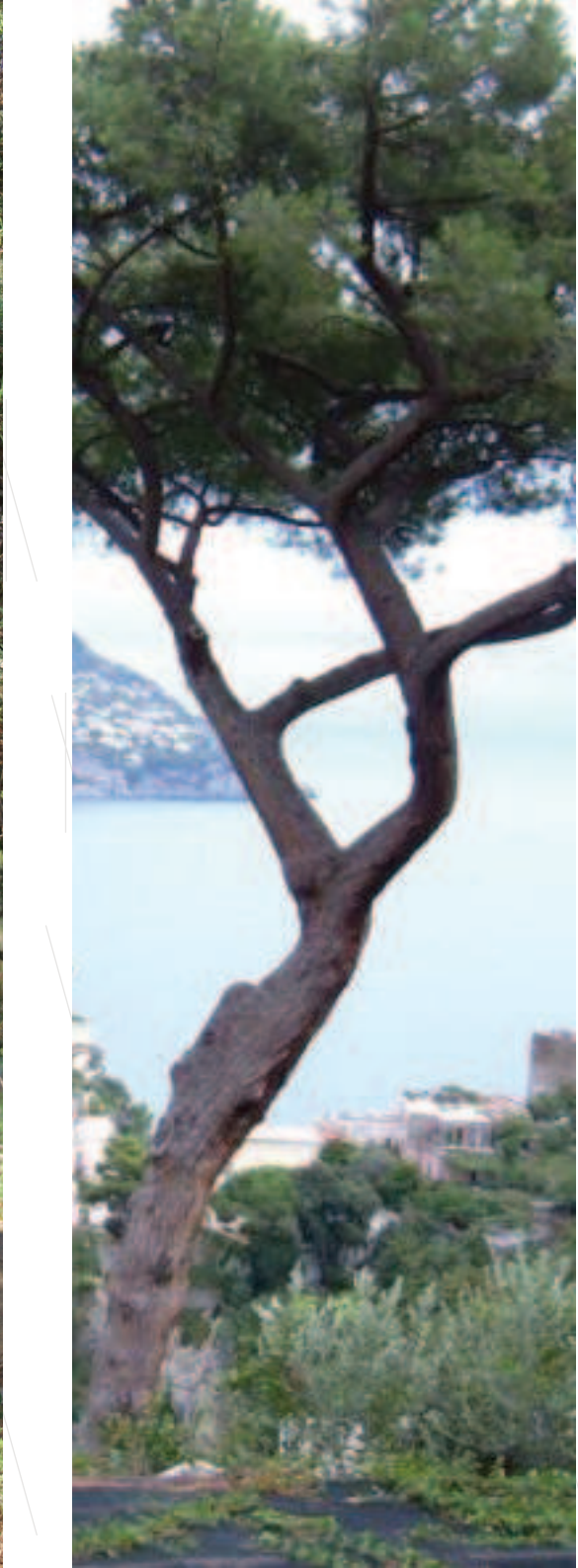
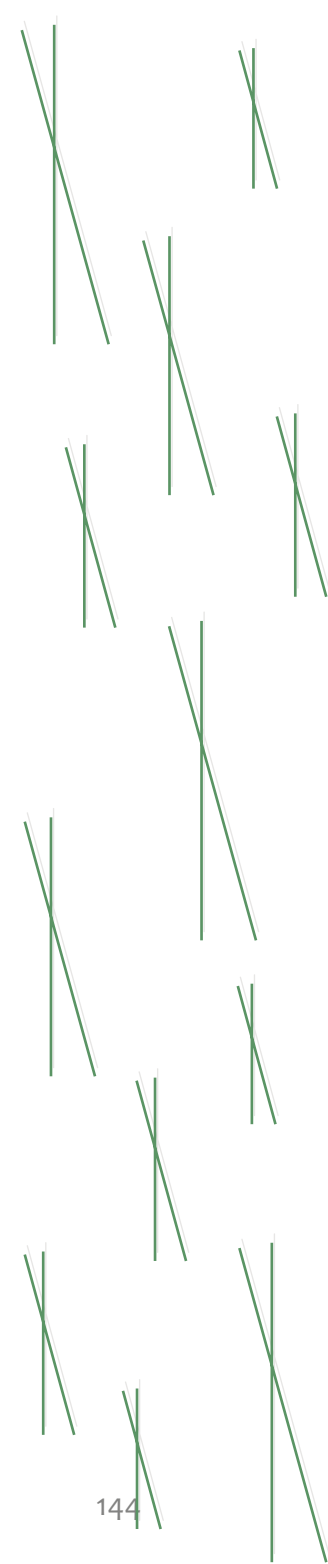
I tre terrazzamenti sono suddivisi in tematiche, secondo le specie vegetali di riferimento: la macchia mediterranea, la gariga ed infine i fiori e gli endemismi locali.

La volontà di creare l'orto botanico, oltre che agli aspetti già considerati di salvaguardia, ricerca e didattica, tiene in considerazione anche la possibilità di sfruttare le potenzialità di utilizzo delle piante nei vari campi di applicazione e utilizzo, dalla produzione alimentare, alla salute e al benessere umano, alla riscoperta delle tradizioni.

La struttura di tutti e tre gli orti tematici è stata studiata sia in base alle esigenze delle specie che vi verranno collocate, sia facendo sempre riferimento alla tematica di partenza. dalla declinazione del disegno iniziale risalente alla struttura dei mitili, sono state studiate tre diverse configurazioni che si adattassero ognuna ad ospitare rispettivamente alberi, arbusti e fiori.









## La macchia mediterranea

La macchia mediterranea è la formazione più diffusa nel territorio del Parco Naturale Regionale di Porto Venere. Il clima mediterraneo, con estati calde e da inverni miti, ha originato la vegetazione mediterranea caratterizzata da una forte eterogeneità, costituita prevalentemente da foreste sempreverdi con la presenza di formazioni arbustive di sclerofille.

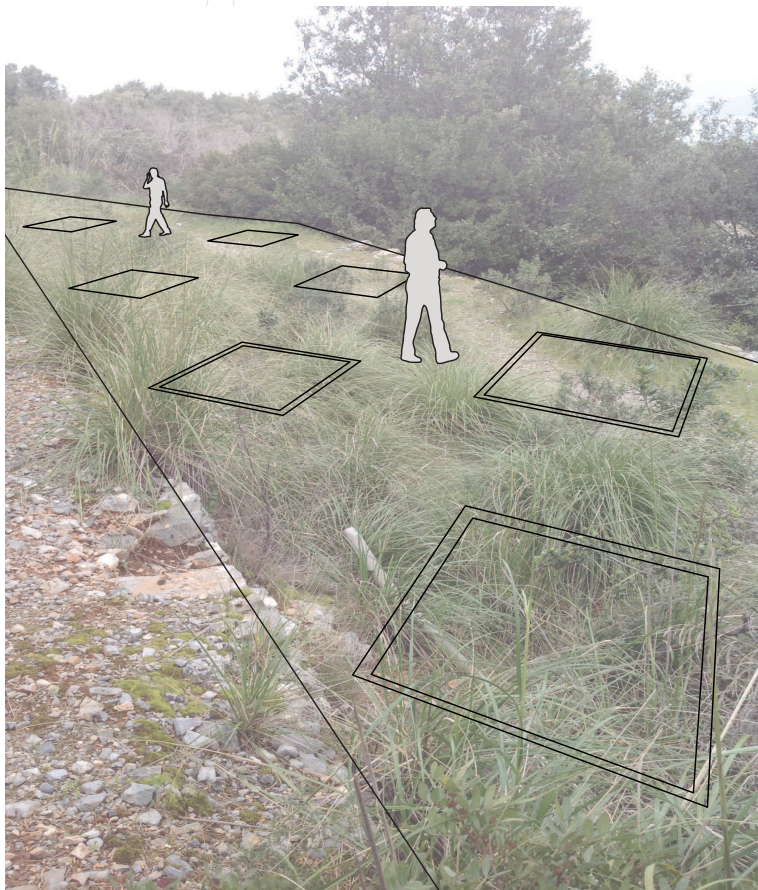
La macchia mediterranea è un insieme di specie arbustive che può avere origine dalla degradazione della foresta sempreverde a seguito di azioni di disturbo antropiche o di fattori climatici.

Divisibile in varie categorie a seconda di aspetti diversi come la composizione, in base alla specie dominante, o all'altezza delle piante che può variare da 1 a 4 metri caratterizzando rispettivamente la macchia bassa e la macchia alta.

La macchia può essere composta anche da specie arboree che, in condizioni specifiche, possono assumere il proprio portamento arbustivo.

Per quanto riguarda specificatamente l'isola, il paesaggio è composto da un dinamismo vegetazionale,



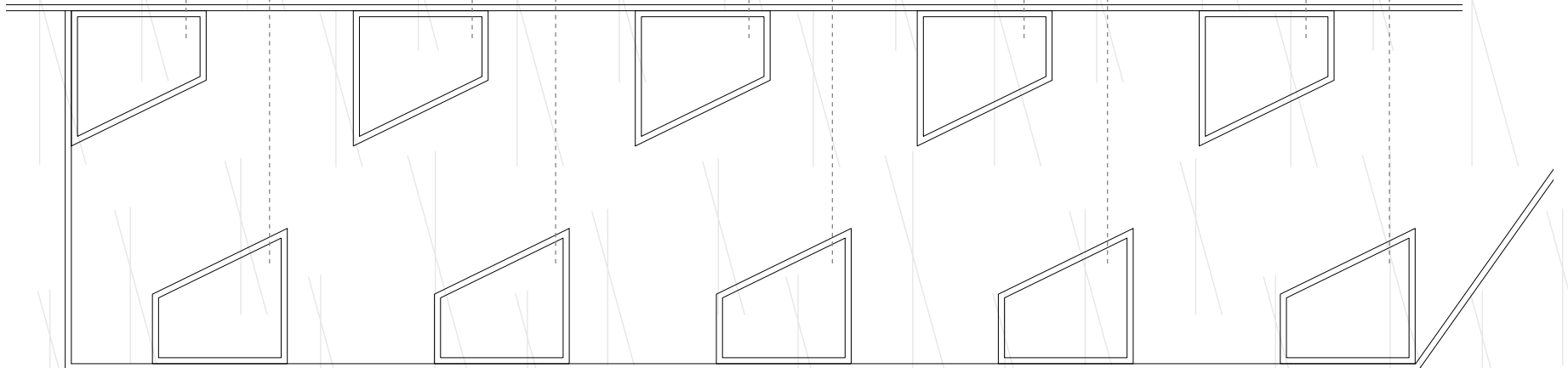
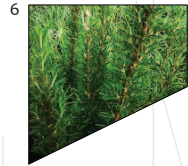
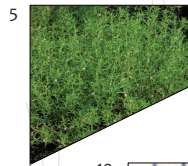
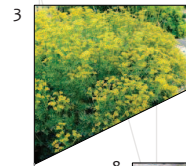
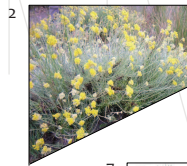


passando, infatti, da zone a macchia a cisti, macchia a ginestra, macchia a corbezzolo a seconda dell'elemento dominante.

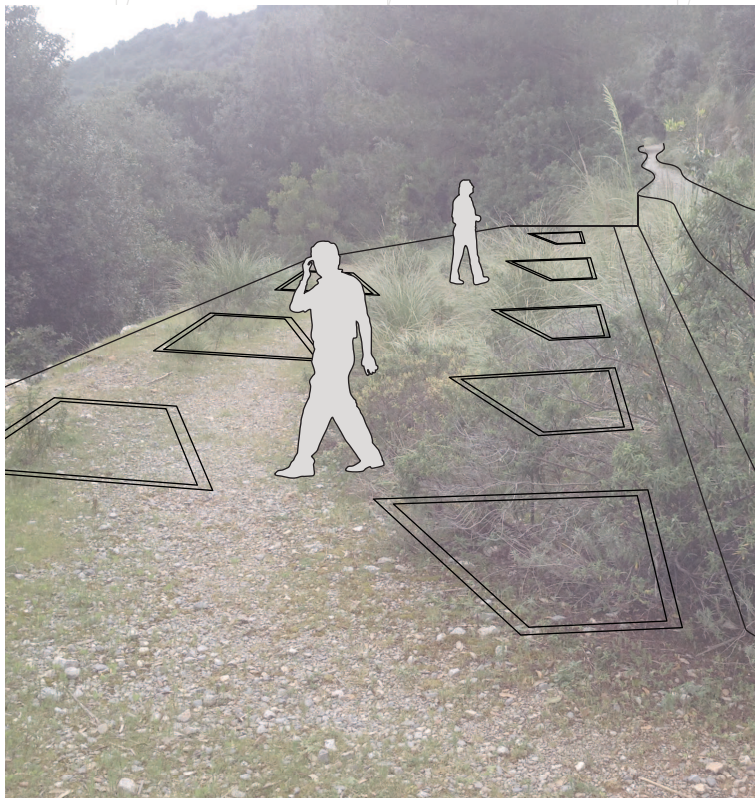
La più tipica delle formazioni è la foresta sempreverde dominata dal leccio (*Quercus ilex*), accanto alla quale convivono formazioni di origine antropica come le pinete: costituite a scopo protettivo oppure per finalità turistiche e paesaggistiche o per il recupero paesaggistico di terreni devastati dal passaggio del fuoco.

Accanto a zone dominate da leccio insieme con Pino d'Aleppo e Pino Marittimo che crescono in ambienti con temperature più calde, si alternano formazioni con specie come il Castagno, la Roverella, il Carpino Nero.

- 1\_ Ampelodesma
- 2\_ Perpetuini
- 3\_ Ruta
- 4\_ Cisto
- 5\_ Santoreggia
- 6\_ Rosmarino
- 7\_ Palma nana
- 8\_ Euforbia
- 9\_ Finocchio di mare
- 10\_ Lavanda



## La gariga



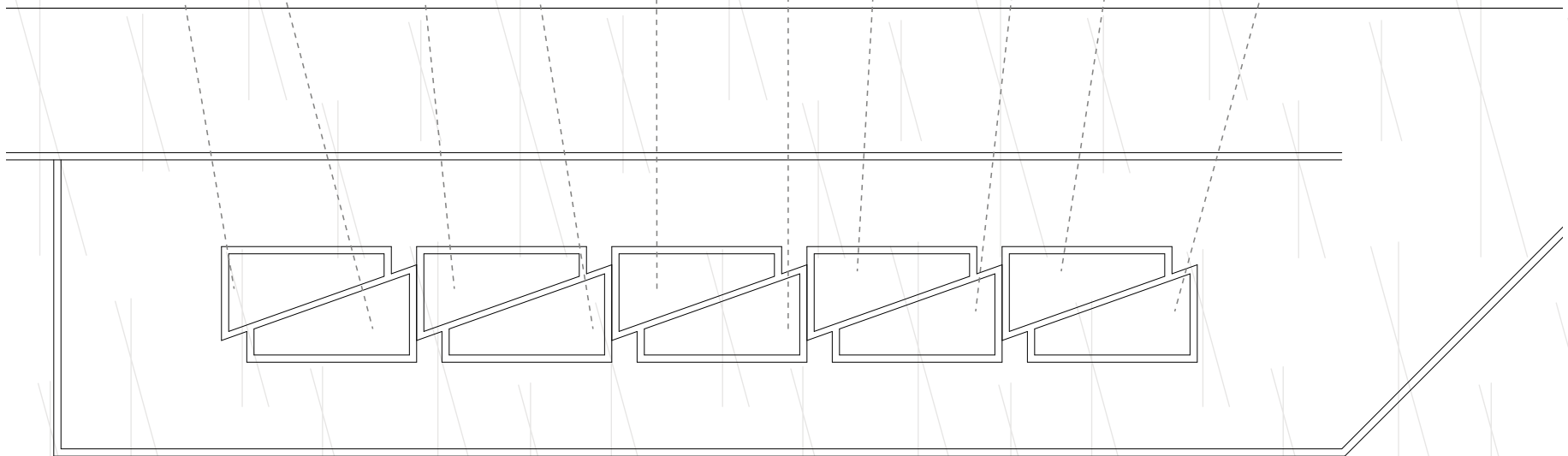
La gariga rappresenta un ulteriore degrado della macchia a causa di un eccessivo sfruttamento antropico ed è caratterizzata da arbusti sempreverdi e di piccole dimensioni (non raggiungono il metro di altezza).

La sua abbondante presenza è dovuta principalmente al clima e alla natura del terreno, poiché la gariga si sviluppa su suolo molto povero, di natura rocciosa, detritica o sabbiosa, delle zone mediterranee.

Caratteristica che accomuna tutte le specie è il forte profumo sprigionato soprattutto nei periodi estivi, trattandosi, infatti, di piante aromatiche.

Le principali formazioni presenti sull'isola, sono la formazione ad Euforbia e quelle ad Ampelodesma, le quali possono evolvere verso la macchia e successivamente verso la lecceta, se non intervengono quei fattori che ne impediscono lo sviluppo naturale.

Le specie tipiche della gariga sono: i Perpetuini, la Ruta, il Timo, la Santoreggia, la Lavanda, l'Euforbia greca, il Ginepro, il Rosmarino, in associazione ad erbe quali il Trifoglio bituminoso. Di grande importanza a livello ecologico e scientifico è la formazione dominata dai Cisti (*Cistus Incanus*), che raramente troviamo nelle zone liguri, ma che è tipica delle zone mediterranee.





## Endemismi, erbe e fiori

Tra le emergenze floristiche occorre ricordare la composita *Centaurea cineraria veneris*, conosciuta come Fiordaliso di Portovenere, endemismo tipico del promontorio e dell'arcipelago, *Iberis umbellata* var. *linifolia* esclusiva nella Palmaria, *Centaurea aplolepa lunensis*, endemica della Liguria orientale; *Arisarum vulgare*. *Centaurea veneris* è presente esclusivamente abbarbicata sulle falesie a picco sul mare che caratterizzano la costa sud-occidentale. E' una pianta erbacea perenne che forma piccoli cuscinetti sulle rupi calcaree tipiche dell'ambiente costiero del Parco Naturale Regionale di Porto Venere. *Festuca veneris*, graminacea stenoendemica delle coste rocciose di Portovenere e dell'Isola Palmaria, Tino e Tinetto. Da ricordare infine *Brassica oleracea robertiana*, *Serapias neglecta* e *Cistus incanus*, raro in Liguria, ove raggiunge il suo limite settentrionale. Fra le orchidee: *Ophrys sphegodes*, *Aceras antropophorum*, *Serapias neglecta*, *Cephalanthera longifolia*, *Barlia robertiana*, non segnalata nelle flore dell'Isola.

## Avvistamento e riconoscimento della fauna locale

Lungo il percorso paesaggistico è possibile l'avvistamento di specie della fauna locale.

Valorizzare l'aspetto paesaggistico significa far conoscere le specie locali, sia quelle a rischio di estinzione, che necessitano di essere tutelate, che quelle caratteristiche delle aree mediterranee.

Per questi motivi, il progetto prevede il posizionamento lungo il sentiero, di strutture informative che permettono al turista di conoscere quali sono gli animali che può trovarsi di fronte.

Come per la vegetazione, anche per quanto riguarda la fauna, l'isola presenta alcune emergenze da dover sottoporre a tutela come il Tarantolino.

Altri rettili presenti nel parco sono il gecko comune *Tarentola mauritanica*; il gecko verrucoso *Hemidactylus turcicus*; la lucertola campestre *Podarcis sicula*; la lucertola muraiola *Podarcis muralis tinettoi*, endemica dell'Arcipelago di Portovenere; il ramarro *Lacerta viridis*; il biacco *Hierophis viridiflavus*; il colubro del Riccioli *Coronella girondica*, e il Saettone *Elaphe longissima*.

Per quanto riguarda gli anfibi, sono presenti la raganella (*Hyla mediterranea*), che in Italia si trova solo in Liguria, il rospo comune *Bufo Bufo*, il tritone alpino (*Triturus alpestris*), il geotritone (*Speleomantes ambrosii*), specie endemica di una ristretta zona della Liguria orientale e della Toscana settentrionale.

Sull'isola Palmaria sono presenti colonie di conigli e capre, residui di un recente passato in cui l'isola era maggiormente abitata.

Tra gli invertebrati presenti sulle isole è da segnalare il coleottero *Parmena solieri*, un endemismo tirrenico legato alla macchia di euforbia arborea.

Sono inoltre presenti la "farfalla del corbezzolo" *Charaxes jasus* e il macaone *Papilio machaon*.



#### TOTEM SEGNALETICO

Struttura posta lungo il percorso paesaggistico per la segnalazione delle specie animali.

Sul totem vengono indicati il nome della specie e la relativa foto.

Tutte le informazioni aggiuntive, per la conoscenza e l'approfondimento sono presenti all'interno del C.E.A..

In questo modo, infatti, il turista è spinto a visitare il centro per saperne di più.

Dimensioni: 40 x 50 x 110 cm

Materiale: Corten



RENDER







Orto botanico di Padova.



“Parco delle Chiatte”. Lago d’Iseo.



“Bluedebois”. Orto botanico Vienna.

## Riferimenti progettuali



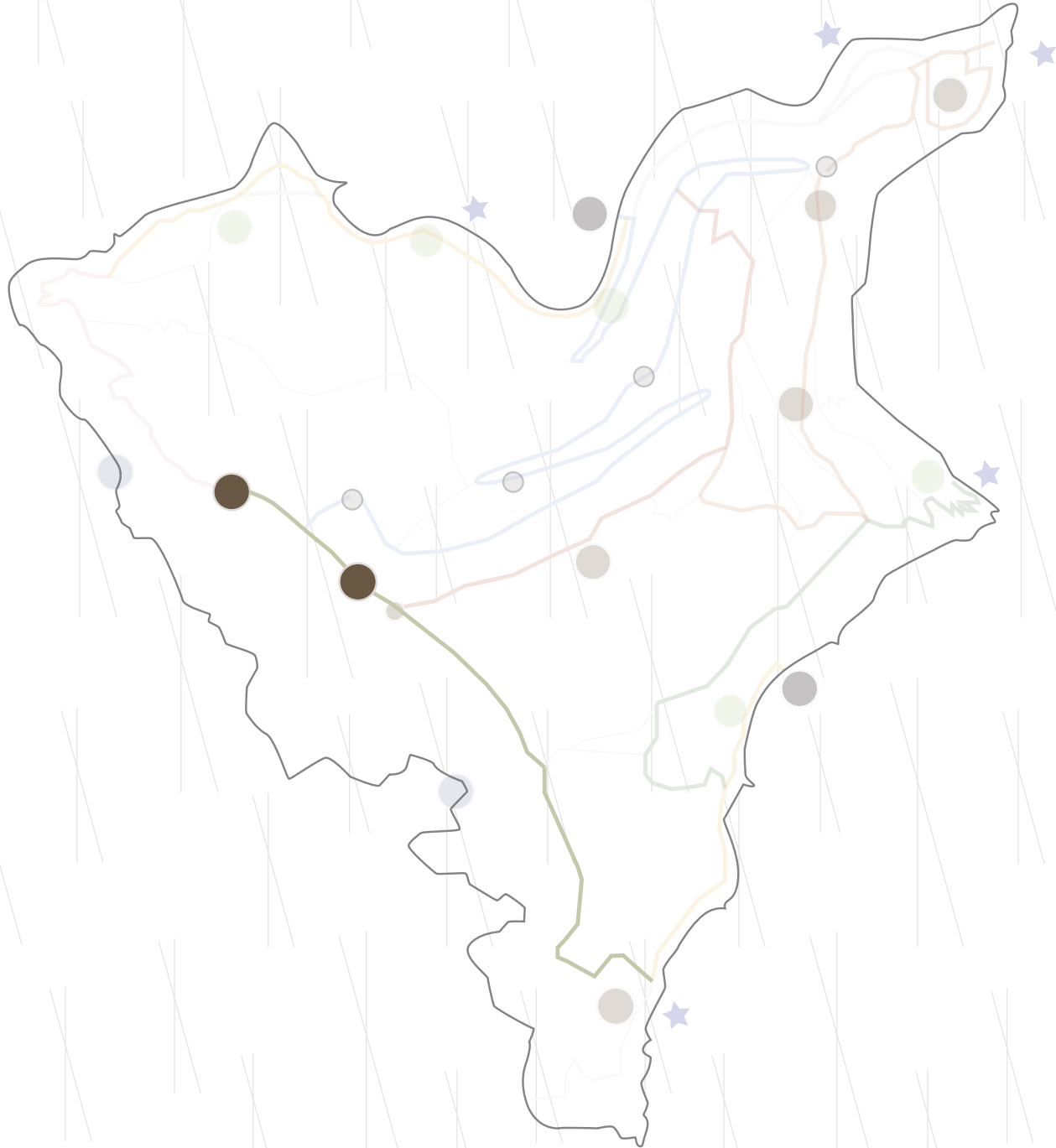
“Nel nome delle Rane”. Orto botanico Vienna.



Orto botanico di Valencia.



Orto botanico di Udine. Terrazzamenti



## 7.2.3 | II birdwatching /

### **7.2.3 Avvistamento e riconoscimento della fauna locale**

Lungo il percorso paesaggistico è possibile l'avvistamento di specie della fauna locale.

Valorizzare l'aspetto paesaggistico significa far conoscere le specie locali, sia quelle a rischio di estinzione, che necessitano di essere tutelate, che quelle caratteristiche delle aree mediterranee.

Per questi motivi, il progetto prevede il posizionamento lungo il sentiero, di strutture informative che permettono al turista di conoscere quali sono gli animali che può trovarsi di fronte.

Come per la vegetazione, anche per quanto riguarda la fauna, l'isola presenta alcune emergenze da dover sottoporre a tutela come il Tarantolino.

Altri rettili presenti nel parco sono il gecko comune *Tarentola mauritanica*; il gecko verrucoso *Hemidactylus turcicus*; la lucertola campestre *Podarcis sicula*; la lucertola muraiola *Podarcis muralis tinettoi*, endemica dell'Arcipelago di Portovenere; il ramarro *Lacerta viridis*; il biacco *Hierophis viridiflavus*; il colubro del Riccioli *Coronella girondica*, e il Saettone *Elaphe longissima*.







## 7.3 | Il Percorso ludico sportivo /



## FARE MOVIMENTO

Il movimento è una parte fondamentale della nostra vita, a prescindere dalle motivazioni che ci spingono a farlo: che sia prestazione fisica, o per trascorrere del tempo con la famiglia o gli amici, oppure, ancora, per cercare un equilibrio psicofisico o più semplicemente per godersi l'attività all'aria aperta.

I benefici riscontrabili dall'attività fisica sono molteplici, come la diminuzione dei rischi di invecchiamento e di sovrappeso, malattia quest'ultima che è sempre più frequente già nei bambini. Non solo, il movimento crea miglioramento a livello muscolare (tono, elasticità e volume), a livello cardiovascolare, stimola la produzione di endorfine, riducendo lo stress e regolarizza il sonno e l'appetito, favorendo così un livello di benessere generale.

Le possibilità per tenersi in forma sono diverse, non nei centri fitness, ma nella palestra più grande e disponibile che è la natura.



Red 'X' mark

Yellow 'X' mark

Red 'X' mark

Gray 'X' mark

Gray 'X' mark

Green 'X' mark

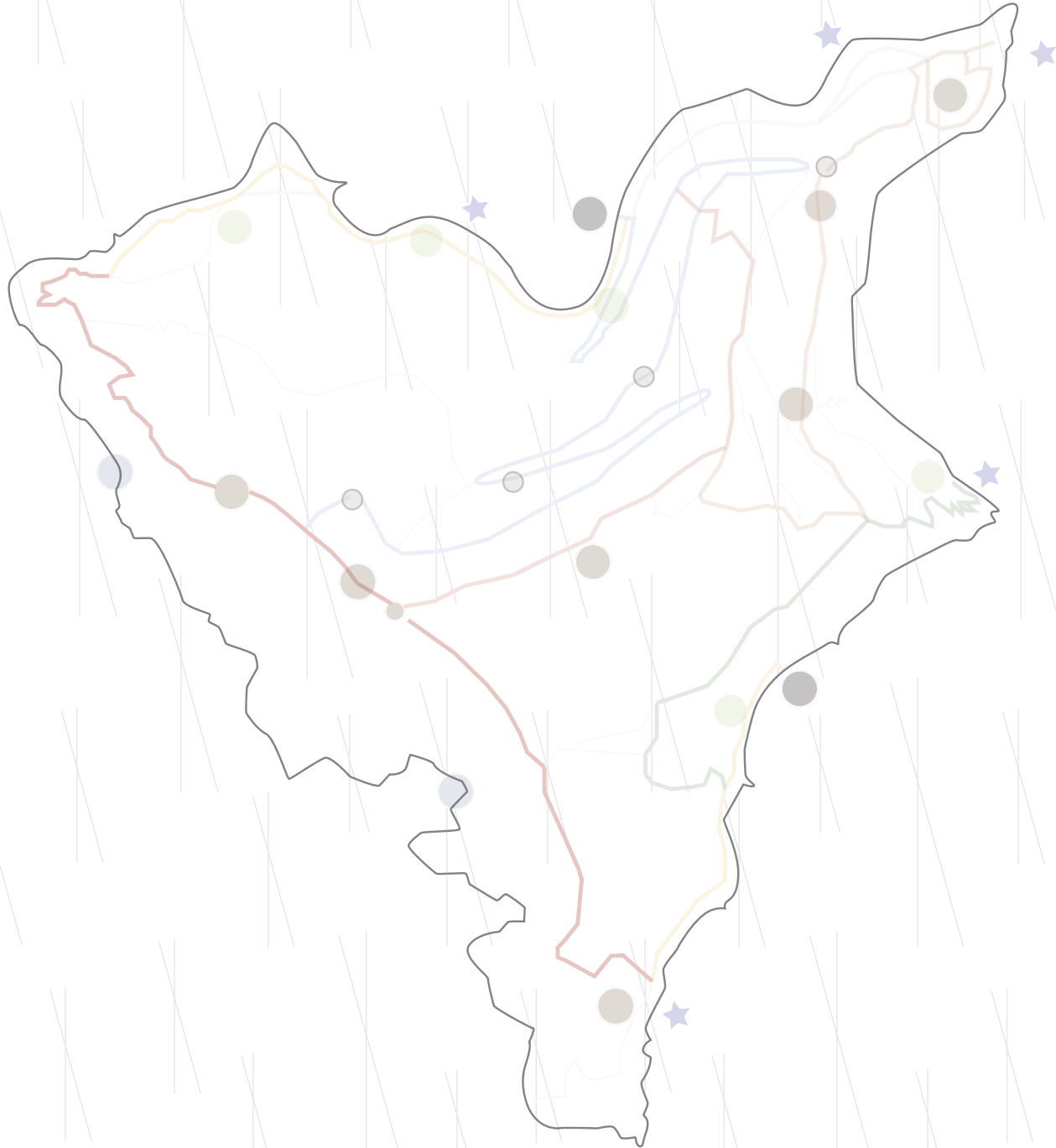
Yellow 'X' mark

Red 'X' mark

Black 'X' mark

Yellow 'X' mark

Gray 'X' mark



## 7.3.1 | II trekking /

## I sentieri da trekking

L'escursionismo in montagna è iniziato sulle Alpi nella prima metà dell'800, ad opera di viaggiatori inglesi che percorsero valli e passi, attraverso mulattiere e sentieri fino ad allora usati dai pastori e dai cacciatori. Era un'attività di élite, mossa dal bisogno di evasione, d'avventura e di contatto con l'ambiente naturale o dall'estetismo.

In Italia l'escursionismo nasce alla fine dell'800, con le prime società escursionistiche, fra cui la Società Alpina Operaia di Lecco e la "Gamba Bona" di Milano.

L'attuale escursionismo si sviluppa come fenomeno di massa alla fine degli anni '70, a seguito dell'interesse ai trekking extraeuropei, all'attenzione ai temi ambientali e alla ricerca di nuove forme d'uso del tempo libero.

Il trekking è divenuto negli ultimi anni un'attività per molte persone che, provenienti dalle città, vogliono ritrovare il contatto con la natura lontani dallo stress e dalle comodità della vita moderna. Ad oggi il trekking, oggi è una sorta di filosofia basata sull'allontanamento dai centri urbani e consiste nel fare lunghe camminate su sentieri a stretto contatto con la natura.



Il trekking permette di percorrere sentieri di diverso grado di difficoltà e intensità; la divisione del CAI (Club Alpino Italiano) suddivide i percorsi in turistici (T), escursionistici (E), escursionistici per esperti (EE) ed escursionismo per esperti attrezzati (EAA).

Il riconoscimento del tipo di sentiero permette di conoscere già in partenza il grado di difficoltà che si dovrà affrontare.





### Intervento progettuale

Nel caso dell'isola Palmaria, come è risultato dall'analisi paesaggistica, tutti i sentieri e le varianti offrono percorsi da trekking relativamente facili, se non per alcuni tratti che richiedono maggiore impegno.

Nel concept progettuale il percorso parte da Punta Beffettuccio, alla fine della pedana litorale, dove la strada inizia a salire per arrivare fino alla vetta, ovvero il punto più alto dell'isola. Superando il C.E.A., il sentiero scende verso il Pozzale, lungo il tratto più ripido e a picco sulle grotte sottostanti.

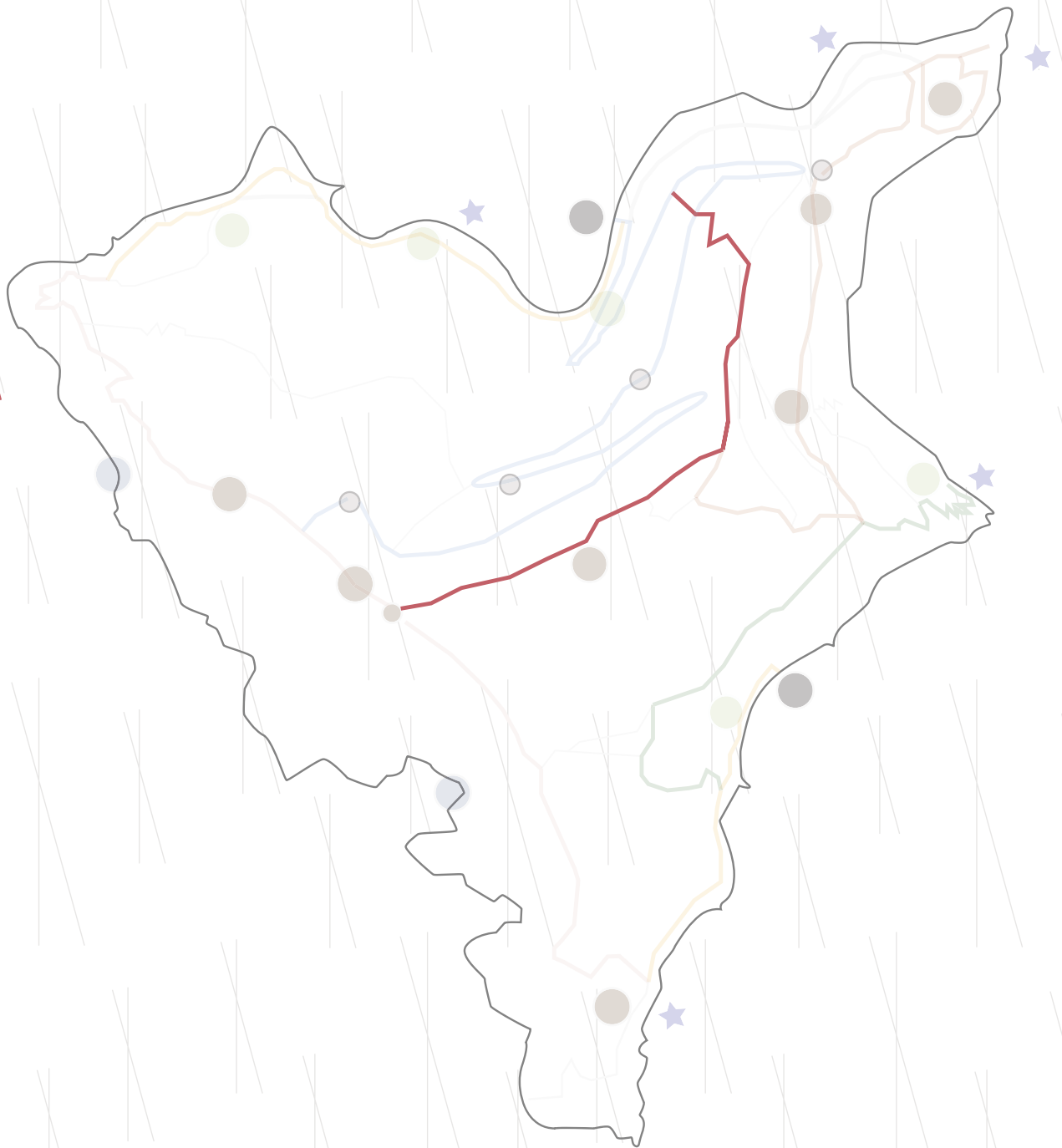
L'intero tragitto offre scorci panoramici molto suggestivi, con l'ultimo tratto che permette l'avvistamento delle specie ornitologiche tipiche della zona, motivo per cui quest'ultimo viene integrato all'attività del birdwatching, che analizzeremo più avanti.

In questo caso l'intervento progettuale è veramente limitato. Nel caso del trekking, infatti, l'ambiente naturale è il protagonista principale.

Sono necessarie, d'altro canto, interventi di pulizia dei sentieri e di messa in sicurezza dei tratti più difficili.

Per il primo punto, sono presenti azioni di volontari o di enti come il Mangia Trekking, della Val di Vara, che si occupano della cura della sentieristica. Per quanto riguarda la messa in sicurezza, nei punti in cui la pendenza si presenta piuttosto elevata, si interviene con un corrimano che può aiutare la salita degli escursionisti.







## 7.3.2 Il percorso vita /

## I percorsi vita

Per Percorso Vita si intende un percorso all'aria aperta, solitamente in aree verdi, che integrano la camminata o la corsa con esercizi di ginnastica e rafforzamento muscolare. A distanze diverse lungo il percorso sono previste delle tappe, raggiungibili sia camminando che correndo (la corsa favorisce la componente aerobica dell'allenamento) ognuna delle quali prevede l'esecuzione di un esercizio, da svolgersi a corpo libero oppure con l'ausilio di apposite attrezzature; tutti gli esercizi sono spiegati e illustrati in modo dettagliato e regolabili di intensità secondo il proprio livello di allenamento.

Qualsiasi percorso Vita deve rispettare le basi dell'allenamento generale per creare i giusti benefici ed evitare infortuni e quindi deve articolarsi nelle tre fasi principali: riscaldamento, allenamento vero e proprio (detto anche condizionamento), defaticamento.

Il percorso vita è un allenamento completo dal momento che unisce l'attività aerobica – che sia camminata o

corsa – alla tonificazione muscolare.

La chiave del successo di questa formula risiede nell'essere praticabile da tutti (bambini, adulti, anziani, atleti e non), in quanto permette l'adattamento del programma di esercizi alle specifiche condizioni e possibilità di ognuno, ma anche l'ambientazione dei percorsi nel fresco e salutare verde dei parchi costituisce un elemento di forte richiamo. Infine, non va dimenticata la piena libertà di scelta dei giorni, degli orari di frequenza e di intensità e quantità dell'esercizio.

I Percorsi vita si sono diffusi in Italia sono negli ultimi anni, mentre in tutta Europa, specialmente in Svizzera, Germania, Francia e Austria, l'affluenza di partecipazione è aumentata, riguardando ogni età, ceti sociali e professioni.



## Intervento progettuale

Il progetto prevede la creazione di un “fit trail” lungo l’attuale sentiero “Variante 3”, che dal Terrizzo conduce al Centro di Educazione Ambientale passando per la “Strada dei Condannati”, percorso storico che costeggia, sulla sommità, il Forte Cavour.

Il sentiero è già indicato come percorso da trekking difficile, per la ripidità e la presenza di numerosi gradoni storici da percorrere; questo è il motivo principale per cui è stato scelto tra tutti i tratti per la creazione del percorso vita.

Lungo il tragitto sono stati individuati alcune aree, di dimensioni variabili, in cui poter creare le stazioni ed eventualmente dotarli delle attrezzature necessarie per svolgere gli esercizi proposti.

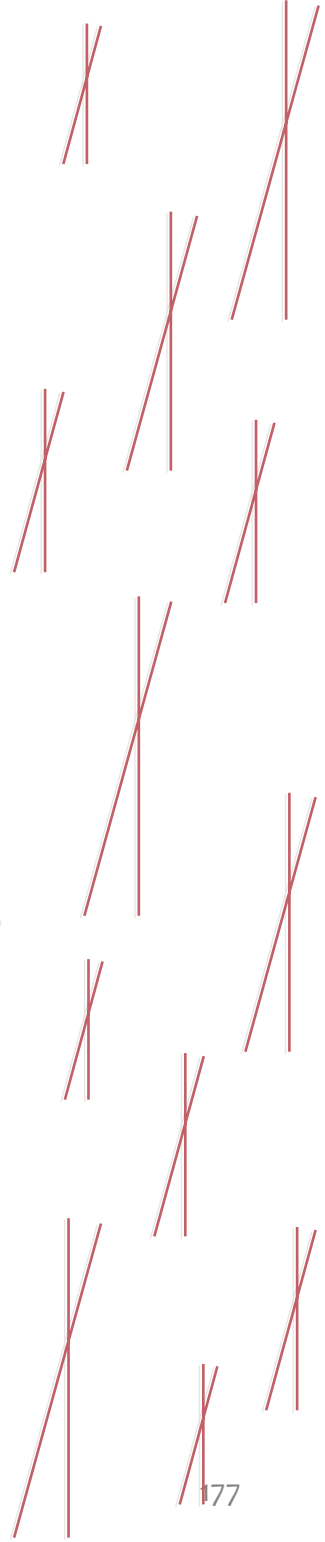
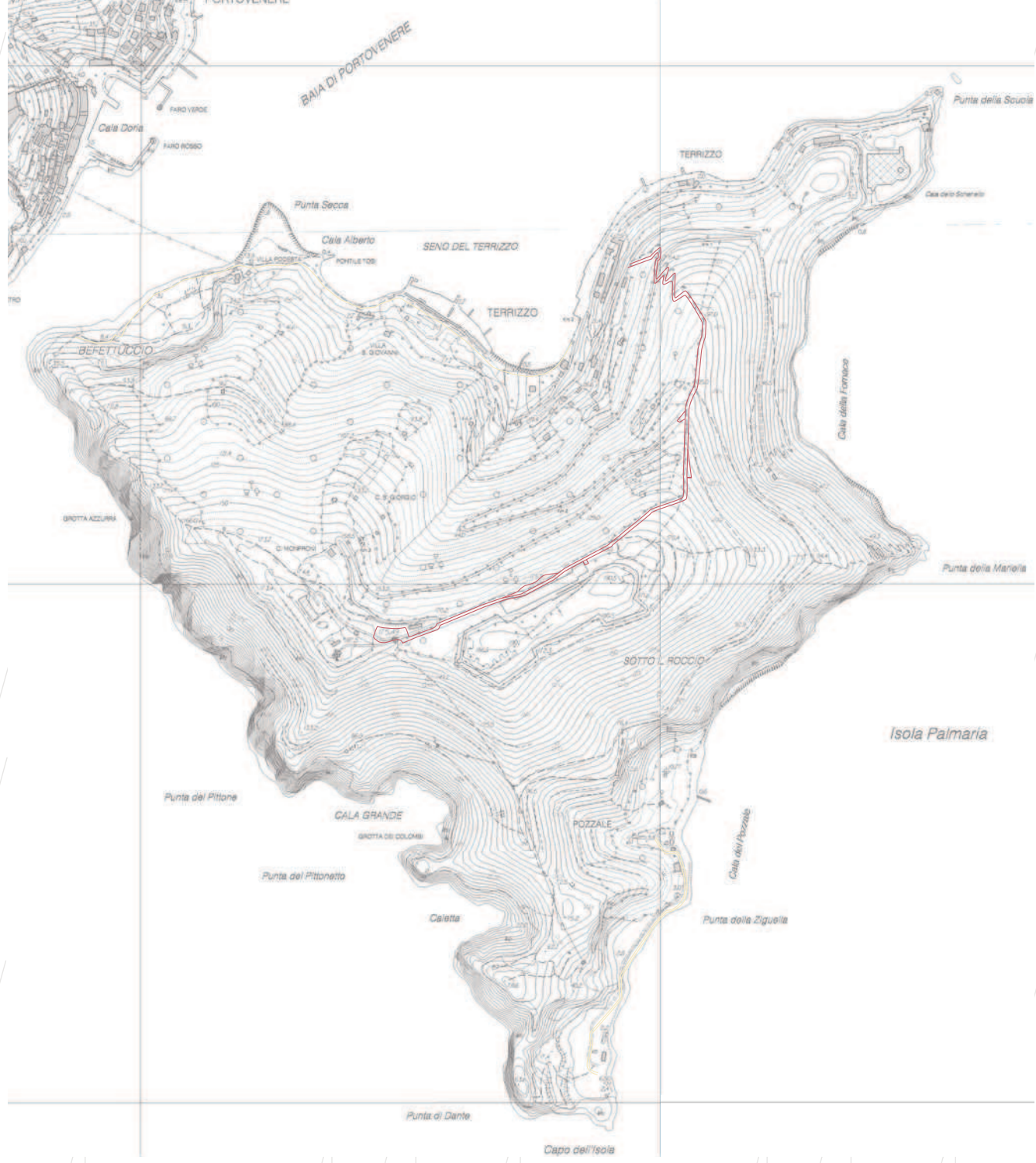
Il concept prevede la possibilità di personalizzare e adeguare l’allenamento alle proprie capacità fisiche e motorie: ogni stazione, infatti, prevede l’esecuzione di esercizi a tre livelli di difficoltà/intensità, a seconda della volontà di allenare rispettivamente resistenza fisica, mobilità o agilità e forza fisica.

La resistenza fisica è la capacità fisica che permette di

sostenere un determinato sforzo il più a lungo possibile. Richiede una certa quantità di energia da mettere a disposizione dell’organismo per far sì che possa mantenere più a lungo lo sforzo senza cali prestazionali. L’agilità o mobilità articolare è la capacità di un insieme di articolazioni di muoversi liberamente per tutto il proprio range di mobilità. Rappresenta una qualità importante per tutti gli individui, contribuendo al benessere fisico, ad una corretta postura, a economizzare i gesti, migliorare le performance e prevenire gli infortuni di vario genere.

Infine, la forza fisica è la capacità motoria che permette di vincere una resistenza o di opporvisi tramite lo sviluppo di tensione da parte della muscolatura. Allenare la forza significa lavorare sul numero di ripetizioni di un esercizio: un numero basso di ripetizioni ad alta intensità agisce sulla forza massima; un numero elevato di ripetizioni a carichi bassi agisce invece sulla forza resistente.





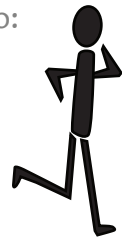
## Le stazioni

### 1\_Riscaldamento:

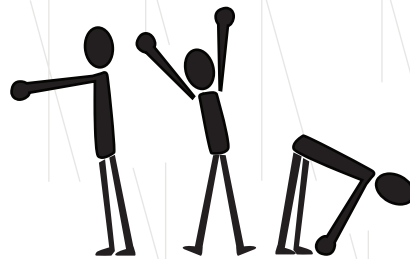
Camminata dolce

Corsa

Corsa con scatti di  
velocità



### 2\_Allungamento articolare



### 3\_Step:

Scalinata intera

Salgo e scendo un  
gradino  
10 rip. per gamba

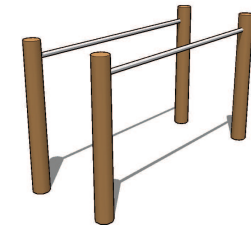


### 4\_Parallele:

Equilibrio

Oscillazione gambe

Equilibrio gambe tese  
15 sec.

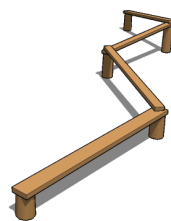


### 5\_Trave:

Equilibrio

Camminata

Saltelli gambe pari  
min. 10



### 6\_Tronco:

Equilibrio su tronco

Saltelli da una parte  
all'altra  
Saltelli gambe pari  
min. 10



### 7\_Slalom:

Camminata tra i paletti

Corsa

Skip gambe alte

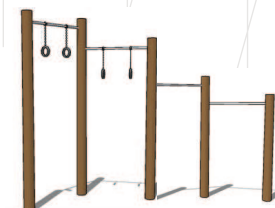
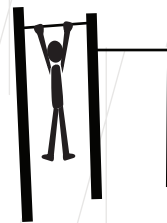


### 7\_Slalom:

Camminata tra i paletti

Corsa

Skip gambe alte





Percorsi vita, Alta Badia

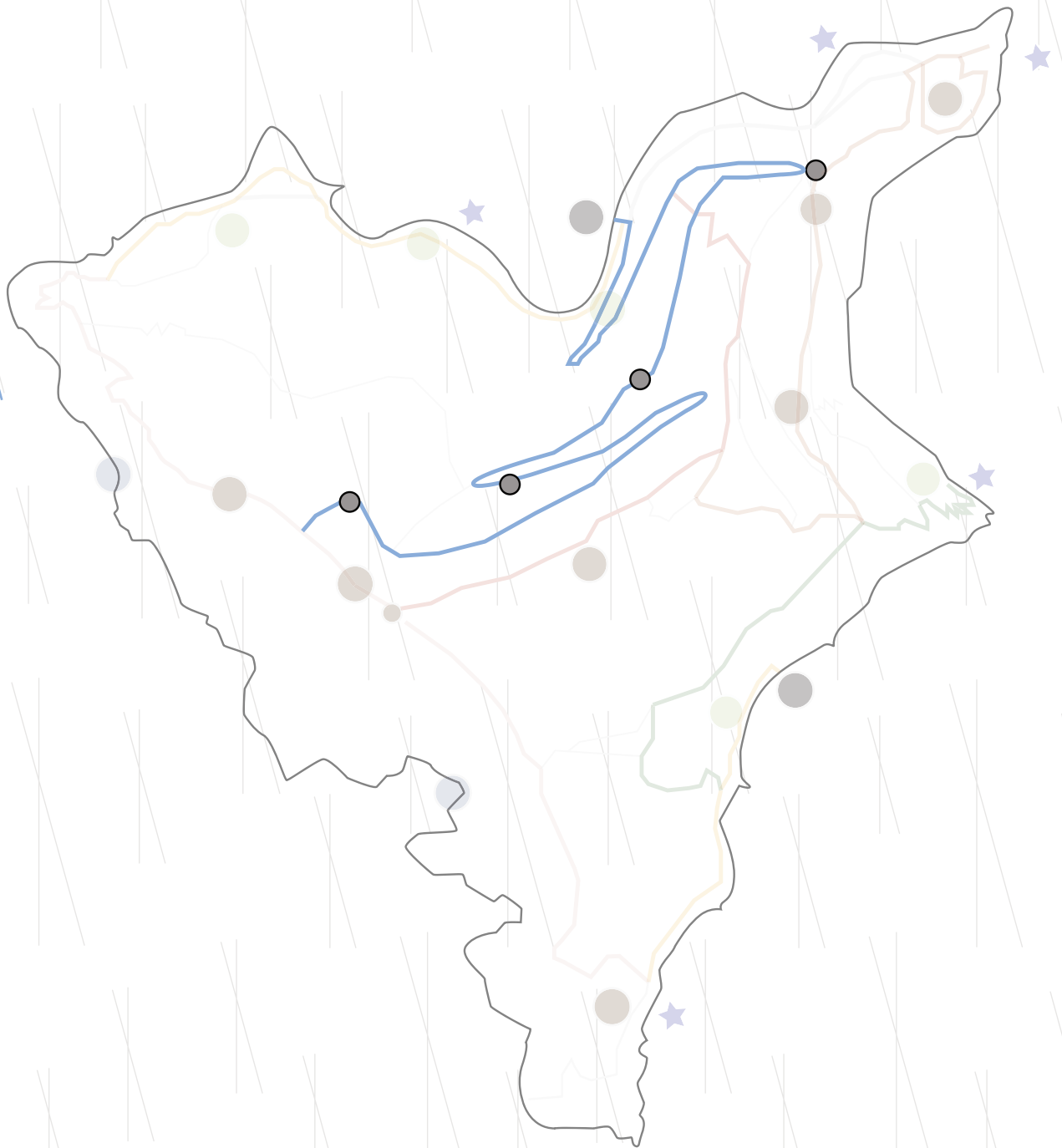


Cumberland Park, Nashville



Percorsi ludici, Berlino

**Riferimenti progettuali**



### 7.3.3 | Il percorso ciclabile /



### Il mountain biking

Il mountain biking è lo sport del guidare particolari biciclette, dotate di maggior robustezza ed efficienza su terreni irregolari, in fuoristrada o spesso su terreno sconnesso.

Il mountain biking può in generale essere diviso in diverse categorie: cross country, cicloescursionismo, enduro, downhill, freeride, slopestyle, dirt jumping e trial. La gran parte del mountain biking però ricade nella “pedalata” non agonistica delle categorie cross country e cicloescursionismo.

Si tratta di uno sport individuale che richiede resistenza fisica e mentale, equilibrio, capacità di guida e autosufficienza.

Il mountain biking può essere praticato quasi ovunque, da un cortile a una stradina imbrecciata, ma la maggior parte dei biker pedalano su percorsi fuoristrada, che siano strade di campagna, forestali o singletrack (sentieri di larghezza ridotta, creati e mantenuti principalmente dal passaggio).

Più nello specifico, il cross country è la disciplina della mountain bike più vicina al classico ciclismo.

Prevede di percorrere strade di campagna o forestali e comunque carrabili, e sentieri di difficoltà tecnica bassa o moderata in cui la capacità di guida è seconda alla resistenza fisica; il cicloescursionismo è l'uso ricreativo della mountain bike su sentieri tipicamente di montagna, adatti all'escursionismo e di difficoltà variabile.

Il cicloescursionista condivide con l'escursionista classico lo stesso amore e lo stesso rispetto per la montagna, che lo portano ad affrontare passeggiate o avventure di variabile impegno fisico e difficoltà tecnica.



## Intervento progettuale

La variante 2 al Periplo della Palmaria è la strada carrabile che conduce al C.E.A..

La scarsa necessità di spostamenti e il numero ridotto di abitanti, fanno sì che la strada sia poco utilizzata da automobili; al tempo stesso è poco frequentata dai turisti poiché manca di punti di interesse.

Tutto ciò presuppone che il percorso sia, dei tre presenti sull'isola, che offre una maggiore possibilità di intervento di riqualificazione e di spunti progettuali.

L'obiettivo è quello di rendere la strada una valida alternativa agli altri percorsi, creando sul tracciato esistente una soluzione che possa aumentare l'attrazione turistica dell'isola ma, al tempo stesso, essere di utilità agli abitanti.

L'idea è quella di creare un percorso ciclabile che vada ad integrare la strada asfaltata.

Il progetto prevede, quindi, la creazione di una nuova carreggiata divisa in corsia per auto e zona ciclabile.

Vista la poca affluenza, la divisione avviene attraverso l'utilizzo di strutture verticali di protezione, ma soltanto a livello del terreno; l'intervento di riqualificazione



prevede, infatti, l'abbattimento dell'asfalto presente a favore di una strada in cemento naturale.

Il percorso ciclabile parte dal Terrizzo per salire fino al C.E.A.. Arrivati all'area di sosta finale il progetto propone per la discesa, due percorsi alternativi: quello più difficile per esperti, e quello più facile e panoramico. Il primo si trova percorrendo il sentiero sulla sinistra del C.E.A. e porta alla strada sterrata che scende fino alla punta più occidentale, di fronte alla Chiesa di San Pietro; prendendo la deviazione sulla destra, si giunge fino al Terrizzo; alcuni tratti, di elevata difficoltà prevedono di portare la bici in spalla e scendere a piedi, proprio come un vero e proprio sentiero da mountain bike.

Il secondo, più facile e adatto a tutte le età, invece, scende sulla destra, costeggia il Forte Cavour e arriva alla Punta della Maiella. Da qui parte nuovamente la

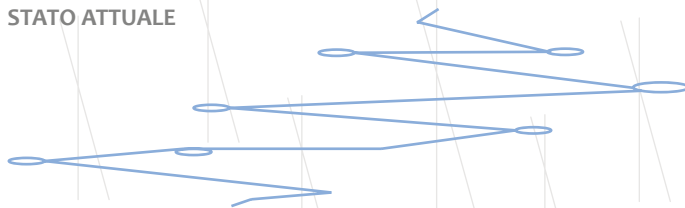
strada asfaltata che, passando per la Batteria Albini e il Forte Umberto I, scende fino al Terrizzo.

L'idea progettuale è quella di creare più che un percorso ciclabile per strada, un percorso ciclo-escursionistico, quasi da mountain bike. Per questo motivo si è pensato di attrezzare le "sporgenze" naturali con ostacoli di difficoltà medio-bassa (pedana con scalino, la gimkana tra i pali, la pedana basculante, la rampa con discesa, la pedana inclinata e il curvone), rendendo il sentiero da mountain bike.

Inoltre, data la difficoltà di trasportare le bici sull'isola, il progetto prevede, in località Terrizzo, un punto di Bike-Rent, in cui il turista può affittare la mountain bike giornalmente.

Lungo il tragitto sono previste tre aree di sosta in cui fermarsi per rilassarsi e ristorarsi.

#### STATO ATTUALE



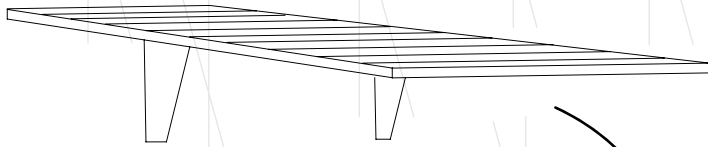
#### CONCEPT PROGETTUALE



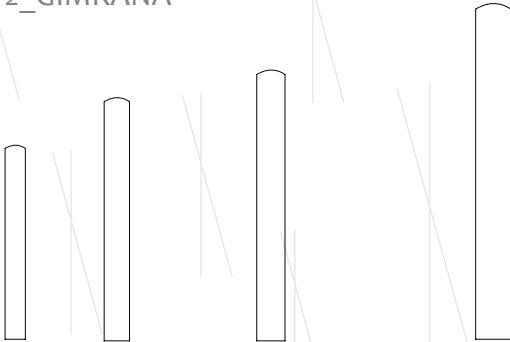


## Gli ostacoli

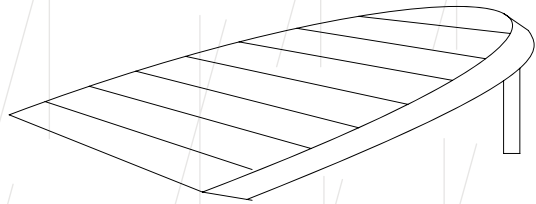
3\_PEDANA BASCULANTE



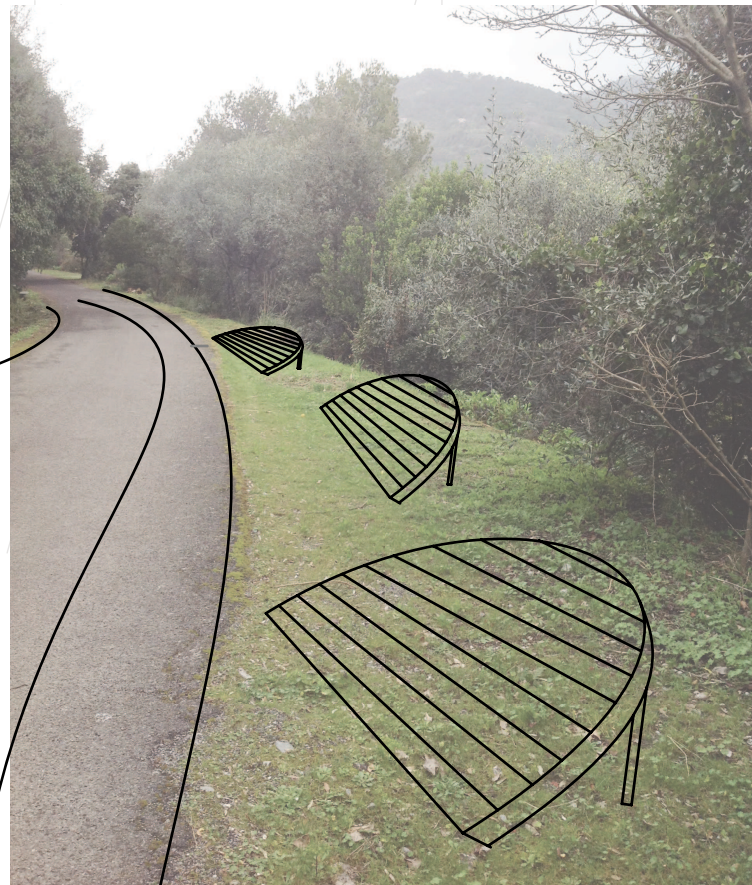
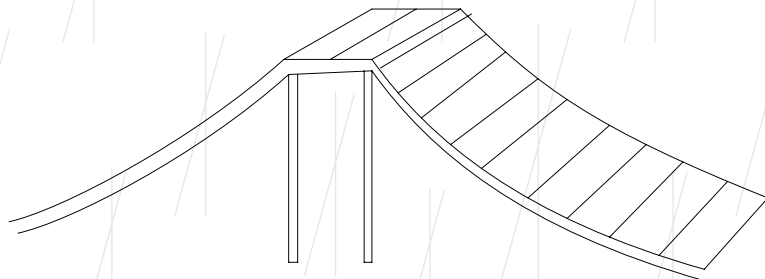
2\_GIMKANA



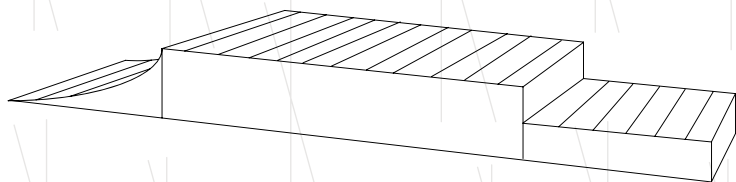
5\_PEDANA STRETTA



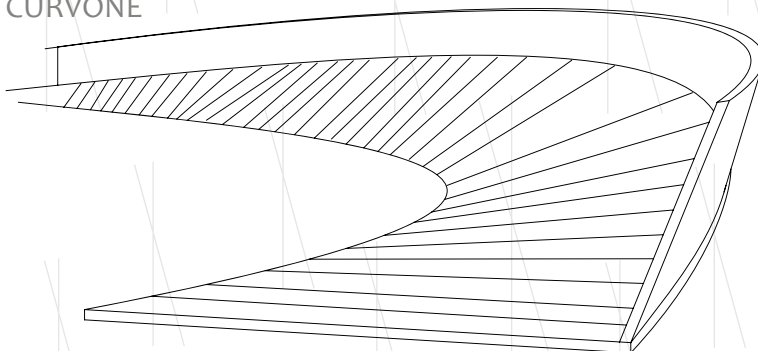
6\_RAMPA E DISCESA



SCALINO



CURVONE



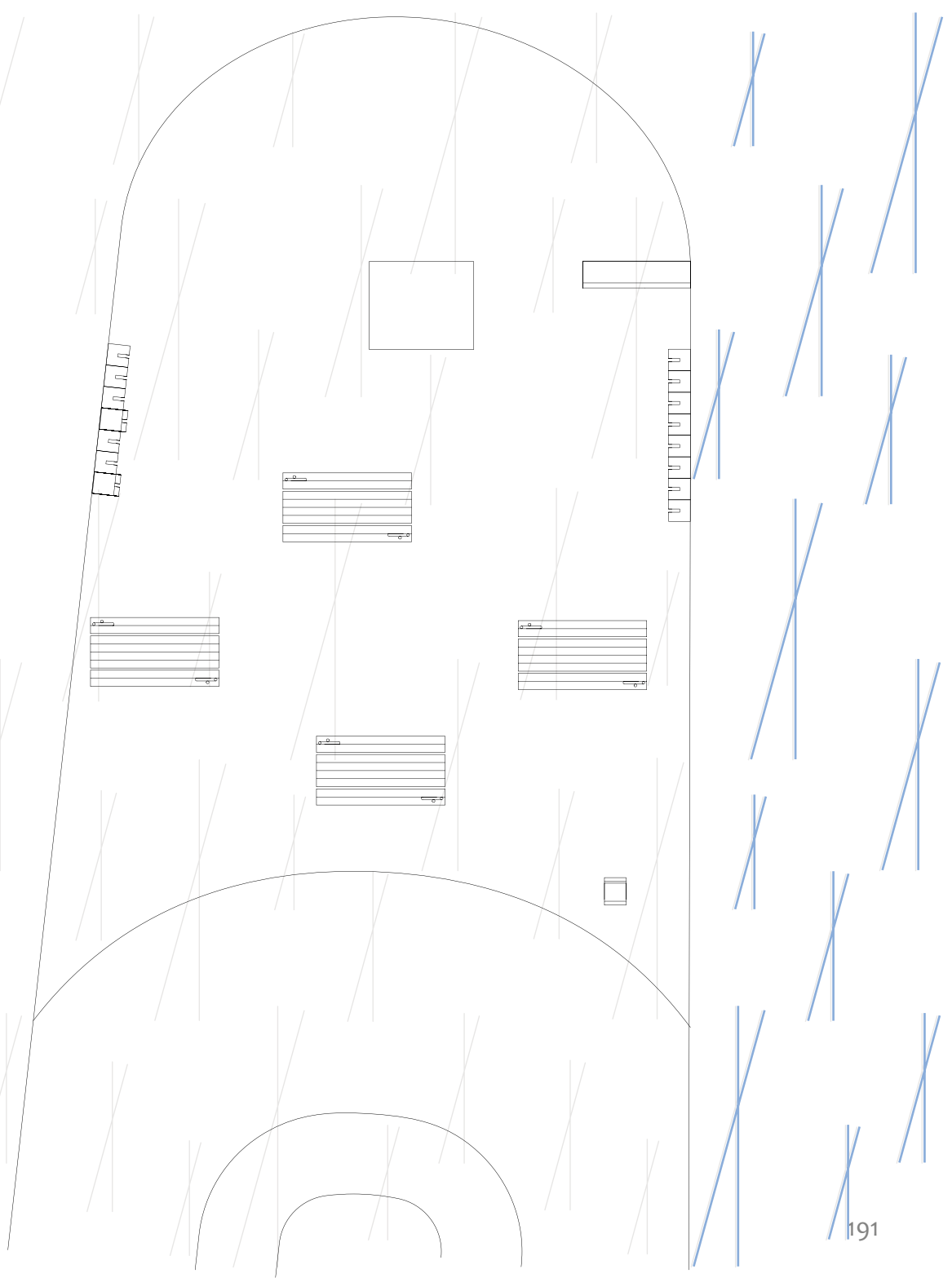
Ricostruzione e segnaletica della carreggiata



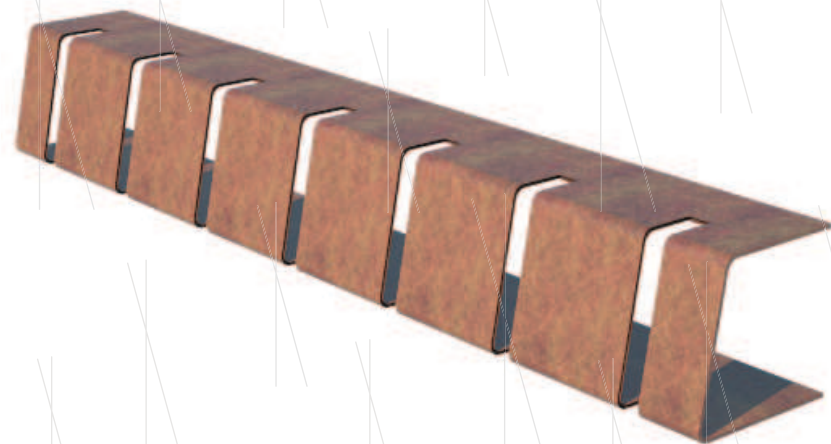
## L'area di sosta

Il cemento naturale è un composto formato principalmente da cemento, o calce, materiale terroso, legante ed acqua.

Particolarmente adatto alla costruzione di strade rurali, percorsi in parchi, giardini, impianti sportivi e aree da gioco.



## Strutture per il percorso e l'area di sosta



### SISTEMA PER APPOGGIO BICI

Struttura in legno composta dalla parte orizzontale in cui si incastra lo schienale verticale.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Legno di pino

Ogni coppia di sdraio ha un elemento d'appoggio in corten che funziona da tavolinetto.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Corten



### SISTEMA DI SOSTA 1

Struttura in legno composta dalla parte orizzontale in cui si incastra lo schienale verticale.

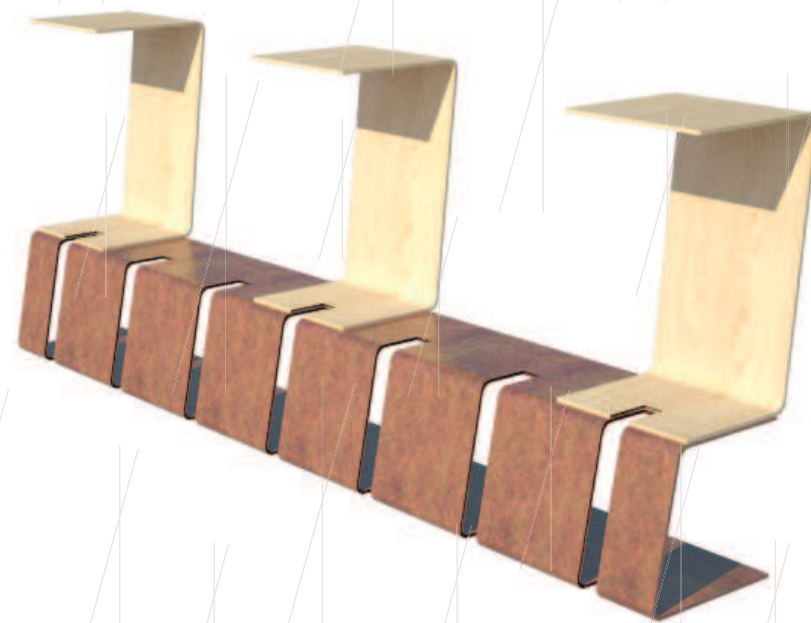
Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Legno di pino

Ogni coppia di sdraio ha un elemento d'appoggio in corten che funziona da tavolinetto.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Corten



#### TOTEM INFORMATIVO

Struttura in legno composta dalla parte orizzontale in cui si incastra lo schienale verticale.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Legno di pino

Ogni coppia di sdraio ha un elemento d'appoggio in corten che funziona da tavolino.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Corten



### SISTEMA PIC-NIC

Struttura in legno composta dalla parte orizzontale in cui si incastra lo schienale verticale.

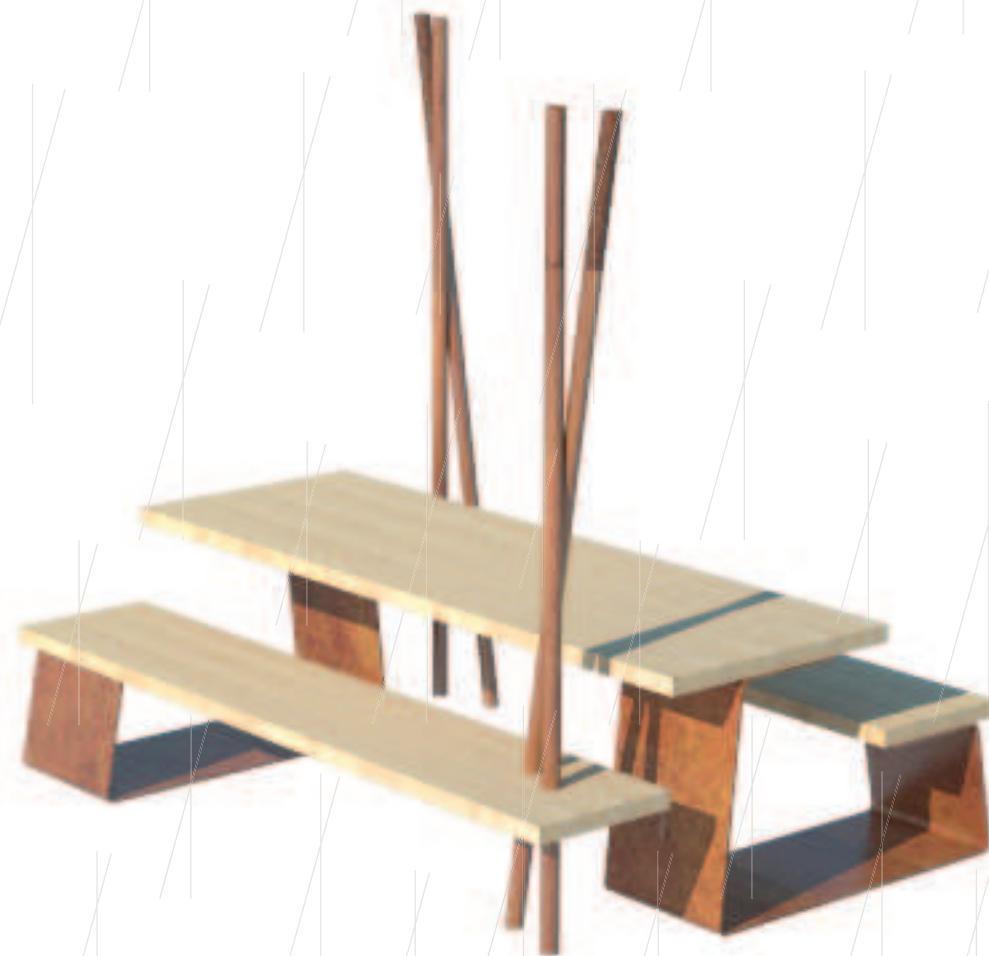
Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

Materiale: Legno di pino

Ogni coppia di sdraio ha un elemento d'appoggio in corten che funziona da tavolinetto.

Dimensioni: 190 x 70 x 60 cm

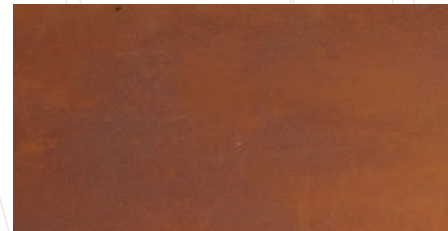
Materiale: Corten





## 7.4 I materiali /

**Materiale ricorrente in tutti i percorsi**

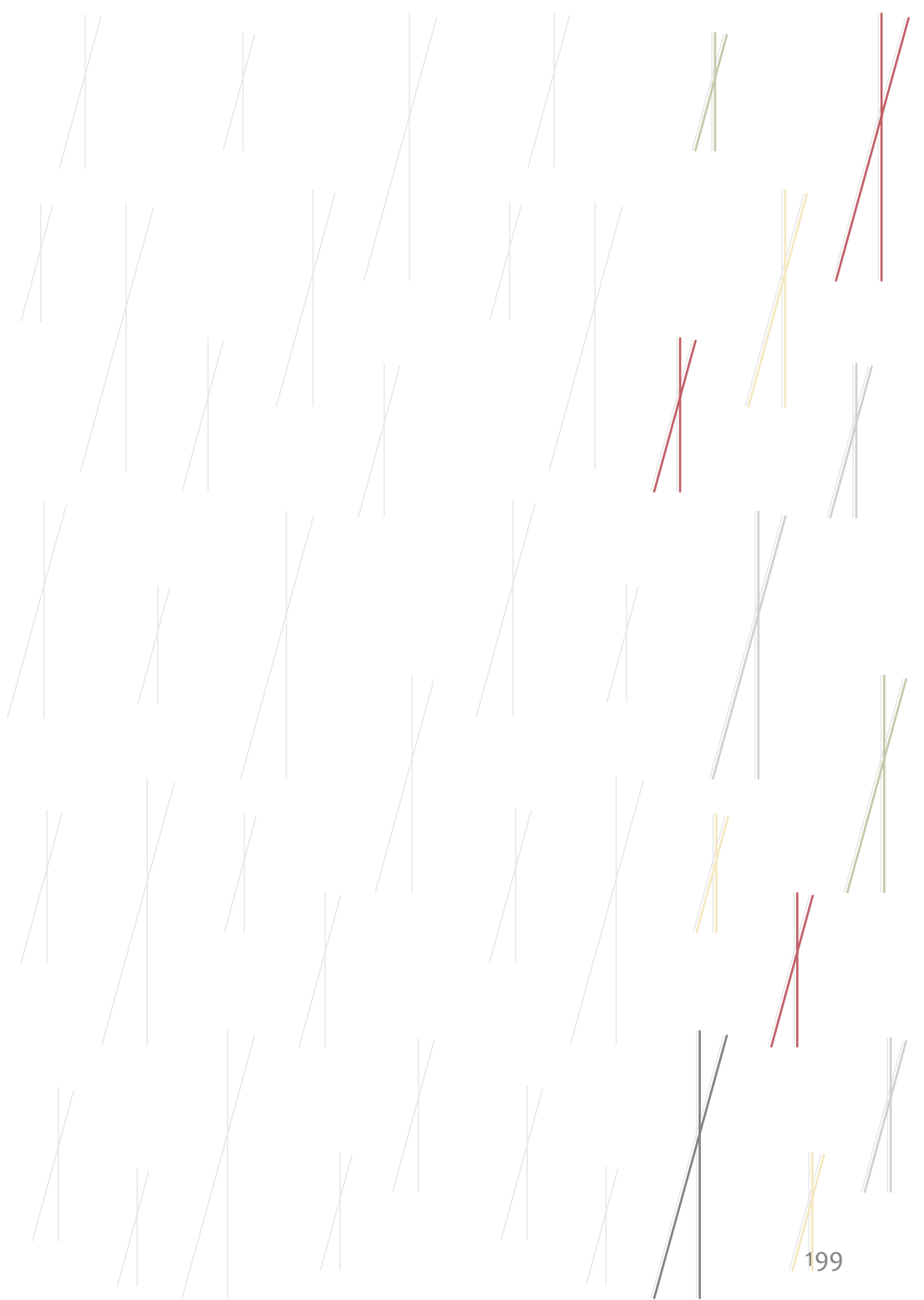


## **CORTEN**

Materiale brevettato nel 1933, ha visto un rapido sviluppo sia in America dove è stato scoperto, ma anche in Europa, per le svariate applicazioni.

Le due principali caratteristiche che lo distinguono e che gli danno il nome sono: elevata resistenza alla corrosione (CORten), elevata resistenza meccanica (TENsile strenght).

I vantaggi nell'adottare questo materiale sono evidenti: permette riduzione di spessore e di peso ma soprattutto, permette di ridurre sensibilmente le operazioni di manutenzione.



## Materiali del percorso litorale



### LEGNO DI PINO

Il cemento naturale è un composto formato principalmente da cemento, o calce, materiale terroso, legante ed acqua.

Particolarmente adatto alla costruzione di strade rurali, percorsi in parchi, giardini, impianti sportivi e aree da gioco.

Il cemento naturale rappresenta una soluzione adeguata alla progettazione di strade e percorsi in contesti ad elevato indice ambientale, al fine di ridurre l'impatto sul territorio. I leganti e i prodotti stabilizzanti utilizzati consentono di ottenere una pavimentazione che, esteriormente, assume l'aspetto della terra battuta, interiormente presenta ottime qualità di resistenza e stabilità.

I vantaggi di questa pavimentazione sono numerosi: garantisce una buona percorribilità, una posa facile e una semplice manutenzione. Inoltre risulta in sintonia con il paesaggio, utilizzando materiali naturali e riutilizzabili reperibili in situ.



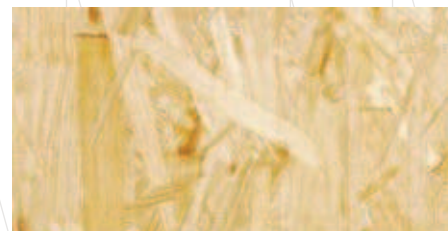


## LEGNO DI LARICE

Il legno di larice è molto resistente, per questo viene impiegato soprattutto per la costruzione di esterni e di tutti gli oggetti che sono esposti all'azione degli agenti atmosferici. Esteticamente presenta una tonalità bruna tendente al rosso nel caso del Larice austriaco, oppure giallo chiaro nel caso del larice siberiano.

Il larice possiede una fibratura dritta e fine, i canali resiniferi sono ben marcati ed evidenti e caratterizzano la texture del pavimento. Le essenze resinose conferiscono al legno un profumo piacevole e inconfondibile.

## Materiali del percorso sportivo



### ORIENTED STRAND BOARD

Oriented Strand Board è un materiale a base di legno costituito da diversi strati composti da trucioli di legno lunghi e sottili (strand) e assemblati con una colla. L'orientamento dei filamenti contribuisce ad aumentare le proprietà di resistenza a flessione della direzione dell'orientamento stesso.

Il colore varia da un colore paglierino chiaro ad un marrone medio, a seconda della specie di legno e della resina.

I vantaggi di OSB sono numerosi, a partire dall'elevata resistenza meccanica paragonabile a quella dei compensati. Ha una durata impressionante: mantiene infatti le sue caratteristiche prestazionali quasi invariate per tutto il tempo. Facilmente lavorabile, il prodotto è completamente riciclabile ed è a basso impatto ambientale.

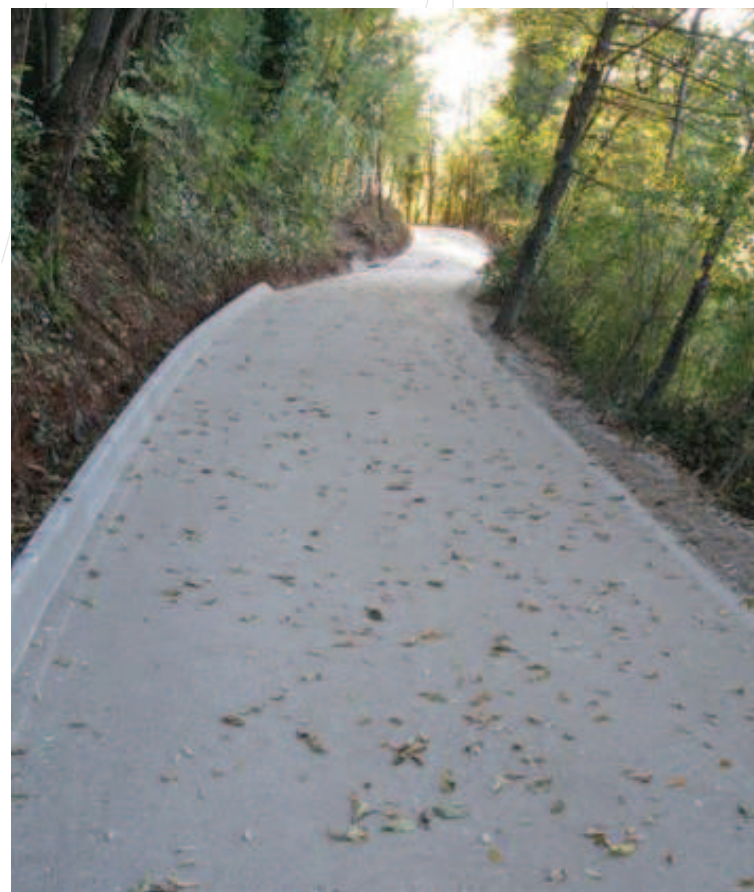
## CEMENTO NATURALE

Il cemento naturale è un composto formato principalmente da cemento, o calce, materiale terroso, legante ed acqua.

Particolarmente adatto alla costruzione di strade rurali, percorsi in parchi, giardini, impianti sportivi e aree da gioco.

Il cemento naturale rappresenta una soluzione adeguata alla progettazione di strade e percorsi in contesti ad elevato indice ambientale, al fine di ridurre l'impatto sul territorio. I leganti e i prodotti stabilizzanti utilizzati consentono di ottenere una pavimentazione che, esteriormente, assume l'aspetto della terra battuta, interiormente presenta ottime qualità di resistenza e stabilità.

I vantaggi di questa pavimentazione sono numerosi: garantisce una buona percorribilità, una posa facile e una semplice manutenzione. Inoltre risulta in sintonia con il paesaggio, utilizzando materiali naturali e riutilizzabili reperibili in situ.



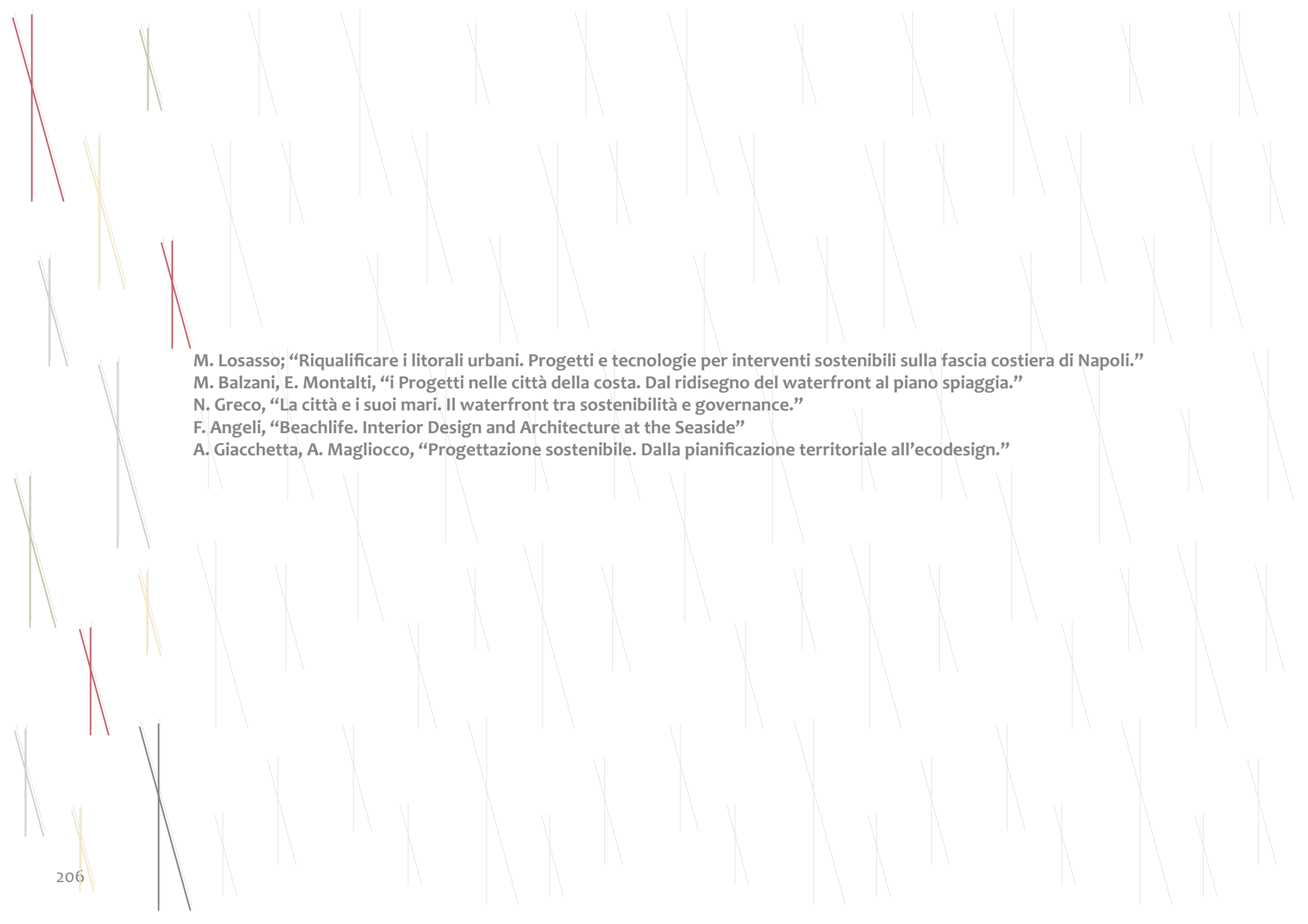
**Materiali percorso culturale**



**CORTEN**



**SASSI E PIETRA LOCALE**



**M. Losasso; “Riqualificare i litorali urbani. Progetti e tecnologie per interventi sostenibili sulla fascia costiera di Napoli.”**  
**M. Balzani, E. Montalti, “i Progetti nelle città della costa. Dal ridisegno del waterfront al piano spiaggia.”**  
**N. Greco, “La città e i suoi mari. Il waterfront tra sostenibilità e governance.”**  
**F. Angeli, “Beachlife. Interior Design and Architecture at the Seaside”**  
**A. Giacchetta, A. Magliocco, “Progettazione sostenibile. Dalla pianificazione territoriale all’ecodesign.”**



## I Bibliografia e sitografia /

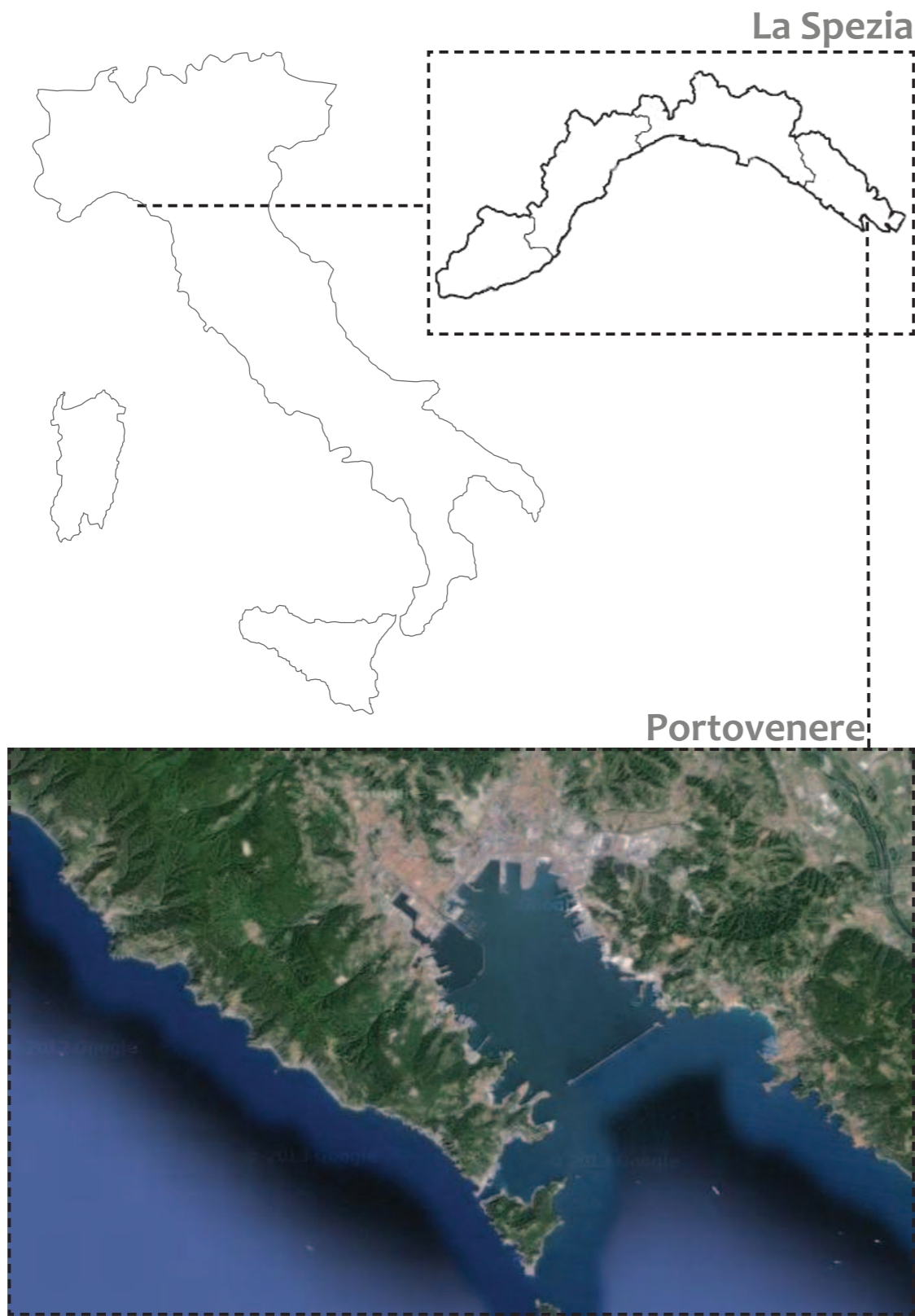
[www.europaconcorsi.com](http://www.europaconcorsi.com)  
[www.landscape.com](http://www.landscape.com)  
[www.wlamagazine.com/](http://www.wlamagazine.com/)  
[www.parconaturaleportovenere.it](http://www.parconaturaleportovenere.it)  
[www.flickr.com](http://www.flickr.com)  
[www.italiadiscovery.it](http://www.italiadiscovery.it)  
Articolo vanity fair: <http://www.vanityfair.it>  
[www.professioneturismo.net](http://www.professioneturismo.net)  
[www.enea.it/it/produzione-scientifica](http://www.enea.it/it/produzione-scientifica)  
[worldlandscapearchitect.com](http://worldlandscapearchitect.com)  
[www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)  
[www.sogesid.it](http://www.sogesid.it)  
[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)  
[www.itinerari.regioneumbria.eu](http://www.itinerari.regioneumbria.eu)  
[www.altamurgia.it](http://www.altamurgia.it)  
[www.ontit.it](http://www.ontit.it)  
[www.parcoticino.it](http://www.parcoticino.it)  
[www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it)  
[www.visitnorway.com](http://www.visitnorway.com)  
<http://www.giardininviaggio.it/progress>  
<http://design-milk.com>  
<http://www.gransassolagapark.it>  
<http://landschaftsdesign.wordpress.com>



<http://www.ortobotanicoitalia.it>  
<http://centroricercapianteofficinali.blogspot.it>  
<http://www.aptelba.it>  
<http://www.monzaflora.net>  
<http://www.jardibotanic.org>  
<http://www.visitberlin.de/>  
<http://sweb01.dbv.uniroma1.it>  
<http://www.parchiaccessibili.it>  
<http://www.fittrail.com>  
<http://www.archiexpo.com>  
<http://mid-atlanticmusings.blogspot.it>  
<http://doylestown.groundworksfitness.com>

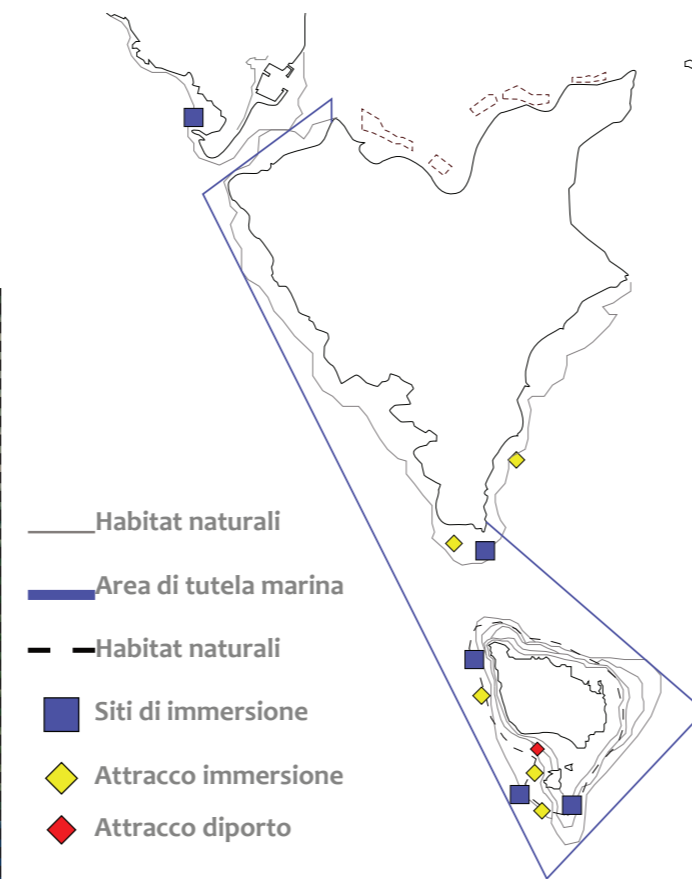


## I Ringraziamenti /



**\_PORTOVENERE, PALMARIA**

Portovenere è un antico borgo marino della Città di La Spezia. Il Parco Naturale Regionale di Portovenere, che comprende le isole del Tino, del Tinetto e la Palmaria, è stato dichiarato patrimonio UNESCO nel 1997. L'area di mare che comprende l'affaccio da Portovenere, l'isola Palmaria e il Tino è stata definita Area di Tutela Marina, oltre ad essere inclusa in tre aree SIC, ovvero Siti di Interesse Comunitario, che sottolineano l'importanza della biodiversità dell'Area Protetta.

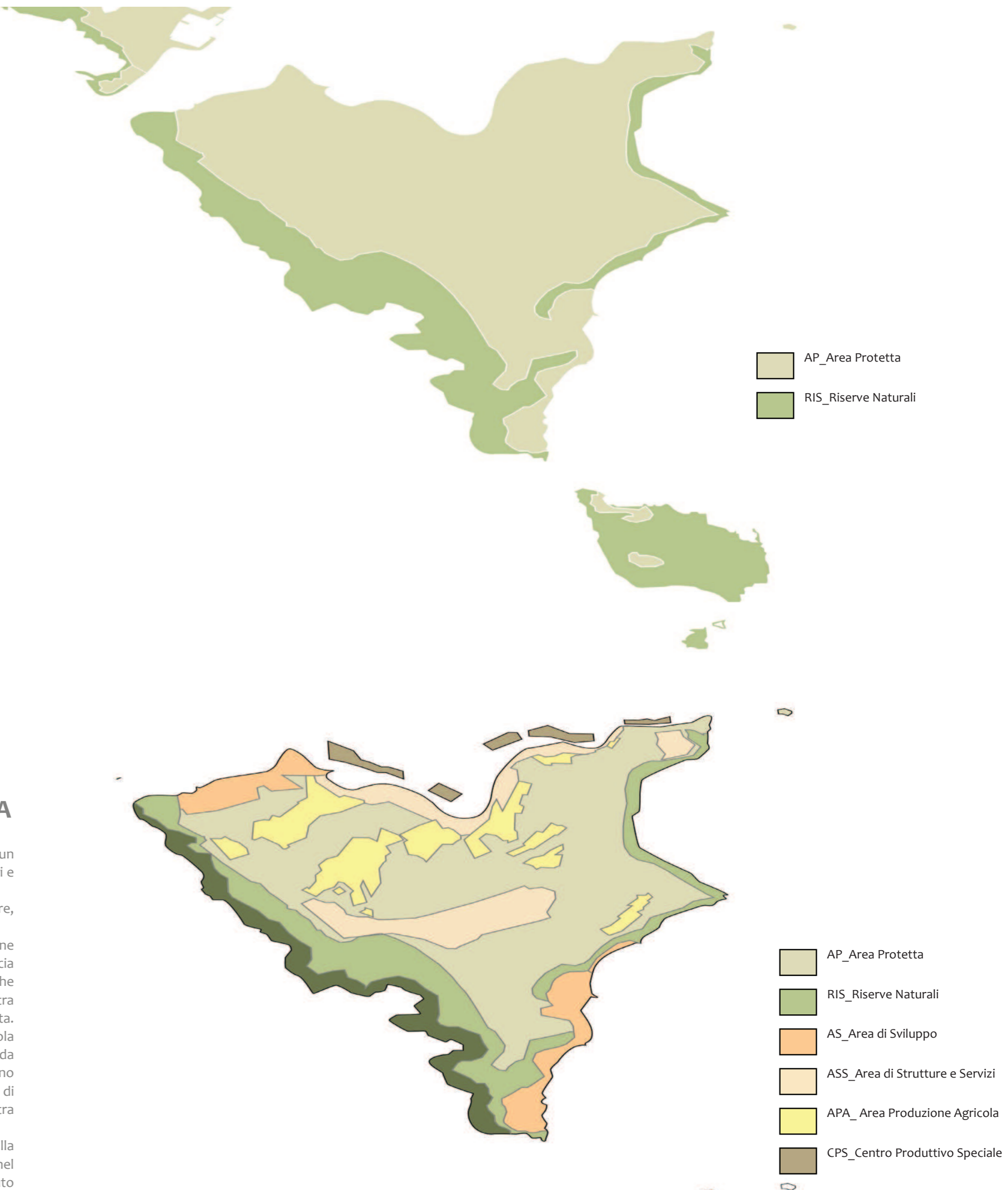


**\_L'ISOLA PALMARIA**

Unica isola abitata della Liguria con i suoi 54 residenti, ha un perimetro di 6,5 km, il punto più elevato raggiunge i 188 metri e ha una distanza massima dalla terraferma di 1000 metri. Ad ovest ha inizio la costa delle Cinque Terre: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso. Probabilmente il nome dell'isola ha origine dal termine dialettale ligure "barma" o "balma" che significa "roccia sporgente" o "grotta". Infatti il versante più ripido che si trova a Sud-Ovest è ricco di grotte ed insenature tra cui la famosa Grotta Azzurra, la Cala Grande e la Caletta. In linea con tutta la parte occidentale del Golfo di La Spezia, l'isola è caratterizzata da alte falesie che si affacciano a sud-ovest, e da un dolce pendio verso nord-est. Queste caratteristiche hanno portato l'uomo a La parte occidentale mostra uno spaccato di vita passata, con la presenza ad oggi delle cave di portoro, pietra ampiamente cavata fino alla metà degli anni Ottanta. E' stato luogo di insediamenti umani anche non conformi alla qualità paesaggistica dell'isola, a conferma del fatto che, nel 2009 con un totale di 50 chili di esplosivo è stato abbattuto l'ecomostro detto Scheletrone che deturpava la vista dell'isola da Portovenere.



L'isola è raggiungibile via mare a partire da La Spezia, Lerici oppure direttamente da Porto Venere. I punti di attracco dell'isola sono due: uno il località Terrizzo, di fronte al borgo di Porto Venere, l'altro si trova a est, in località Pozzale. Da La Spezia, più precisamente dalla Passeggiata Morin e da Lerici, il servizio di trasporto sull'isola è garantito dal Consorzio Marino "5 Terre Golfo dei poeti". Le linee di collegamento sono, La Spezia-Palmaria Terrizzo, La Spezia- Palmaria Pozzale, La Spezia-Porto Venere. Da Porto Venere il collegamento marittimo è effettuato dalla Cooperativa barcaioi di Portovenere, che con il barchino da nove posti garantisce il trasferimento da e sull'isola quasi ogni ora, a completa disposizione soprattutto dei residenti; ma anche dal servizio traghetti che dal Molo Doria raggiunge l'approdo sia del Terrizzo che del Pozzale.



**\_COLLEGAMENTI**



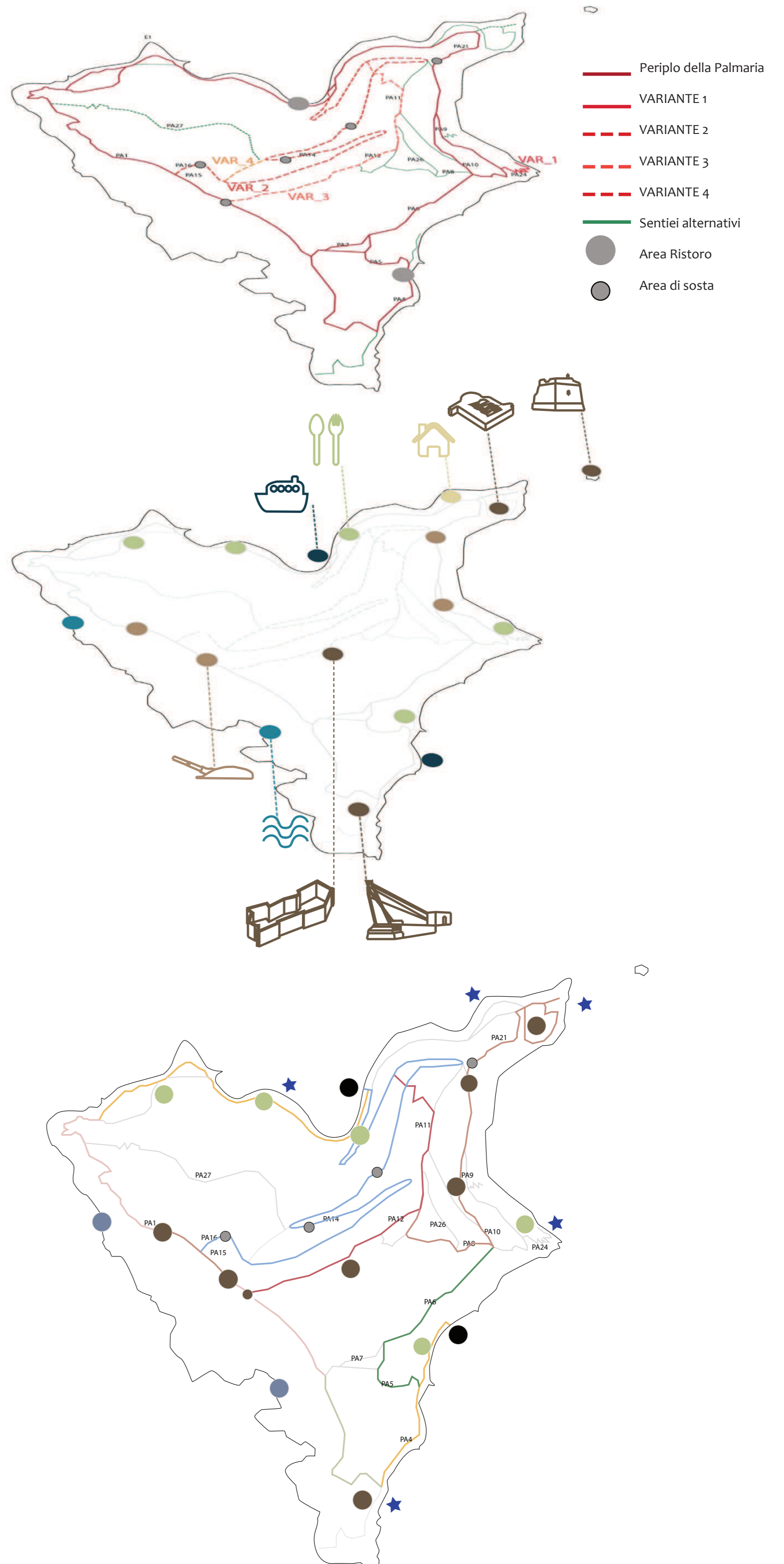
**\_PUNTI DI INTERESSE**

	 1_Terrizzo	 2_Pozzale			
	 1_Grotta Azzurra	 2_Grotta dei Colombi			
	 1_Torre Scuola	 2_Fortezza Umberto I	 3_Forte Cavour	 4_Cava di Portoro	
	 1_Sperimentale	 2_Semaforo	 3_Cala Fornace	 4_Albini	
	 1_Ristorante B&B "Locanda Lorena"	 2_Bar stabilimento "Gabbiano Beach"	 3_B&B "La Casa del Pescatore"	 4_Bar Ristorante "Il Pozzale"	 5_Casa Vacanze "La Casa del Frate"

Meta prediletta da molti turisti soprattutto per la qualità paesaggistica e gli scorci panoramici di cui è famosa, l'isola ha molto da offrire, che non sia solo attività legate alla balneazione. Al suo interno, infatti, presenta resti di importanti fortificazioni e batterie militari che erano di fondamentale importanza per lo scopo difensivo del Golfo. Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute. Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato, ma anche più recenti attività, come la Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute. Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato, ma anche più recenti attività, come la Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute. Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato, ma anche più recenti attività, come la

**\_PROPOSTA PROGETTUALE**

Meta prediletta da molti turisti soprattutto per la qualità paesaggistica e gli scorci panoramici di cui è famosa, l'isola ha molto da offrire, che non sia solo attività legate alla balneazione. Al suo interno, infatti, presenta resti di importanti fortificazioni e batterie militari che erano di fondamentale importanza per lo scopo difensivo del Golfo. Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute. Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato, ma anche più recenti attività, come la Anche dal punto di vista paesaggistico, oltre agli scorci che anche l'entroterra e i vari sentieri offrono al visitatore, sono famosissime le Grotte dei Colombi e la Grotta Azzurra, ma poco conosciute. Con l'aumento del turismo, sul sito sono nati anche molti punti legati alla ricettività: da quelli storici come la "Locanda Lorena" di Iseo, il cui grande e rinomato servizio di ristorazione offre anche la possibilità di essere trasportati sull'isola direttamente con il tender privato, ma anche più recenti attività, come la



IL PERCORSO



I PERCORSI E LE AREE RELAX

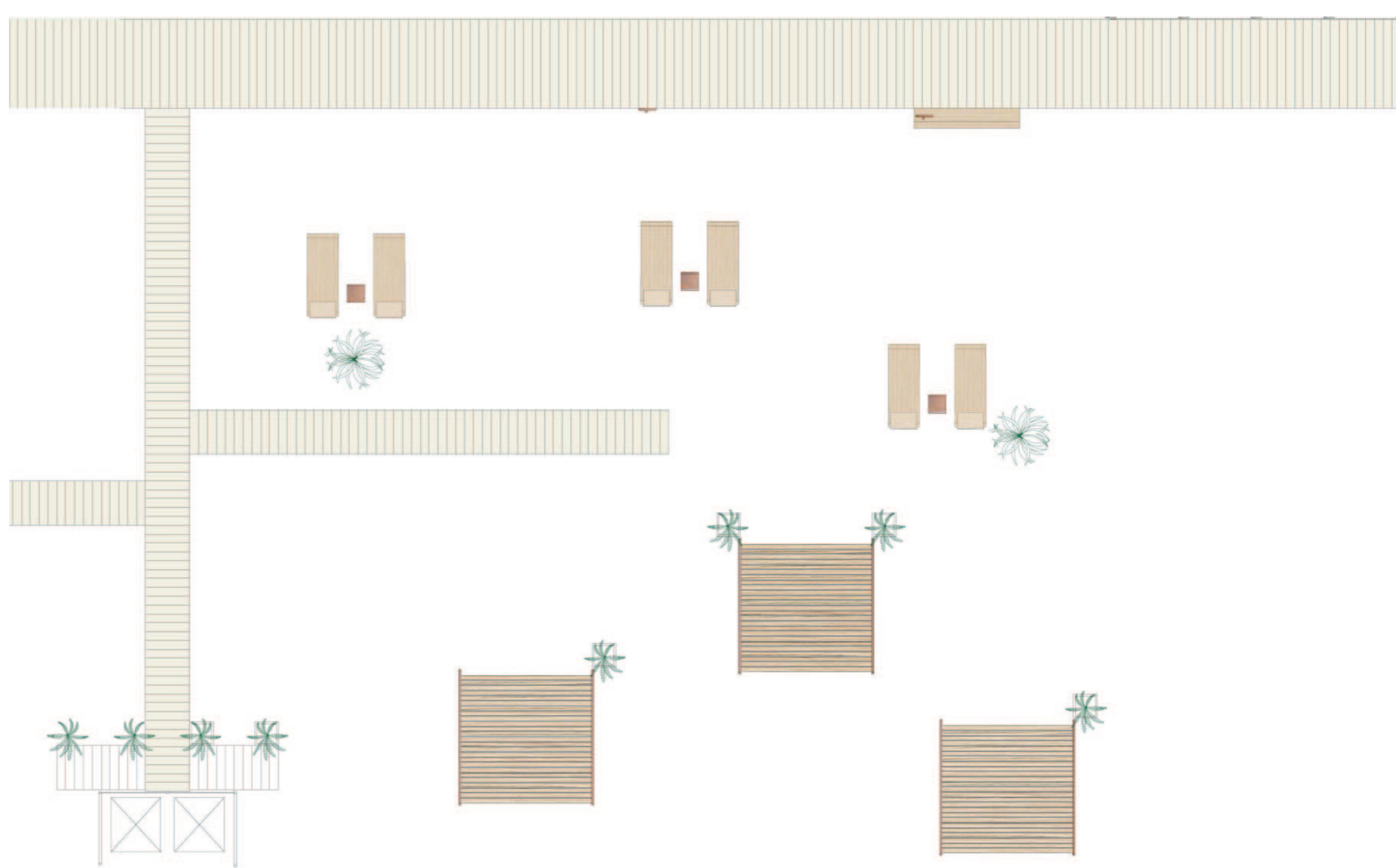


STATO DI FATTO



informazione **PAESAGGIO** ordine  
**FRUIZIONE** Eristoro **ARREDO** percorso **Ricostruzione** **SEGNA-**  
**LETICA**  
**ambiente** Informazione **Naturalità**

AREA RELAX\_ PROSPETTO FRONTALE\_ SCALA 1:100



AREA RELAX\_ PROSPETTO FRONTALE\_ SCALA 1:50



AREA RELAX\_ PROSPETTO LATERALE\_ SCALA 1:50



CONCEPT PROGETTUALE



STRUTTURE PER IL PERCORSO E L'AREA RELAX

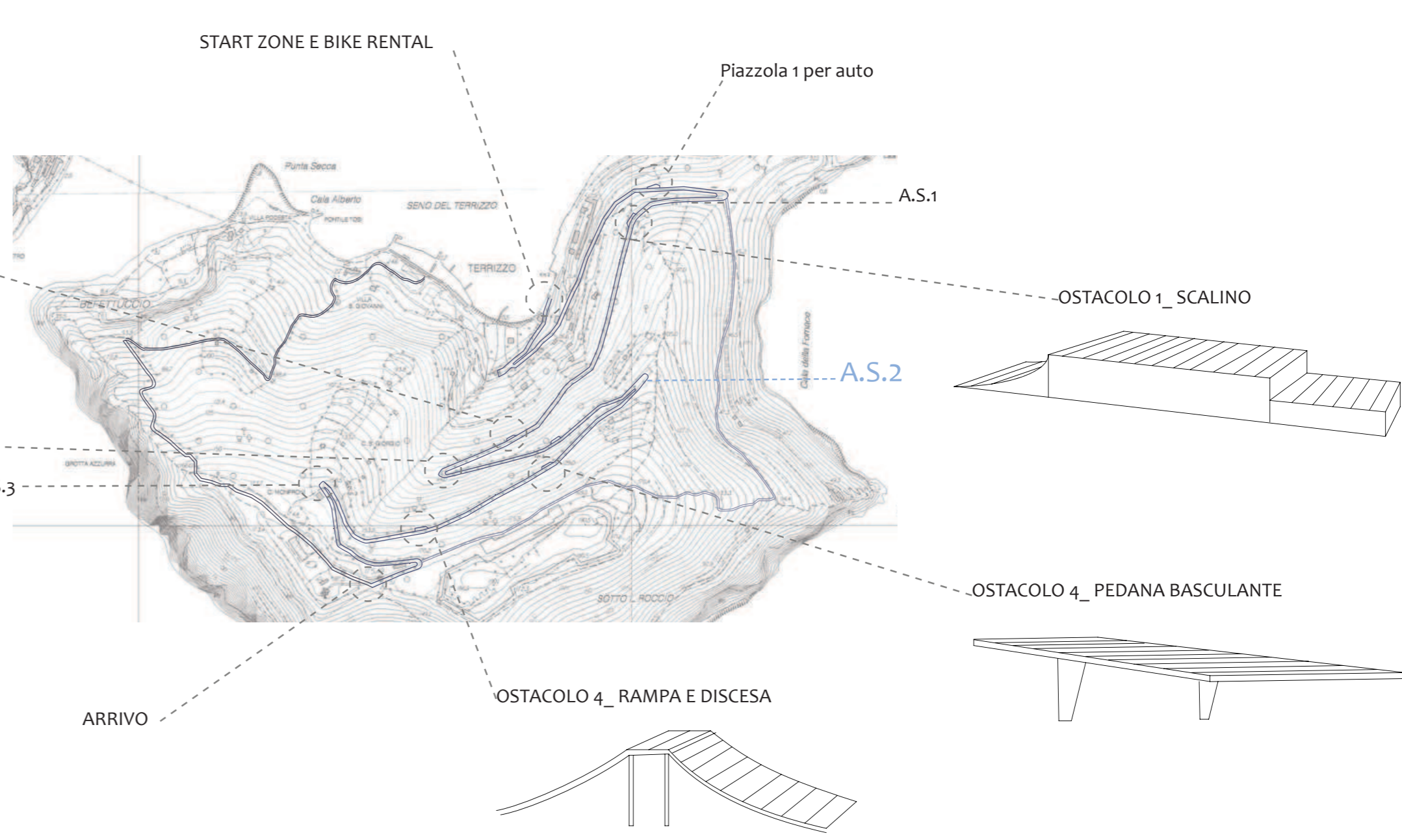
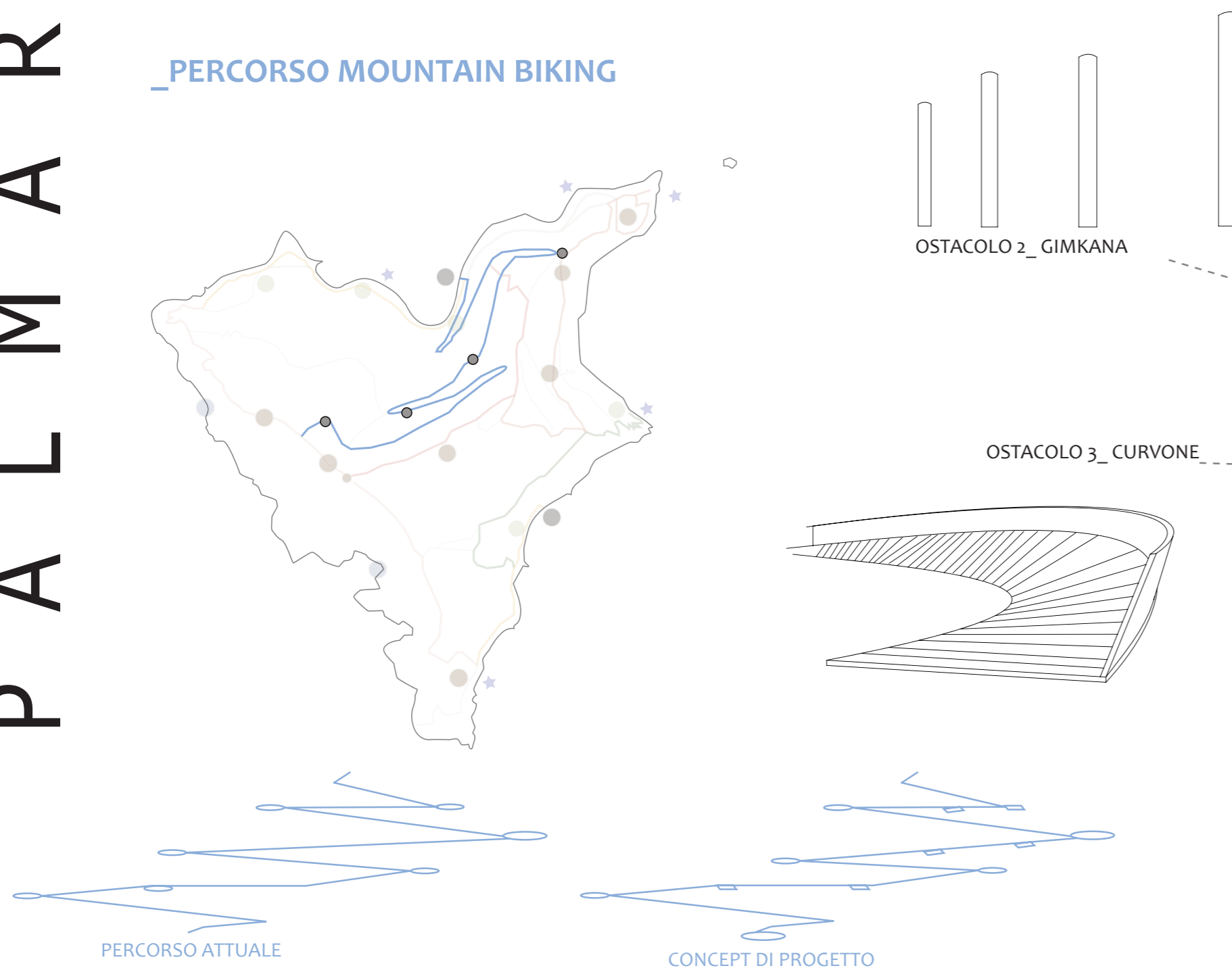


RENDER



\_I PERCORSI E LE AREE PER GLI OSTACOLI

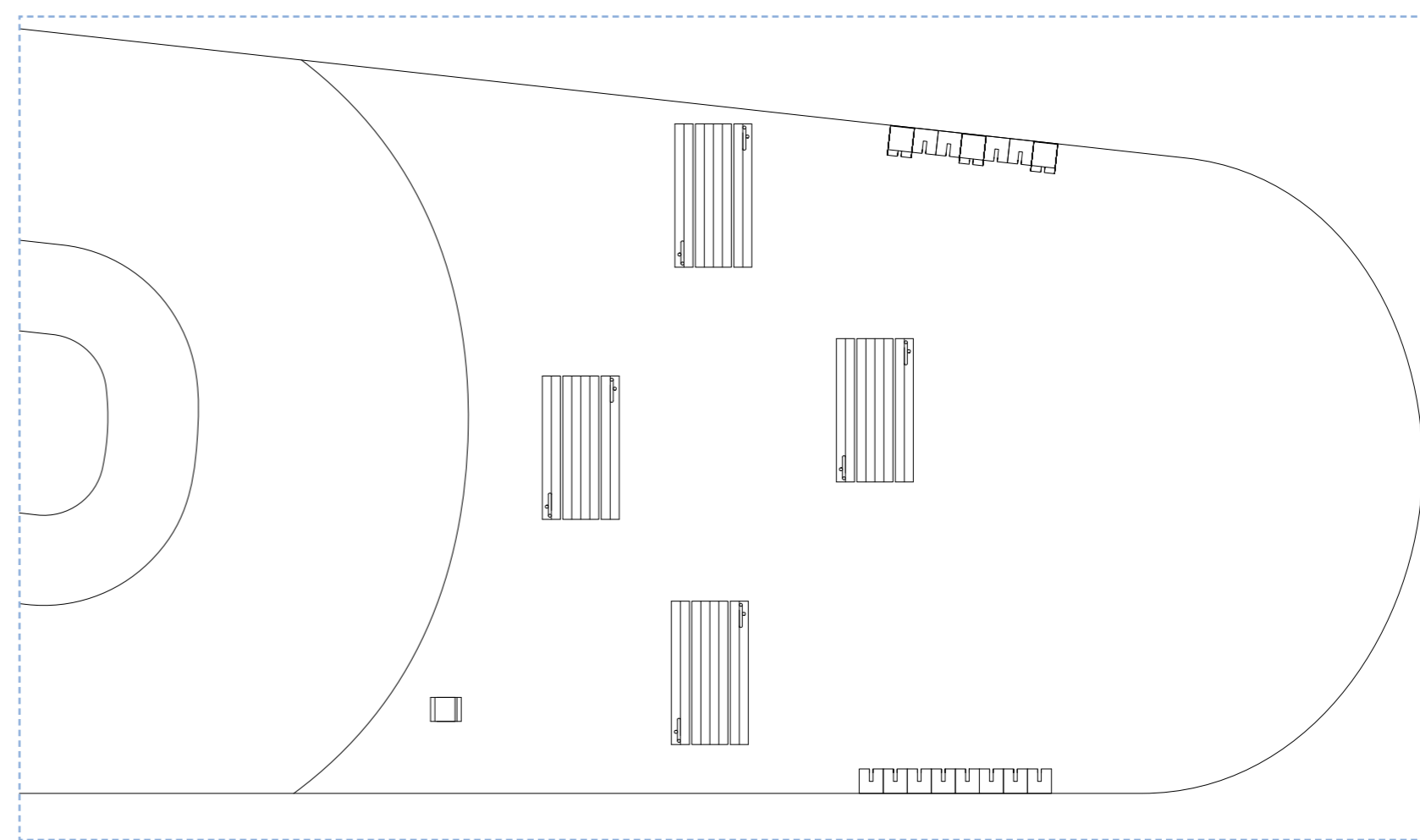
\_PERCORSO MOUNTAIN BIKING



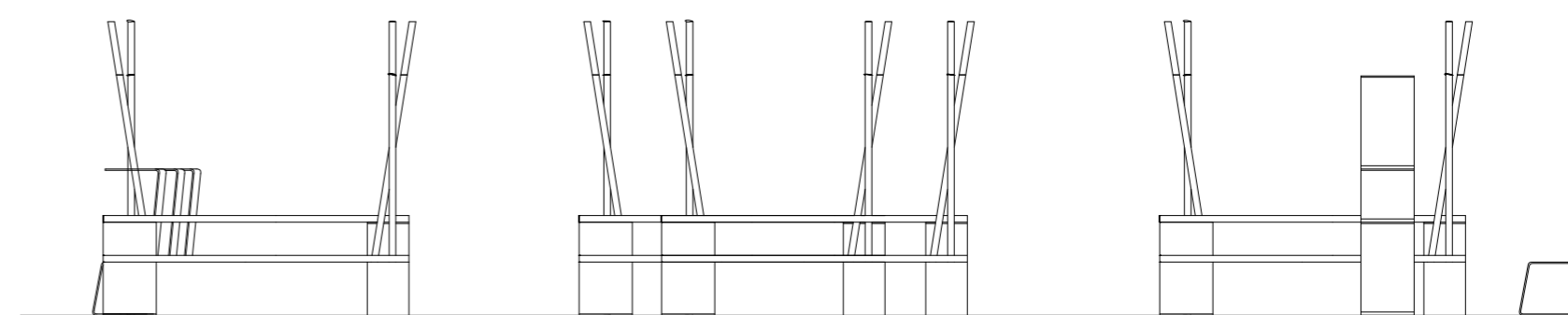
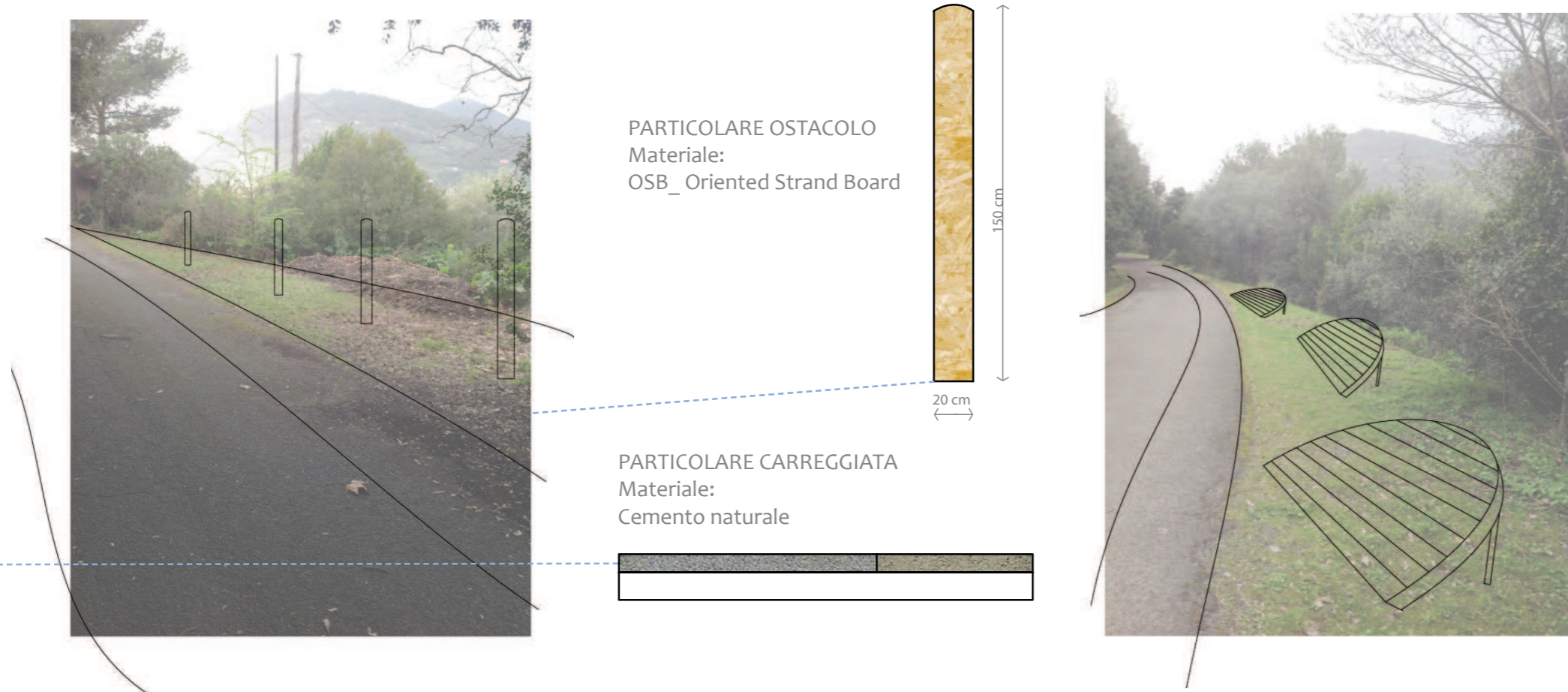
\_STATO DI FATTO



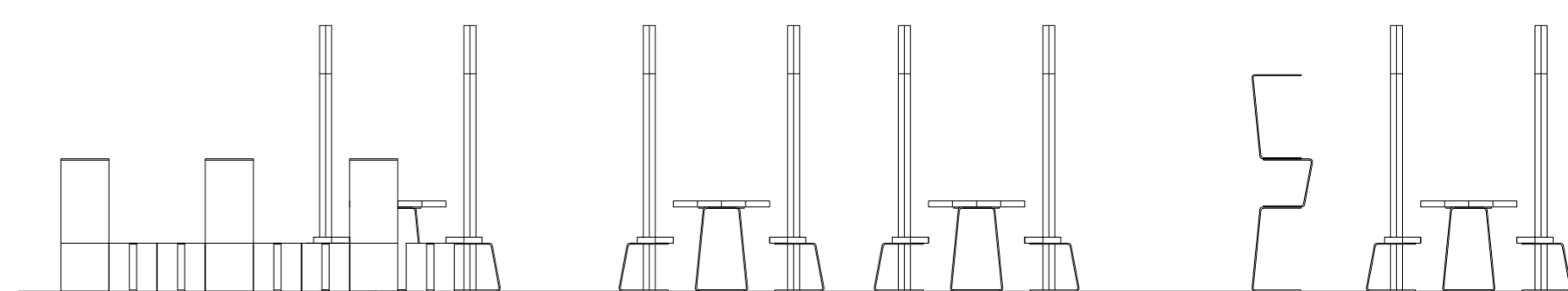
A.S.2 AREA DI SOSTA TIPO\_PIANTA\_SCALA 1:100



\_CONCEPT PROGETTUALE



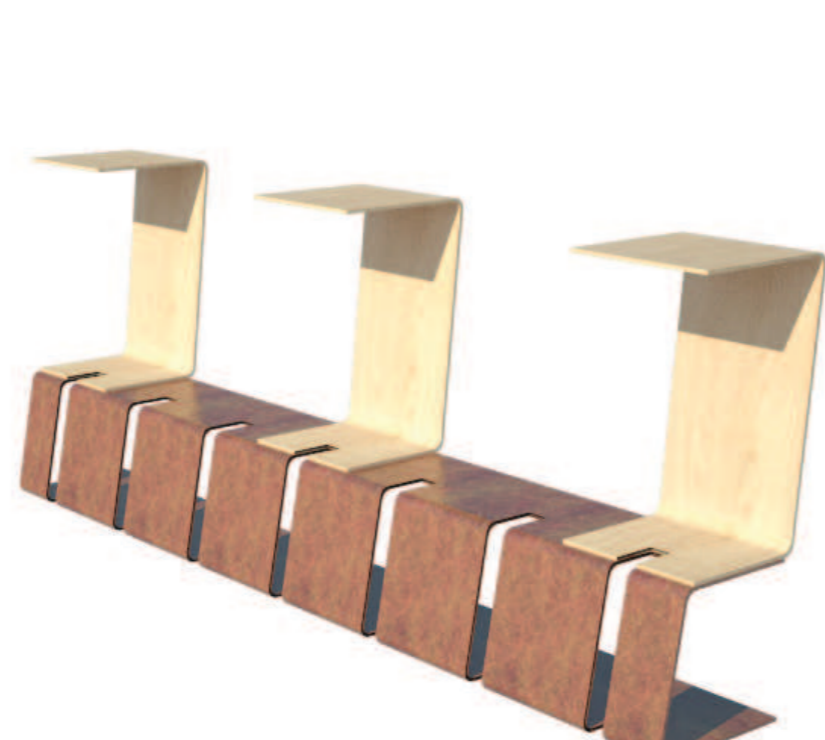
A.S.2 AREA DI SOSTA TIPO\_PROSPETTO FRONTALE\_SCALA 1:50



A.S.2 AREA DI SOSTA TIPO\_PROSPETTO LATERALE\_SCALA 1:50



SISTEMA PER APPOGGIO BICI  
240 h x raggio 5cm



SISTEMA PER APPOGGIO BICI E PERSONA  
240 h x raggio 5cm



TOTEM INFORMATIVO  
240 h x raggio 5cm



STRUTTURA PER PIC-NIC  
240 h x raggio 5cm

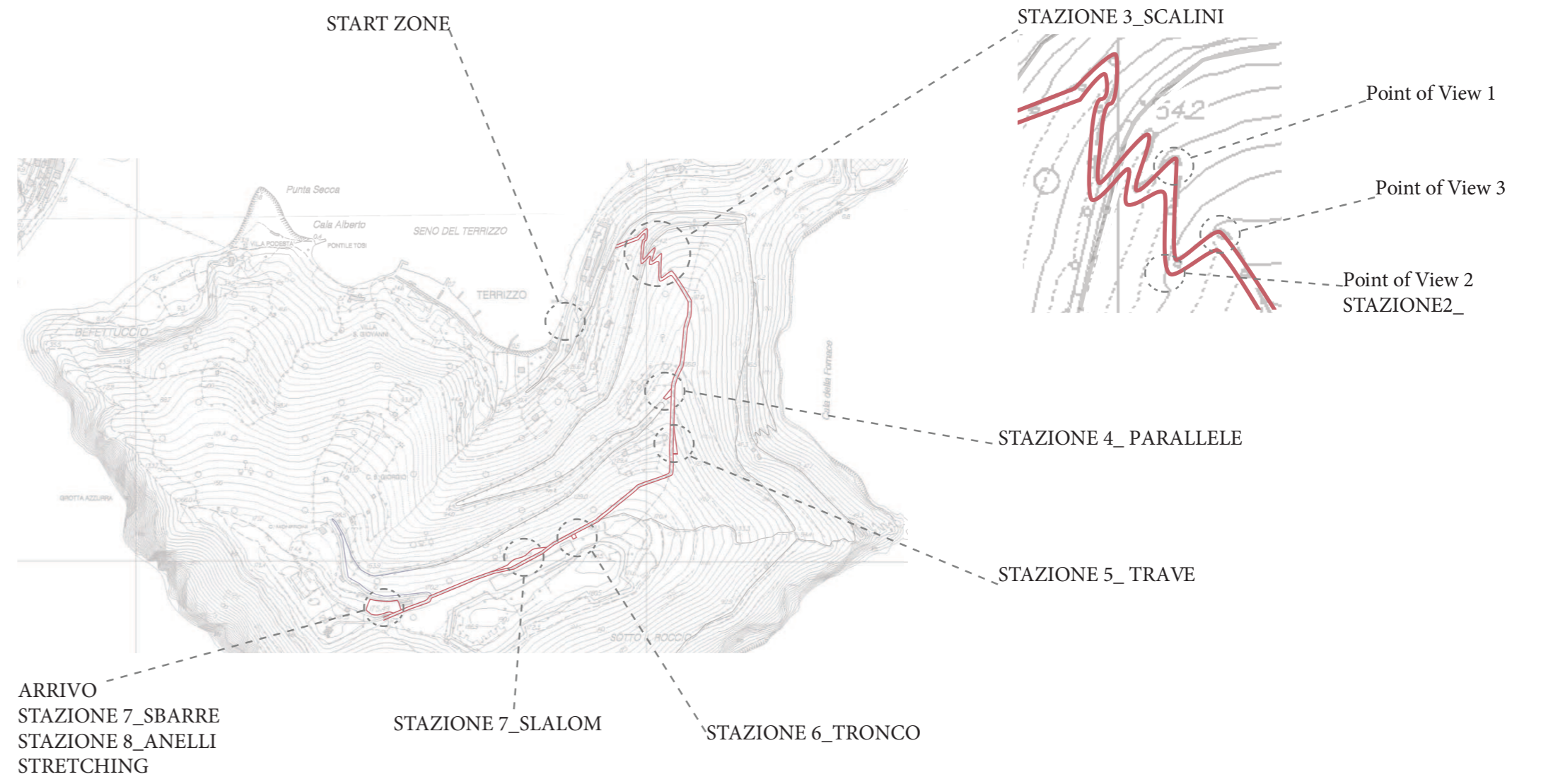


GAZEBO BAGNO CHIMICO  
240 h x raggio 5cm

\_RENDER



PERCORSI E LE AREE PER GLI OSTACOLI



LIVELLO DI DIFFICOLTA':



LE STAZIONI

RISCALDAMENTO

- Camminata dolce
- Corsa
- Corsa con scatti di velocità

- Salgo e scendo
- Alternanza di gamba
- Min. 10 rip. per gamba

- Equilibrio
- Oscillazioni gambe
- Equilibrio gambe tese 15 sec.

- Equilibrio
- Camminata
- Saltelli gambe pari 10

- Equilibrio su tronco
- Saltelli
- Saltelli gambe pari 10

- Camminat
- Corsa
- Corsa avanti/dietro 2 giri

- Allungamento
- Flessione delle braccia
- Flessione 10x

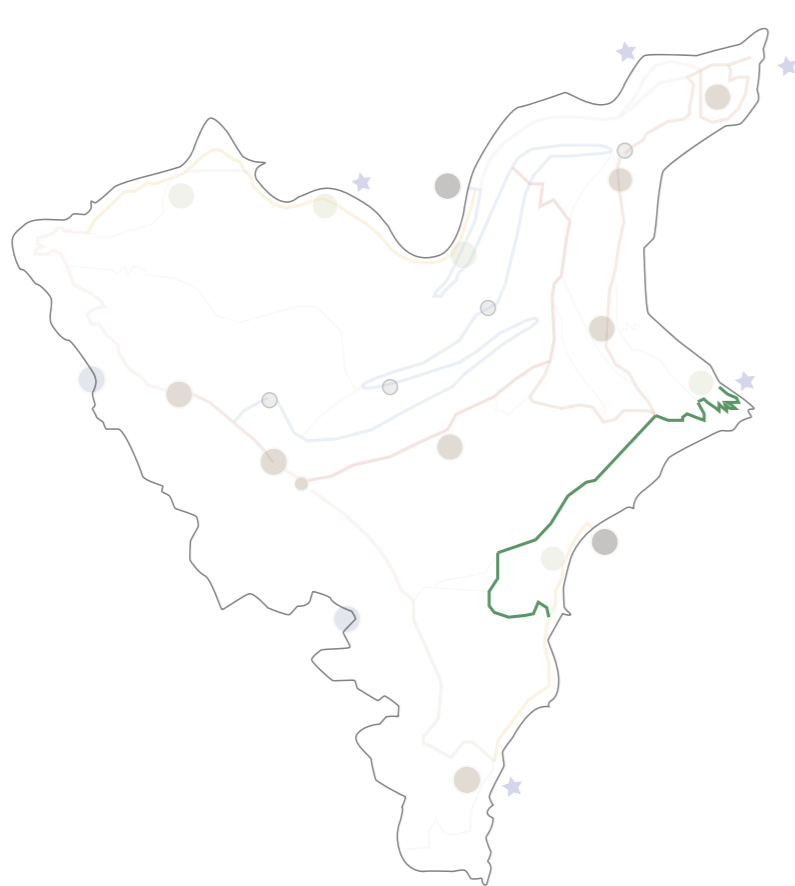
RENDER



PLUG-IN:  
per ogni stazione è prevista la possibilità di vedere su dispositivo mobile, il filmato che ripropone l'esecuzione dell'esercizio previsto dalla stazione, attraverso la lettura del barcode di riferimento.



\_PERCORSO PAESAGGISTICO



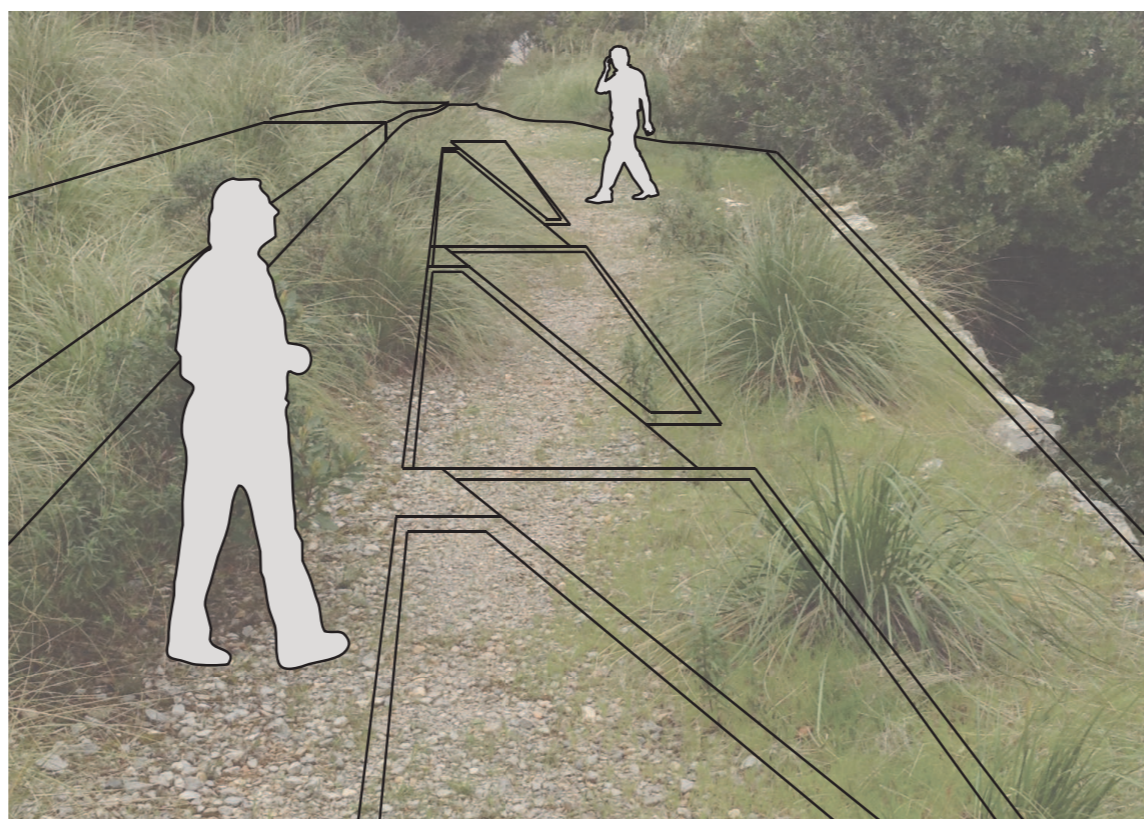
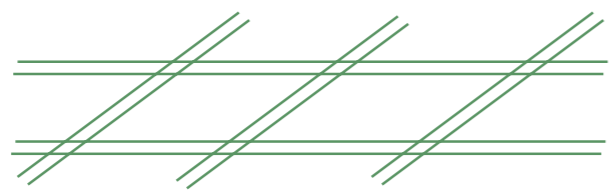
\_IL PERCORSO E GLI ORTI



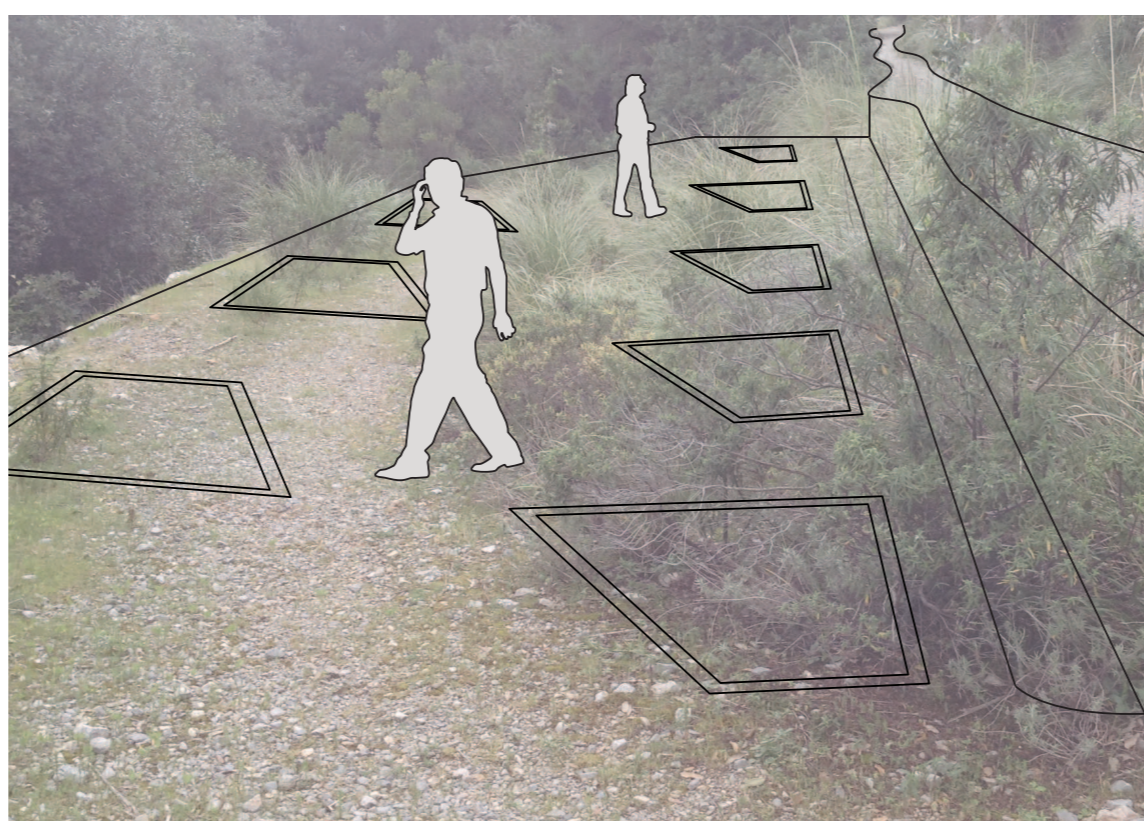
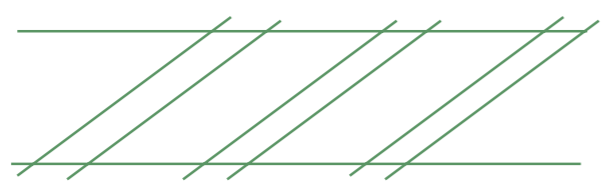
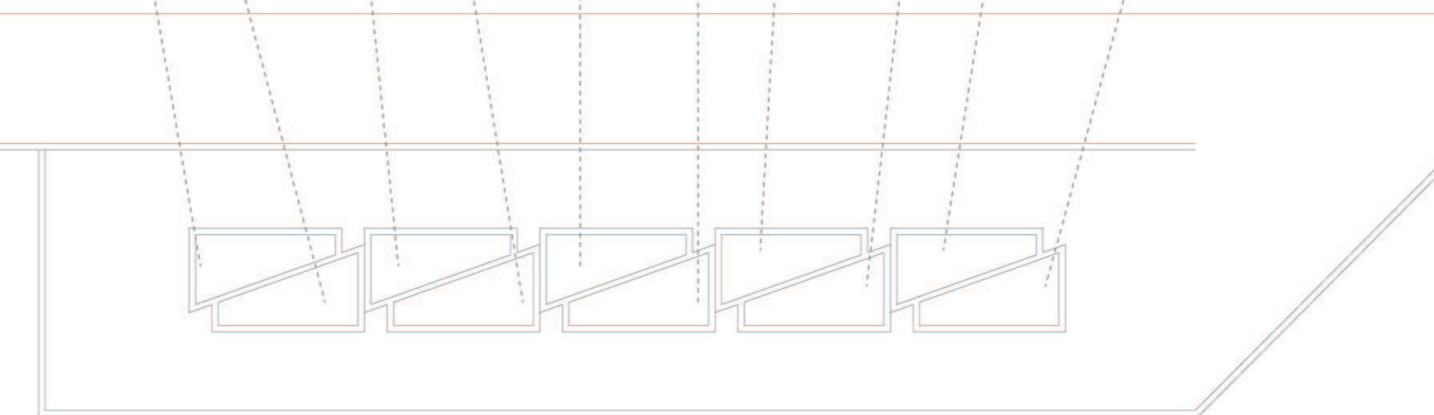
\_STATO DI FATTO



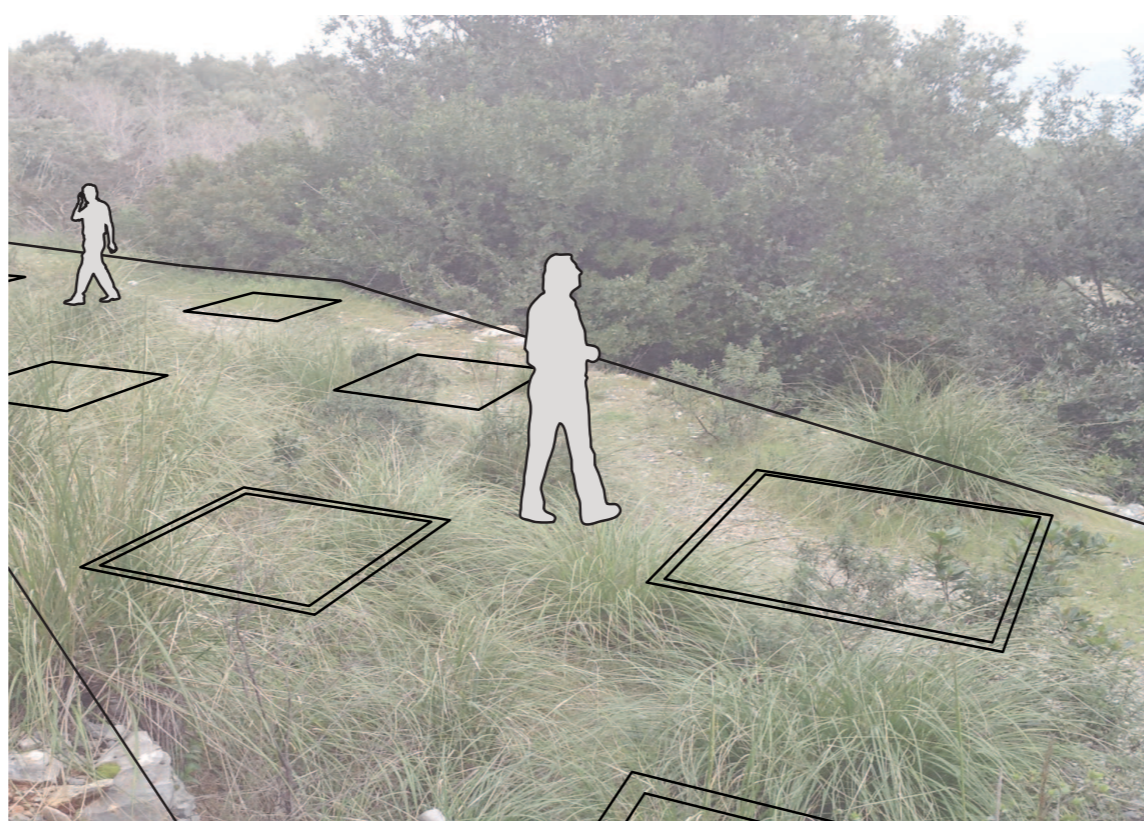
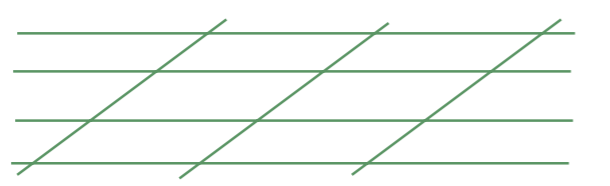
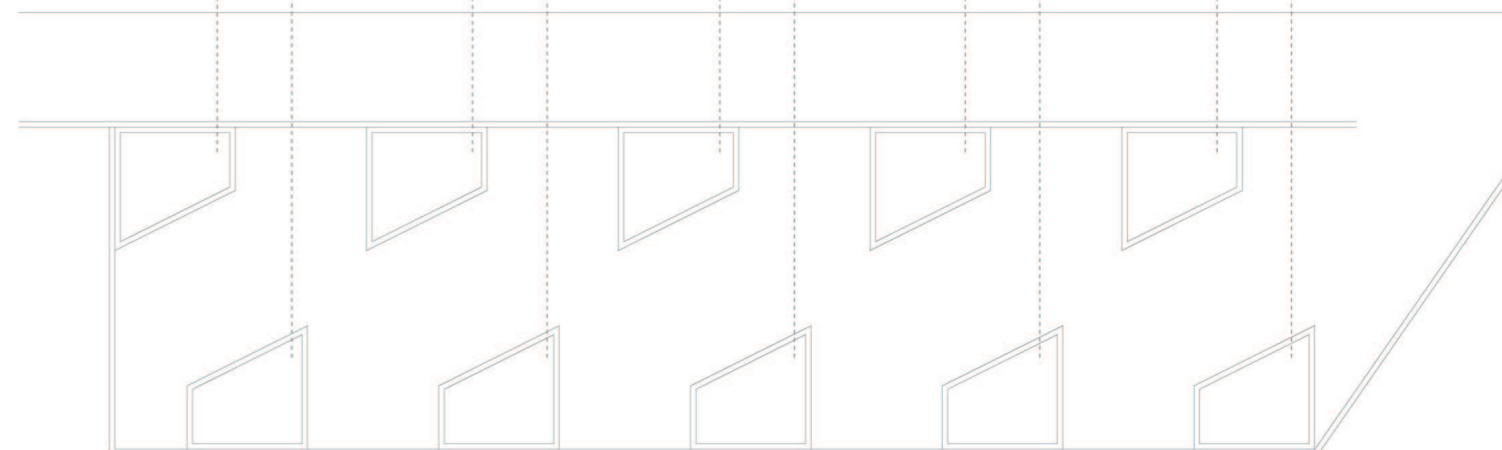
\_CONCEPT



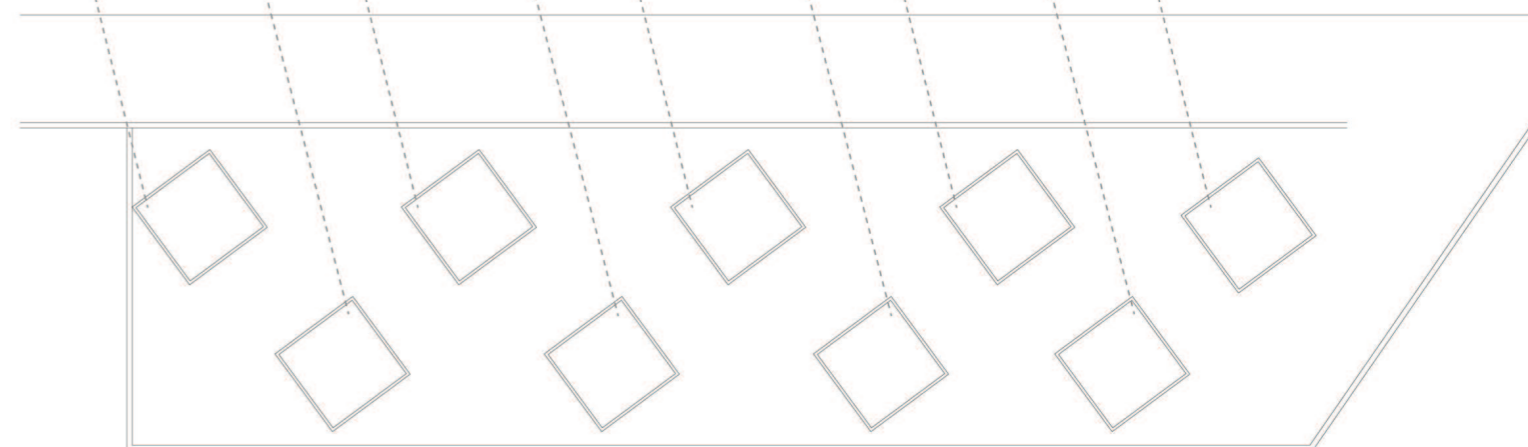
1\_FIORI, ENDEMISMI



2\_ LA GARIGA



2\_ LA MACCHIA MEDITERRANEA



\_RENDER

\_INFORMAZIONI SPECIE VEGETALE

Struttura in Corten contenente l'immagine, il nome scientifico e la descrizione della pianta presa in esame.



\_PERCORSO PAESAGGISTICO

Non solo negli orti botanici, ma anche lungo il percorso è possibile riconoscere le specie presenti sull'isola.

